www.gazzetta.it

Martedì 9/7/2024 Anno 128 - numero 161 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

ALLE 21 LA SEMIFINALE SPAGNA-FRANCIA

Yamal, Mbappé e l'Europeo fa boom

di BIANCHIN, OLIVERO, STOPPINI, VERNAZZA ▶ DA 24 A 29

IL 26 LUGLIO VIA ALL'OLIMPIADE

A Parigi 403 azzurri Spedizione record

di BUONGIOVANNI ▶ 44-45 Commento di CENITI ▶ 33

LA CACCIA AL CENTRAVANTI

MERCATO

MILAN il 9 è MORATA

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI, ▶ 2-3-4-5

(Alvaro Morata, 31 anni, attaccante dell'Atletico, ha una clausola di 13 milioni)

L'apertura di Alvaro
«A Madrid non sono felice»
Offerti 3 anni di contratto
Ibra sicuro: «Theo resta»
Fonseca: «Bel gioco e trofei»

STORICA ITALIA A WIMBLEDON

ERBA di casa nostra

Con Musetti in tre nei quarti
Oggi la Paolini e capitan Sinner contro Medvedev

di CHINELLATO, COCCHI ▶ 34-35-36-37
Commento di BERTOLUCCI ▶ 32
(Dall'alto: Paolini, Musetti e Sinner)

SABATO IL RADUNO

INZAGHI-INTER AVANTI TUTTA

Intesa sul rinnovo al 2026
Il turbo per il bis scudetto

di FALLISI ▶ 10-11 Commento di FABIO CAPELLO ▶ 32 (Inzaghi)

ALLA JUVE SUBITO IL SUMMIT PER I RINFORZI

MOTTA VEDE GIUNTOLI VUOLE KOOP E TODIBO

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 6-7 (L'entusiasmo dei tifosi a Torino per Thiago Motta)

Milan, Ibra rassicura Fonseca sulla ricerca del nuovo bomber: «Mi sono fatto clonare»

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

40709
9 771120 506000

FUTURO ROSSONERO

Mister X sono io

PER MORATA TRIENNALE MILAN «IN SPAGNA NON SONO FELICE»

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Mister X ha un nome e cognome, anche piuttosto noti al pubblico italiano: Alvaro Morata. Ha pochi segreti anche in campo: è un centravanti d'esperienza, abituato a colpire. Ha lasciato 208 tracce, quanti i gol segnati in carriera tra club e nazionale spagnola. Nel dettaglio: 59 con la Juve, 58 con l'Atletico, 31 al Real e 24 con il Chelsea. Completano il quadro i 36 con la Spagna. Il Milan non lo ha svelato, ma si sa anche quali sarebbero le condizioni proposte: contratto fino al 2027 con ingaggio totale da 12 milioni netti. In pratica lo stipendio delle prossime due stagioni all'Atletico, con cui l'accordo scade nel 2026, diviso in un triennale rossonero.

Caratteristiche Di Mister X ha parlato ieri Zlatan Ibrahimovic: «Zirkzee è il passato. Kia? Ci sono procuratori che risolvono e procuratori che creano problemi. In questo caso, nessuna delle due cose. Noi abbiamo un'idea per l'attacco, speriamo che possa realizzarsi il più velocemente possibile. Non dico il nome, ma c'è un Mister X che stiamo puntando». Anche Ibra si è mosso in pressing. Fonseca, seduto al suo fianco, ha tracciato un identikit del ricercato: «L'attaccante che vogliamo deve giocare negli ultimi 30 metri e saperlo fare "senza" spazio». Morata è un finalizzatore abituato alla pressione degli avversari. Il profilo, dunque, combacia. Ancora Fonseca: «Se vogliamo essere una squadra che gioca negli ultimi 30 metri, dovremo avere un attaccante forte e di grande qualità: quella posizione è molto importante per la squadra. Sappiamo chi è il giocatore che vogliamo e lo aspettiamo qui a breve: in questo momento è la nostra priorità, più del difensore. Stiamo lavorando e credo che avremo presto questo giocatore».

Condizioni La clausola rescissoria che lega Morata all'Atletico Madrid è un altro indizio: se il Milan pagherà, potrà fare in fretta. Basterà firmare un assegno da tredici milioni di euro. Andranno definite tutta una serie di questioni fiscali ma, di fatto, non servirà sedersi al tavolo con i dirigenti spagnoli. Alvaro conosce già la proposta rossonera: contratto di tre anni a circa 4 milioni a stagione. La richiesta sarebbe un quadriennale a 5. Gli agenti, a differenza di Kia Joorabchian che su Zirkzee giocava in difesa, hanno già fatto un assist al Milan: sono al lavoro per il buon esito dell'affare. La palla passa ora ad Alvaro: per il suo primo gol rossonero basterà dire "sì" all'offerta. Nel frattempo, con altre parole rilasciate a El Mundo, sembra essersi avvicinato in area: «In Spagna faccio fatica a essere felice. Alla fine c'è sempre qualcuno da qualche parte che dice qualcosa per criticarmi. Sarei più felice in un altro paese? Sì, senza dubbio. L'ho detto tante volte, soprattutto perché la gente mi rispetta, in Spagna non c'è rispetto per nulla e per nessuno. Per questo sto pensando che forse è meglio che non resti». Il Milan è pronto a fornirgli un indirizzo italiano. C'è altro. Alvaro aveva giurato fedeltà all'Atletico in un post pubblicato su Instagram a inizio luglio: era il suo modo per respingere la corte araba dell'Al-Qadsiah. Diverso se a strizzargli l'occhio è il Milan. «Ho detto che muoio dalla voglia di vincere titoli con l'Atletico, però poi bisogna mettere sulla bilancia ciò che vale la pena e cosa no». Per un contratto rossonero e un ruolo da protagonista nel nuovo corso, potrebbe valere la pena rifare i bagagli.

Risposta La valigia pesa se si considerano esperienza e conto dei gol. Quello che il Milan va cercando: l'ultima stagione all'Atletico, con 21 gol complessivi, è stata la migliore dal punto di vista realizzativo. Un dato che sembra non bastare a convincere i tifosi spagnoli più scettici: motivo per cui insistere a Madrid potrebbe non valerne la pena... Ma quando il velo potrà alzarsi su Mister X e consegnare al nuovo attaccante rossonero una vera identità? La verità è che Morata aspetta la fine dell'Europeo prima di prendere la decisione definitiva. In serata Alvaro sarà in campo nella semifinale contro la Francia. Eventuale finalissima domenica 14. Fino ad allora Fonseca e i milanisti dovranno aspettare. E sperare.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Condizioni
Per liberarlo dall'Atletico basterà pagare i 13 milioni della clausola rescissoria

Contratto fino al 2027 a 4 milioni a stagione, Alvaro è il nove "misterioso" citato da Ibra ieri a Casa Milan E intanto apre all'addio a Madrid

Obiettivo
Fonseca chiede un 9 che sia un riferimento d'area, bravo a giocare in spazi stretti...

IDENTIKIT

Alvaro Morata
Nato a Madrid il 23 ottobre 1992. Capitano della Spagna, in carriera ha vestito le maglie di quattro club: Real Madrid, Juventus, Chelsea e Atletico. Ha vinto 17 trofei, tra i quali due scudetti italiani e tre Coppe Italia con la Juve, due Champions League e un Mondiale per club con il Real

Nuovo 9? Alvaro Morata, 31 anni, in questo Europeo ha segnato un gol alla Croazia nei gironi: è il primo obiettivo del Milan GETTY

Occhio a...

Origi e Ballo-Touré convocati ma... con il Milan Futuro

Divock Origi figura tra i convocati per il raduno rossonero ma... con il Milan Futuro. L'attaccante belga, di ritorno dal prestito al Nottingham Forest, non rientra nei piani rossoneri ed è in attesa di una cessione definitiva. Conferma Ibra: «Sia Origi che Ballo-Touré sono convocati, ma nel Milan Futuro. Non fanno parte del progetto della prima squadra».

Zirkzee è il passato Ibra: «Zirkzee è il passato. Kia? Ci sono procuratori che risolvono e altri che creano problemi. In questo caso, nessuna delle due cose»

LO SPUNTO

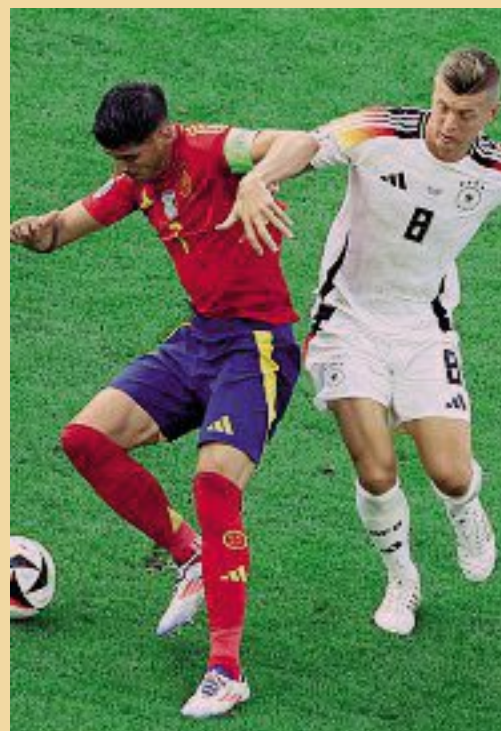
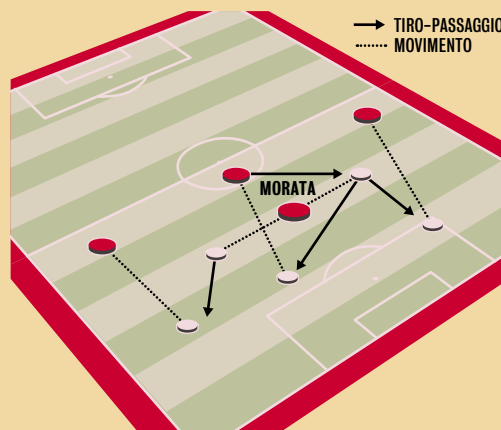
Alvaro ideale per Fonseca Segna e impegna le difese Può favorire anche Leao

▸ Nella Spagna fa un lavoro fondamentale nel liberare Yamal e Nico Williams

▸ Catalizzatore di palloni, ma in chiave moderna: sa dialogare come attaccare lo spazio

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

«Un nove capace di giocare negli ultimi 30 metri senza spazio». Il virgolettato di Paulo Fonseca, ieri presentato come nuovo allenatore del Milan, si sposa con le caratteristiche di Alvaro Morata? Per rispondere alla domanda, possiamo basarci anche su quello che stiamo vedendo a Euro 2024. E il perché va ricercato nell'assetto offensivo della Spagna, che pur facendo tutti i distinguo del caso, potrebbe essere simile in alcuni concetti e tipologie di calciatori all'idea che ha Fonseca del nuovo Milan.

Lavoro Morata non sta segnando a raffica con la Roja (unico gol all'esordio contro la Croazia, sebbene con l'Atletico abbia chiuso il 2023-24 a quota 21), ma è un punto fermo del c.t. De la Fuente soprattutto per come assolve altri compiti fondamentali. Il primo: l'associazione coi centrocampisti. Alvaro è in grado di dialogare nello stretto, anche spalle alla porta, e premiare così le incursioni da dietro della mezzala o del trequartista. Badate bene, non si abbassa alla Zirkzee (i famosi 30 metri restano il suo regno, come anche all'Atletico), ma sa venire incontro per ricevere ed è un riferimento anche nel caso la difesa o il portiere prediligano il lancio lungo (non così raro con Unai Simon, in barba al tiqui taca spagnolo). Insomma, è un catalizzatore di palloni, pur non essendo il classico centravanti boa. Per citare Luciano Spalletti, «Morata non è un pigro: ha dati di corsa incredibili», sia nell'attacco della profondità che in fase di appoggio o pressing.

Leao preparati No, non è una punta statica. Ed essendo polivalente (alla Juve ha giocato pure da esterno d'attacco), ama svariare, qualità che l'ha reso compatibile nel corso della sua carriera con partner molto diversi tra loro (da Tevez a CR7 o Griezmann). Col suo movimento, nella Spagna Alvaro aiuta a spostare o alzare la linea difensiva avversaria, favorendo così gli uno contro uno micidiali in ampiezza di Yamal e Nico Williams. Ecco, qualora arrivasse al Milan, Fonseca potrebbe studiare qualcosa di simile per liberare ed esaltare Rafa Leao, spesso ingabbiato dai raddoppi nell'ultima stagione. Il lavoro di Alvaro nella Roja, insieme ovviamente ad altri automatismi della squadra, consente ai due bravissimi esterni di godere del cosiddetto smarcamento preventivo. Detto in parole povere, Yamal e Nico possono posizionarsi anche in fase di possesso avversario per ricevere palla in zone favorevoli subito dopo il recupero dei compagni. Leao e Pulisic già si sfregano le mani.

TEMPO DI LETTURA **1'58"**

In azione Alvaro Morata, capitano della Spagna, qui lotta su un pallone con Toni Kroos, nei quarti di finale dell'Europeo contro la Germania. Oggi Alvaro sarà in campo nella semifinale contro la Francia EPA

Mobile Morata sa creare spazi e triangolare col trequartista o gli esterni d'attacco RCS

IN ROSA

Luka Jovic
26 anni, confermato in rossonero: l'anno scorso 9 gol, di cui 6 in campionato

Noah Okafor
24 anni, nella prima stagione al Milan ha segnato 6 gol, tutti in Serie A

Che numero

208

Il conto totale dei gol tra club e nazionale

● Alvaro Morata è ormai un bomber di esperienza. Il conto totale dei gol è 208, tra quelli segnati con le maglie dei club e quelli realizzati con la nazionale spagnola. Sono 59 quelli realizzati nella doppia esperienza alla Juventus (la prima volta tra il 2014 e il 2016, la seconda tra il 2020 e il 2022). In Spagna si è diviso tra le due parti di Madrid: 31 segnati con il Real, 58 con l'attuale casacca dell'Atletico; 36 quelli firmati con la nazionale spagnola di cui è capitano. Chiudono il conto i 24 con il Chelsea.

TUTTI LE NEWS SUL MILAN SU **Gazzetta.it**

IL PRIMO GIORNO

«ECCO il NOSTRO MILAN»

Protagonisti Paulo Fonseca, 51 anni, e Zlatan Ibrahimovic, 42, seduti uno al fianco dell'altro nella sala conferenze di Casa Milan: ieri il tecnico si è presentato al pubblico, con Ibra a fare da padrone di casa GETTY

I PROPOSITI DI FONSECA

GRANDE AMBIZIONE DI VINCERE. LA SECONDA STELLA È UN OBIETTIVO, MA BISOGNA FAR BENE ANCHE IN CHAMPIONS

VUOLE UN CALCIO OFFENSIVO, UNA SQUADRA DOMINANTE, MA EQUILIBRATA, CHE PRESSI E SUBISCA MENO GOL

FONSECA ENTUSIASTA: «BEL CALCIO E TROFEI» IBRA: «THEO RESTA»

Insieme Paulo Fonseca, 51 anni: il portoghese arriva dal Lille, Ibra (42) è advisor di Cardinale da dicembre GETTY

HA DETTO

Leao è importante e decisivo. Mi aspetto che sia motivato, pronto ad aiutare la squadra e che migliori ancora

Alla prima con il Torino non saremo al top perché c'è bisogno di tempo, ma mi aspetto di vedere le mie idee sul campo

Paulo Fonseca

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Vincere, giocando un bel calcio e con Leao protagonista. La conferenza stampa di ieri mattina di Paulo Fonseca ha segnato l'inizio di una nuova era rossonera, quella del tecnico portoghese che ha preso il posto di Pioli e ambisce a essere «il primo allenatore straniero, dopo Mourinho (nel 2009-10, ndr) a vincere lo scudetto». Al suo fianco Zlatan Ibrahimovic che, pur in assenza di acquisti, ha trasmesso il messaggio rassicurante della proprietà. In oltre un'ora a Casa Milan, i... titoli non sono mancati e neppure le battute di Zlatan.

Il calcio e l'Ucraina Il portoghese si è presentato elegantissimo, con attaccata alla giacca una spilla con la bandiera ucraina, la nazione natale della moglie oltre che il Paese dove lui ha lavorato allo Shakhtar Donetsk. «Abbiamo la responsabilità di non dimenticare quello che sta succedendo» ha detto Fonseca a proposito della guerra. Il Milan, che nel corso di questi mesi ha portato avanti diverse iniziative per l'Ucraina, è al suo fianco. Poi il tecnico ha illustrato il suo credo: «Voglio un calcio offensivo e dominante, una squadra che sia reattiva, che pressi e non lasci pensare gli avversari. Prima di tutto conta vincere, ma la qualità del gioco è importante. L'obiettivo è costruire una formazione che renda orgogliosi i tifosi, con un'identità importante. Ho un gran desiderio di cominciare e far capire alla nostra gente che saremo ambiziosi, che scenderemo in campo sempre per imporci. So che ho grandi responsabilità e che devo convincere tutti di quello che ho in mente, ma sono sicuro che i tifosi saranno con noi e che insieme saremo forti. I troppi gol subiti la scorsa stagione? Non faccio paragoni, ma per vincere dobbiamo essere più equilibrati e migliorare la fase difensiva, essere più aggressivi, difendere più lontani dalla nostra porta. Lavoreremo per migliorare collettivamente perché a livello di singoli abbiamo buone individualità».

Inter e seconda stella Fonseca non si è nascosto quando gli è stato chiesto degli obiettivi: «Sono in un club universale, che vuole vincere. Me lo ha fatto capire Ibrahimovic che mi ha portato al museo rossonero, mi ha mostrato i trofei e mi ha spiegato che c'è spazio per nuove coppe. Punto a far parte della storia del Milan e, anche se sento la responsabilità del mio compito, ho fiducia. Lo scudetto della seconda stella è un obiettivo e lotteremo per quello. Chi viene al Milan non può avere obiettivi diversi da vincere. Alla prima giornata con il Torino non saremo perfetti, ma fin dall'inizio avremo la nostra personalità. La striscia di derby persi da interrompere? Noi lotteremo per vincere ogni partita e con l'Inter non sarà diverso. Abbiamo grandi ambizioni, indipendentemente da chi avremo di fronte». Finale su Leao: «È un giocatore importante e decisivo. Mi aspetto un calciatore motivato e pronto ad aiutare la squadra. È giova-

PRIMA SEDUTA

Tanto possesso, intensità e un drone: il portoghese guida

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A MILANELLO (VARESE)

Il dito puntato sulla tempia. «Pensare veloce, giocare semplice» ha urlato Fonseca in mezzo al campo. Poi con il pallone tra i piedi ha spiegato come iniziare la costruzione dal basso, fin dal portiere. «Giriamo la palla, creiamo le condizioni per il cambio di campo» ha aggiunto dopo aver stoppato l'esercitazione sul possesso palla facendo vedere i movimenti di fare, come portare in avanti la sfera e quando scaricarla al compagno. La seduta di ieri, la prima della sua avventura sulla panchina del Milan, è durata un'ora e un quarto e si è svolta sotto lo sguardo del presidente Scaroni, dell'a.d. Furlani, del d.s. Moncada e naturalmente di Ibrahimovic, salutato al termine da tutti i calciatori. Fuori da Milanello anche alcune centinaia di tifosi. Le immagini della festosa invasione degli scorsi anni sono sembrate lontane anni luce perché la Curva Sud ha disertato l'appuntamento, ma in tanti hanno comunque applaudito i rossoneri.

Drone in volo Dall'alto un drone ha ripreso l'intesa seduta. Il filmato sarà vivisezionato dai0 collaboratori di Fonseca, molto attivi anche ieri durante le esercitazioni: breve riscaldamento, poi subito pallone protagonista e in-

Sorrisi Alcuni dei presenti ieri a Milanello 1 Alessandro Florenzi, 33 anni 2 Fikayo Tomori, 26 3 Samuel Chukwueze, 25 4 Alexis Saelemaekers, 25, rientrato dal prestito al Bologna GETTY

Pensiero Il tecnico si è presentato con la spilla dell'Ucraina sulla giacca «Abbiamo la responsabilità di non dimenticare ciò che sta succedendo»

Il tecnico: «Quando lavori in un club così, devi per forza puntare a vincere». Zlatan: «I rinforzi? Arriveranno. Siamo sereni»

tensità alta. In nero, con il 4-2-3-1 Sportiello tra i pali, Simic, Kalulu, Tomori e Terracciano, Bennacer e Florenzi, Chukwueze , Loftus-Cheek e Liberali, più Nasti; in bianco, sempre con il 4-2-3-1, Vasquez in porta, Calabria, Thiaw, Gabbia e Jimenez, Adli e Pobega in mezzo, Romero, Maldini e Saelemaekers più Colombo. Primo gol stagionale di Calabria. Fonseca ha salutato la gente a fine allenamento. Stamani di nuovo tutti in campo. I calciatori ieri sera sono tornati a casa. Niente ritiro.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

ne e ha la possibilità di imparare tutti i giorni: io lavorerò per aiutarlo. Abbiamo un gruppo con grandi qualità qui e diverse soluzioni per i vari ruoli. Tutti i giocatori saranno importanti. La Serie A è forte, uno dei tornei più difficili del mondo. Conosco bene gli allenatori e le formazioni che affronteremo. Sono prontissimo per questa avventura. Con Milan Futuro avremo la possibilità di crescere più talenti italiani e se ci saranno ragazzi che meritano, non avrò nessun problema a metterli in campo».

Ibra leader Zlatan accanto a lui ha dosato le parole, ma è stato come al solito incisivo: «Stiamo studiando le cose da fare. Non abbiamo fretta perché il mercato è lungo. Posso garantire che i nuovi acquisti arriveranno. Siamo carichi, abbiamo fame e non vediamo l'ora di iniziare questa nuova avventura. Non vogliamo una rosa da trenta elementi, o da quaranta-cinquanta come nel football americano, ma da ventitré. Dobbiamo creare spazio prima di far arrivare nuovi acquisti perché avere calciatori non funzionali non è positivo. Ballo-Touré e Origi sono entrambi con Milan Futuro perché non rientrano nel progetto della prima squadra. E chi arriverà, dovrà migliorare la squadra, non essere inserito nel gruppo tanto per fare numero». Importante sarà anche evitare i tanti infortuni muscolari dell'ultima stagione e in quest'ottica il Milan sta lavorando per riorganizzare e potenziare le strutture medico-sanitarie e lo staff dei preparatori: « A gennaio e febbraio abbiamo avuto tanti infortuni e per questo non eravamo al 100%. Pensiamo di aver trovato la strada giusta anche dal punto di vista medico». Finale su Theo Hernandez che per Zlatan è e resterà una colonna della squadra: «È un giocatore del Milan, la sua famiglia è felice a Milano e con il nuovo allenatore avrà ancora più modo di mostrare il suo calcio offensivo»

TEMPO DI LETTURA 3'51"

LE DATE

Queste le amichevoli rossonere già fissate

Sabato 20 luglio ore 17.30 Rapid Vienna-**MILAN** (a Vienna)

Sabato 27 luglio Manchester City-**MILAN** (a New York)

Mercoledì 31 luglio **MILAN** -Real Madrid (a Chicago)

Martedì 6 agosto Barcellona-**MILAN** (a Baltimora)

Martedì 13 agosto **MILAN** -Monza Trofeo Berlusconi, San Siro ore 21

GLI ALTRI OBIETTIVI

I RINFORZI

Occasione Yazici Il pupillo del tecnico si prende a zero

Il jolly d'attacco si è liberato dal Lilla: per Fonseca era un riferimento Emerson, un nuovo appuntamento

di **Marco Guidi** **Alessandra Gozzini**
MILANO

I centravanti ha la priorità: Paulo Fonseca mette ordine al mercato rossonero. L'allenatore ha bisogno del 9 per restituire pericolosità al suo Milan spuntato: oggi attaccherebbe con i soli Jovic e Okafor. Subito dopo sarà la volta degli altri reparti: «Devo dire che sono qui perché credo molto nei giocatori che abbiamo e nella rosa. Ma non è una novità nemmeno il fatto che abbiamo bisogno di calciatori, non tanti, ma in qualche posizione dobbiamo migliorare». Rendere la difesa più solida e più fisico il centrocampo: due obiettivi che hanno un unico fine, quello di ridurre il numero dei gol subiti.

Tra difesa e mediana In questo contesto si inserisce Youssouf Fofana, mediano del Monaco e della nazionale francese: sfrutta il fisico a protezione della squadra, la visione di gioco per far ripartire l'azione. Il Milan e Youssouf sono a un passo dall'accordo sulla lunghezza del contratto: quattro anni. Si discute dell'ingaggio ma la distanza è colmabile. Tra i club si lavora per chiudere intorno ai 20 più bonus. Difensore ma anche attaccante aggiunto è Emerson Royal: ha la spinta che Fonseca cerca nei suoi terzini. Possibile nuovo appuntamento nel corso della prossima settimana, dopo il primo tentativo andato a vuoto: tra l'offerta rossonera e la richiesta del Tottenham c'è una differenza di dieci milioni. Non basta venirsi incontro e darsi appuntamento a metà strada, serve che uno dei due club cambi marcia. Da qui ad agosto, probabilmente succederà. Emerson potrà metterci del suo, con un primo assist rossonero: vuole il Milan e accetterebbe di guadagnare le stesse cifre londinesi, cioè 2 milioni e mezzo di euro a stagione. A difendere senza altri particolari licenze penserebbe Pavlovic, centrale del Salisburgo: un'idea, specie se uscirà uno dei giocatori oggi in rosa.

Occasione turca Non è tutto. Oltre ai piani su cui la dirigenza lavora ormai da mesi, ci sono delle possibili variabili. Zlatan Ibrahimovic ieri ha parlato di «cogliere le occasioni sul mercato». Una potrebbe essere Yusuf Yazici, che Paulo Fonseca conosce e apprezza dopo averlo allenato due anni (tranne i sei mesi in cui Yusuf era in prestito al Trabzonspor) al Lilla. Il nazionale turco, classe 1997, si è appena svincolato dal club francese, ma non ha ancora un accordo definito con un'altra squadra. Piace al Fenerbahçe, ma c'è da scommettere che se il Milan volesse affondare il colpo non resterebbe indifferente. Fonseca l'ha utilizzato parecchio nell'ultima stagione: 42 presenze, impreziosite da 12 gol e 4 assist. Il conto totale delle reti col club francese (29) comprende la tripletta al Milan nella sfida a San Siro del novembre 2020, Europa League. Il suo maggior pregio? La versatilità. Yazici nasce trequartista, ma con l'allenatore portoghese è stato impiegato pure a destra così come da falso nove e addirittura centrocampista. Insomma, parafrasando lo stesso Fonseca, il turco potrebbe essere una pedina adatta per tutte «le diverse strutture di gioco». E in più, può arrivare a zero con un ingaggio tutt'altro che proibitivo, dato che al Lilla non arrivava al milione netto all'anno. Un jolly che al Milan potrebbe servire: tra impegni italiani e internazionali cambierà spesso stile e Yazici sa adattarsi alle occasioni.

Niente fretta La parola d'ordine è non avere fretta per ottenere il prezzo giusto e nel frattempo piazzare i giocatori in esubero come Ballo-Touré e Origi (i due lavoreranno con Milan Futuro per rendere ancora più chiaro il concetto), più ragionare sul futuro di profili come Daniel Maldini e Lorenzo Colombo. I due giovani di estimatori ne hanno parecchi: prestito o cessione?

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Svincolato Yusuf Yazici, 27 anni, nazionale turco GETTY

NEL MIRINO

Emerson Royal
25 anni, terzino brasiliano del Tottenham: l'anno scorso 24 gare, un gol

Youssouf Fofana
25 anni, centrocampista del Monaco e della Francia, è agli Europei

LA NUOVA ERA

EUFORIA THIAGO VISITE E MERCATO AVANTI TUTTA PER KOOP E TODIBO

MOTTA sprinta

Ex Bologna Thiago Motta, 41 anni, ha firmato con la Juventus un triennale. Col Bologna si è qualificato alla Champions IPP

Primo giorno per il nuovo allenatore, che è stato accolto dall'entusiasmo dei tifosi Summit con Giuntoli: mediana e difesa le priorità

HA DETTO

Sono felice, i tifosi mi hanno trasmesso tanta voglia di iniziare. Sono in un posto ideale per lavorare

Sarà una stagione intensa ma bellissima, speriamo di giocare il più possibile Daremo tutto sul campo

T. Motta
Tecnico Juve

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Il primo giorno è sempre un po' speciale, un frullato di emozioni e nuove sensazioni che ti restano dentro. Thiago Motta si è presentato al J Medical in maglietta e pantaloncini d'allenamento, anche se in realtà le sedute della Juventus inizieranno solo domani alla Continassa, con il primo giorno di ritiro e l'inizio ufficiale della nuova era. Thiago si sente un uomo di campo e così vuole essere percepito, dai suoi giocatori e dai tifosi, che ieri erano un centinaio ad accoglierlo per le visite. Maglie da autografare, selfie e qualche richiesta un po' più impegnativa, come «Portaci lo scudetto» e «Facci sognare in Champions». Sorrisi e disponibilità totale da parte del nuovo allenatore, che forse non s'aspettava tanto entusiasmo fin da subito. Il popolo bianconero, intristito da tre stagioni grigie (impreziosite solo da una Coppa Italia), spera che Motta possa riportare la Signora ai livelli che le competono, ricominciando anche a divertire. «Sono molto felice e i tifosi mi hanno già trasmesso la voglia di iniziare. Sono in un posto meraviglioso per lavorare, questa squadra è storica, faremo un grandissimo lavoro insieme. Sarà una stagione impegnativa, daremo tutto sul campo per essere orgogliosi»: queste le sue prime parole raccolte dallo Juventus Creator Lab.

Koop e Todibo le priorità Ad aspettarlo al JTC c'era Cristiano Giuntoli, che oltre a dargli il benvenuto ne ha approfittato per fare il punto sulle questioni di mercato. Qualcosa è stato fatto (e non di poco conto: presi il portiere Di Gregorio e i due centrocampisti Douglas Luiz e Khephren Thuram) ma la rosa è ancora da completare. Lo sanno bene sia il d.t. sia il tecnico, che ormai da giorni lavorano in sinergia e sono sulla stessa lunghezza d'onda. Per ora non ci sono nomi nuovi sul taccuino dell'uomo mercato della Signora, ma operazioni da portare a termine. Prima però servirà cedere, perché senza soldi in cassa sarà più complicato fare mercato, soprattutto per investimenti pesanti come quello che serve per convincere l'Atalanta a privarsi di Teun Koopmeiners, centrocampista olandese che per i bergamaschi costa 60 milioni. E' lui la priorità di Thiago Motta insieme a Jean-Clair Todibo, difensore centrale del Nizza che ha scalato rapidamente le gerarchie dopo l'accelerata dell'Arsenal per Riccardo Calafiori (che l'ex tecnico del Bologna avrebbe voluto portare con sé a Torino dopo l'esperienza comune in rossoblù). Todibo, che ha già dato l'ok al suo trasferimento a Torino, aspetta la Juventus e l'estate scorsa ha ottenuto dal club la pro-

Occhio a...

Oggi tocca ad Adzic Test medici e poi ritiro con la prima squadra

Oggi giornata di visite mediche per Vasilije Adzic, il trequartista classe 2006 montenegrino bloccato da Giuntoli nel mercato di gennaio. Il ragazzo sarà inizialmente aggregato alla prima squadra insieme ad altri giocatori della Next Gen.

TRA MERCATO E INFERMERIA

Ecco Thuram, oggi fa le visite Yildiz a Torino si opera al naso

TORINO

Dopo Douglas Luiz e Michele Di Gregorio, oggi tocca a Khephren Thuram. Il figlio d'arte, fratello dell'interista Marcus, in giornata vivrà la sua prima volta in bianconero. Dalle visite mediche alla firma sul contratto fino al 2029. Per Thuram Jr sarà un po' come tornare a casa. Khephren è nato nel 2001 a Reggio Emilia, ma da bimbo ha vissuto anche a Torino quando il padre giocava nella Juventus. Per la Signora è un affare da 20 milioni più bonus. Thuram Jr (ex Nizza) è il secondo pezzo della rivoluzione del centrocampo dopo Douglas Luiz e in attesa di Koopmeiners, che resta al centro dei pensieri di Giuntoli e di Motta.

Yildiz, naso ko Almeno quanto Kenan Yildiz, reduce da un Europeo da protagonista con la Turchia di Vincenzo Montella. Il 19enne attaccante bianconero, arrivato ai quarti, da domenica è in vacanza. Ma, stando a quanto filtra dagli ambienti della nazionale turca, Kenan interromperà le ferie per un blitz a Torino. Non un viaggio di piacere: Yildiz venerdì sarà operato al setto nasale. Dopo l'intervento, l'attaccante

Francese Khephren Thuram, 23 anni, mediano del Nizza AFP

In Serie A La Juve fra 41 giorni debutta in campionato con il Como (19 agosto) Alla 2ª giornata la trasferta di Verona, alla 3ª il big match contro la Roma

La giornata Alcune immagini del primo giorno di Thiago Motta da juventino: **1** L'arrivo del nuovo tecnico al J Medical **2** Autografi e selfie con il tifosi **3** L'abbraccio con il d.t. Cristiano Giuntoli, 52 anni **4** La prima riunione alla Continassa con il suo staff **5** La lavagna per gli schemi GETTY

messa che lo avrebbe liberato in caso di offerta da un top club. Col Nizza Giuntoli ha appena chiuso l'affare Thuram Junior e tornerà presto a trattare per il difensore (valutato 40 milioni), cercando di strappare un prestito con diritto di riscatto. Nel frattempo si proverà a imbastire un discorso concreto con la Dea: la Juventus parte da 40 milioni, l'idea è di non inserire contropartite. Un aiuto potrebbe arrivare dalla cessione di Federico Chiesa, che piace alla Roma ma si è preso tempo per decidere, o di Dean Huijsen, difensore centrale rientrato dai 6 mesi in prestito alla Roma, che ha estimatori in Premier e in Bundesliga. In uscita ci sono anche Filip Kostic, Arek Milik, Weston McKennie e Daniele Rugani (corteggiato dall'Arabia).

Esterni Una volta sistemati centrocampo e difesa, toccherà all'attacco, dove si cercano uno/due esterni: uno se resterà Mathias Soulé, due se l'argentino – che ha molto mercato – dovesse partire. Thiago Motta lo vede bene nel suo tridente ma sa che di fronte a un'offerta convincente (35 milioni) sarà difficile trattenerlo. Il primo della lista è Jadon Sancho dello United, già trattato a gennaio (Giuntoli punta al prestito), ma ci sono anche Karim Adeyemi (Borussia) e Mason Greenwood (United). Occhio a Stephan El Sharaawy, che Thiago apprezza più di Tammy Abraham. Il nuovo tecnico in questo primo periodo alloggerà al J Hotel, per stare più vicino alla Continassa, a stretto contatto con Giuntoli. La nuova casa scelta dalla moglie Angela può attendere, ora il mercato viene prima di tutto.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

Le prime parole
Autografi, selfie e cori tutti per lui: «Squadra storica, insieme faremo un grande lavoro»

bianconero tornerà a casa e si aggregherà alla squadra soltanto a fine mese, dopo il ritiro dei bianconeri in Germania. Magari la toccata e fuga sotto la Mole sarà anche l'occasione per conoscere di persona Thiago Motta, deciso a puntare forte su di lui. Non a caso Yildiz è uno dei pochi bianconeri considerati incedibili. Alla Continassa proseguono i discorsi con il nuovo *entourage* del turco: l'obiettivo della Juventus è quello di blindare il 10 del futuro fino al 2029.
f.c.

TEMPO DI LETTURA **1'23"**

LA GUIDA

Domani la nuova Juve di Thiago si raduna alla Continassa senza i nazionali che sono stati impegnati all'Europeo e in Coppa America. Dal 20 al 26 luglio il ritiro in Germania. Quattro le amichevoli estive già ufficializzate

Norimberga-**JUVE**
Venerdì 26 luglio ore 17.00 a Norimberga

JUVE-Brest
Sabato 3 agosto ore 21.00 a Pescara

JUVE-Juve Next Gen
Martedì 6 agosto a Torino

Atletico Madrid-**JUVE**
Domenica 11 agosto ore 15.00 a Goteborg

L'INTERVISTA **Mauro**

«Bella rivoluzione! Punto sul gioco di Thiago Douglas come Jugovic»

«Thuram è una scommessa alla... Giuntoli Chiesa via? La Juve ha sempre ceduto i big»

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

«Mi intriga la nuova rivoluzione epocale che sta cercando di fare la Juventus». Massimo Mauro, sul tetto del mondo con la Signora nel 1985 assieme a Michel Platini, aspetta la fine del mercato - e le prime partite - per capire se i bianconeri saranno la vera rivale dell'Inter, ma intanto è sorpreso positivamente dalle prime mosse di Giuntoli. A partire dalla scelta di affidare il nuovo corso a Thiago Motta.

▶ **Cosa le piace di più del tecnico della Juventus?**
«Thiago Motta ha abbinato la qualità del gioco ai risultati nella straordinaria cavalcata Champions vissuta alla guida del Bologna. Apprezzo la sua voglia di segnare un gol in più degli avversari e di subirne come minimo uno in meno. Bella la scelta della Juventus di riprovare una nuova via, un po' come è successo con Sarri».

▶ **A Sarri non bastò la vittoria dello scudetto per proseguire l'avventura alla Juventus...**
«Nelle persone il dna non si può cambiare, vedremo se invece nel calcio è possibile. Io condivido il nuovo tentativo rivoluzionario della Juventus, la scelta di Thiago Motta e la voglia di puntare anche sulla qualità del gioco».

▶ **Rivoluzione nelle idee e anche negli uomini. La Juventus ha già acquistato tre giocatori: Douglas Luiz, Di Gregorio e Khephren Thuram. Un buon inizio?**
«Quando si apre un nuovo ciclo, è giusto cambiare molto. È sempre stato così, nel calcio. Senza nulla togliere a chi c'era prima, credo che la Juventus avesse bisogno di aria nuova per ricreare entusiasmo. Giuntoli ha già dimostrato a Napoli di essere un bravo dirigente, ha conquistato uno scudetto storico. Adesso vuole ripetersi alla Juventus, dove però c'è una differenza: lottare per vincere il campionato deve essere la normalità, a Torino. E invece negli ultimi anni i bianconeri non sono mai riusciti a contendere il titolo alle rivali».

▶ **Bastano Douglas e i primi acquisti per raggiungere l'Inter campione d'Italia?**
«E' ancora troppo presto per questi discorsi. L'Inter ha festeggiato l'ultimo scudetto e partirà di diritto in pole position. Vediamo come finisce il mercato e soprattutto se Thiago riuscirà a riprodurre le idee viste a Bologna anche a Torino. Più che su un giocatore in particolare, punto sul gioco di Motta. Detto questo, Douglas Luiz è un gran bel colpo».

▶ **Da ex centrocampista, quale qualità di Douglas Luiz apprezza maggiormente?**
«Il brasiliano è un centrocampista affidabile, consistente. E sono questi i giocatori che servono per costruire una squadra vincente».

▶ **Chi le ricorda Douglas Luiz?**
«E' un mix di quantità, qualità e senso del gol: nella scorsa stagione è andato in doppia cifra con l'Aston Villa tanto nelle reti quanto negli assist. A me ricorda un po' Jugovic. Speriamo sia di buon auspicio. Vladimir ha un ruolo speciale nel cuore dei tifosi bianconeri grazie al rigore decisivo nella finale di Champions contro l'Ajax».

Brasiliano Douglas Luiz, 26 anni, mediano del Brasile: la Juve ha investito 50 milioni per acquistarlo dall'Aston Villa EPA

▶ **Oggi sarà il giorno di Thuram Jr: arriverà dal Nizza per 20 milioni più bonus. Impressioni?**
«E' una bella scommessa, di quelle che Giuntoli ha vinto spesso a Napoli. Penso a Kim, Kvaratskhelia, Anguissa... Il presidente De Laurentiis non attribuisce grandi meriti a Giuntoli per quei colpi, ma il d.s. era lui, no?».

▶ **L'altra novità è in porta: Di Gregorio prenderà il posto di Szczesny. La convince il cambio?**
«Di Gregorio ha dimostrato il suo valore nel Monza, ma diciamo che la porta della Juventus è... più grande. Dovrà essere bravo a capire subito le differenze e a non far rimpiangere Szczesny».

Koop la ciliegina del mercato? È forte, però non è una star alla Zidane

Abraham come vice Vlahovic? Io prenderei Fullkrug della Germania

▶ **Koopmeiners può essere la ciliegina del mercato bianconero?**
«E' un bel giocatore, abbina corsa, tecnica e gol. Sarebbe utile e prezioso, però non parliamo di una star alla Zidane».

▶ **Motta vorrebbe confermare Soulé. L'argentino è pronto per essere protagonista nella Juve?**
«Soulé ha mostrato colpi importanti a Frosinone e ha segnato 11 gol, che però non sono stati sufficienti per evitare la retrocessione in Serie B. Va provato, ma non è facile dire adesso se potrà fare la differenza alla Juventus».

▶ **Chiesa sembra sempre più lontano dai bianconeri: il contratto scade nel 2025 e per Thiago Motta è uno dei giocatori sacrificabili. Stupito?**
«No, perché la storia della Juventus è fatta anche di cessioni illustri: da Zidane in giù... L'importante è vendere bene e ricomprare meglio».

▶ **Con la Roma, attenta alla situazione di Chiesa, si è parlato anche di Abraham: l'inglese potrebbe essere una buona soluzione come vice Vlahovic?**
«Io prenderei più Fullkrug, il centravanti della Germania e del Borussia Dortmund».

TEMPO DI LETTURA **3' 30"**

IDENTIKIT

Massimo Mauro
Nato il 24 maggio 1962 a Catanzaro, in Calabria. Inizia a giocare nella squadra della sua città, con cui debutta in Serie A nel 1979-80. Nel 1982 si trasferisce all'Udinese e nel 1985 approda alla Juventus. Dopo quattro anni a Torino passa al Napoli, dove chiude la carriera nel 1993

L'ANALISI

Le ANTI

IL FASCINO DI MOTTA LA FORMULA CONTE E IL GENIO DI GASP

SCONTRI DIRETTI

Girone d'andata

3ª GIORNATA
INTER ATALANTA

5ª GIORNATA
INTER MILAN

JUVENTUS NAPOLI

9ª GIORNATA
INTER JUVENTUS

10ª GIORNATA
MILAN NAPOLI

12ª GIORNATA
INTER NAPOLI

13ª GIORNATA
MILAN JUVENTUS

15ª GIORNATA
ATALANTA MILAN

19ª GIORNATA
ATALANTA JUVENTUS

di **Fabio Licari**

L'anti Inter più credibile può essere l'Inter stessa. Ha un vantaggio tecnico, psicologico e caratteriale che non può essere cancellato d'improvviso. Il mercato, dall'idea Kim a Zielinski, sta offrendo a Inzaghi le pedine indispensabili per completare un nuovo mosaico scudetto con vista sull'Europa. Se si escludono Atalanta (Gasperini) e Roma (De Rossi), le altre di vertice hanno tutte cambiato allenatore e servirà tempo per assimilare le novità. Però Conte rilanciò la Juve dal nulla, aprendo con uno scudetto impensabile un ciclo altrettanto incredibile. I ribaltoni sono improbabili, ma succedono. Oggi, aspettando la fine del mercato, il rivale sembra da individuare tra Milan, Juve, Atalanta e Napoli. Non necessariamente in quest'ordine. Con la Roma a ruota.

MILAN
Da Fonseca al 9 Tanti ancora i dubbi

Secondo nell'ultima A, il Milan merita un'apertura di credito non illimitata. Il cambio è stato drastico. Fonseca nel Lilla ha proposto un 4-2-3-1 di possesso e controllo, molto meno verticale dell'ultimo Pioli. Dall'Europeo arrivano belle notizie su Maignan e Theo, vedremo se saranno stanchi. I problemi sono altri. Servono un esterno destro, un centrale, un mediano e un centravanti, non poco per un giudizio serio oggi. Emerson Royal non è un fenomeno, ma può essere utile. Pavlovic era discontinuo, sta crescendo. Fofana in mezzo smazzerà quintali di lavoro, resta il dubbio che, dopo Tonali (e Ibra...), non ci sia più il leader che prende il timone nella tempesta. Il 9 non può essere in dubbio tra il movimentista Zirkzee e la boa Lukaku. La virata su Morata – quasi una via di mezzo – è interessante, a patto di ricordarsi che non è uno da 20 gol e nella Spagna fa figura con due ali che puntano l'uomo e mezzali trequartisti che entrano nei suoi spazi (Pedri, Olmo). Promettevano bene i giovani Simic e Jimenez: forse è l'ora. E poi Camarda: sperando cresca in pace, nell'interesse dell'Italia, senza etichettarlo nuovo Yamal, un po' di spazio gli farà bene.

> Juve, Napoli e Atalanta sembrano oggi le rivali più credibili. Oltre naturalmente al Milan che, però, ha ancora molte incognite da risolvere

DOMANDA & RISPOSTA

?

Come comincia il prossimo campionato?

● **La Serie A (edizione 123 della storia) comincia sabato 17 agosto con Genoa-Inter e Parma-Fiorentina (ore 18.30). In serata poi Milan-Torino ed Empoli-Monza (ore 20.45). Chiude il turno Juventus-Como lunedì 19 (ore 20.45). Il campionato finirà il 25 maggio 2025**

JUVENTUS
Il fascino di Motta ma si riparte da zero

Non si discute che la scommessa più affascinante sia Thiago Motta alla Juve. Era stato così anche per Maifredi. Si scherza: l'unico collegamento è il rossoblù d'origine. Il suo calcio ha incantato su basi molto solide eppure creative: impostazione dal basso, possesso verticale, rotazioni nel centrocampo che disorientavano gli avversari, giocatori migliorati come s'è visto all'Europeo. Bello e vincente. La Juve però non è il Bologna, altre aspettative, altra pressione. Ci sarà tolleranza dopo gli

G+ FOCUS

Alternanza Da cinque stagioni il campione d'Italia non è mai lo stesso: Juventus (2020), Inter (2021), Milan (2022), Napoli (2023), Inter (2024). E il prossimo campionato?

INTER

Poker di stelle
Da sinistra Leao (Milan), Scamacca (Atalanta), Vlahovic (Juve) e Kvaratskhelia (Napoli)

4-2-3-1

3-4-2-1

3-4-3

anni Allegri, il bel gioco aiuterà, ma la massima di Boniperti sul "vincere" in bianconero resta nel Dna. La ricostruzione è interessante e farà sorridere anche l'ex tecnico che potrà dire «mica avevo questi». Douglas Luis sa essere leader, Thuram lo affiancherà, Koopmeiners farebbe saltare il banco. Sul centrale accanto a Bremer non si può scherzare, non sottovaluteremmo Djalo, tecnico e offensivo, dopo le cure di Motta. Vlahovic propone dinamiche diverse da Zirkzee: da verificare nella manovra d'attacco. Restano le ali: Sancho è davvero il meglio? Yildiz sarà meno estemporaneo nei suoi 90'?

ATALANTA
Senza Koop è dura Ma Gasp inventa sempre

Non è la continuità la dote migliore dell'Atalanta, ma come non ripartire dal grande finale di stagione? Nel percorso di crescita per diventare grande è stato superato un altro scalino: il successo in Europa League è un propulsore di morale di cui ci renderemo conto presto. Finalmente l'Atalanta può giocare per lo scudetto. Perdere Koopmeiners sarebbe dura: c'è Zaniolo, ma il ruolo è diverso, si va da un onnipresente a uno che entra (bene) a strappi. Gasp può esaltarlo. Ne guadagna l'attacco, ma serve qualcuno in mediana oltre a Ederson che, se si conferma, sarà il migliore nel ruolo (quel leader di cui si parlava per il Milan...). Legittimo chiedersi se Ruggeri si ripeterà, se Scamacca continuerà a crescere dopo l'ennesimo stop in azzurro, ma indispensabile riconoscere a Gasp il potere di reinventarsi sempre e di lasciare un segno tattico.

NAPOLI
Conte. il totem Lukaku e il tempo per lavorare

Conte ha un vantaggio: fare peggio del decimo posto, per lui che non è mai sceso sotto il quinto, è a fortemente improbabile. Il Napoli avrà presto un'identità chiara come la Juve, il Chelsea e l'Inter, due scudetti e un secondo posto a -1 nelle prime stagioni, la stessa Italia fatta con i fichi quasi secchi. Poi il Tottenham e l'addio tragico di qualche amico hanno sicuramente condizionato l'uomo prima dell'allenatore che, ora, ha di nuovo voglia di missioni difficili. Si parte dalla difesa: Buongiorno ti cambia la vita, Olivera terzo a sinistra come nell'Uruguay è una bella suggestione giochista. Si parla di 3-4-3 ma potrebbe essere il buon vecchio 3-5-2 con Lobotka a fare il Pirlo e Folorunsho in incursione. Per la formula a due punte si dovrà lavorare su Kvara che dà il meglio da ala faccia alla porta e invece, un po' come nella Georgia, dovrebbe lavorare di spalle e più centrale (ruolo dove può far bene Raspadori). Ma la domanda è: ci sarà Lukaku? Con Conte il suo rendimento è storicamente clamoroso. Senza parlare di scudetto che è presto, ma libero dalle coppe Conte sa sempre come si fa.

TEMPO DI LETTURA **4'15"**

SCONTRI DIRETTI

Girone di ritorno

Giornata	Partita
21ª GIORNATA	JUVENTUS - MILAN
22ª GIORNATA	NAPOLI - JUVENTUS
23ª GIORNATA	MILAN - INTER
25ª GIORNATA	JUVENTUS - INTER
27ª GIORNATA	NAPOLI - INTER
28ª GIORNATA	JUVENTUS - ATALANTA
29ª GIORNATA	ATALANTA - INTER
30ª GIORNATA	NAPOLI - MILAN
33ª GIORNATA	MILAN - ATALANTA

IL CALENDARIO

Annata infinita per Juve-Inter Napoli, minimo 10 gare in meno

Se tutto va bene, finiranno a pezzi. Una stagione così lunga non s'è mai vista e forse non si vedrà più. Se ribellioni e cause legali non porteranno novità immediate, però, per Inter e Juve c'è la prospettiva (teorica) di giocare 69 partite stagionali dal 17 agosto a metà luglio, senza contare le nazionali. Recuperi, infortuni, programmazione frenetica. Una follia,

Carico Vediamo in dettaglio. Campionato: 38 giornate. Coppa Italia: sicura una partita, si può arrivare a 5. Supercoppa Italia: sicura la semifinale, in caso anche la finale. Champions: 8 gare nei gruppi, passando dai playoff se ne possono aggiungere addirittura 9 fino alla finale. Infine a giugno il Mondiale per club: 3 nel gruppo, altre 4 virtuali fino alla finale. Totale massimo: 69. Totale minimo: 51 partite.

Meglio Conte Atalanta e Milan, anche loro in Supercoppa e Champions, possono sottrarre a questo tour de force il Mondiale per club: il totale minimo è 48, almeno faranno le vacanze. Meno complicato l'orizzonte del Napoli che non ha coppe europee, Mondiale e Supercoppa: in pratica 38 di campionato più la Coppa Italia che parte in estate dai trentaduesimi, e non dagli ottavi, causa decimo posto nell'ultima A. Minimo una quarantina di partite, una decina in meno di Juve e Inter, il venti per cento. Non poco.

f.li.

IL PROTAGONISTA

RINNOVO e decollo

Coppia vincente Beppe Marotta, 67 anni, presidente dell'Inter dallo scorso 4 giugno ma amministratore delegato dal dicembre del 2018, e Simone Inzaghi, 48 anni, allenatore nerazzurro dal 2021-22 GETTY

INZAGHI E L'INTER AVANTI FINO AL 2026 ORA SIMONE È PRONTO PER IL BIS SCUDETTO

di **Marco Fallisi**
MILANO

Sta diventando una piacevolissima abitudine: ogni estate una firma, non prima di aver lucidato un paio di coppe appena alzate al cielo. E allora, a un mese e mezzo dalla festa per lo scudetto numero 20, l'Inter e Simone Inzaghi hanno deciso, la nuova stagione si aprirà a cose fatte: la firma del tecnico della seconda stella arriverà con ogni probabilità nelle prossime ore, e sarà annunciata entro venerdì. Circostanza tutt'altro che casuale: quel pomeriggio, nella sede di viale della Liberazione, il presidente Beppe Marotta presenterà la nuova stagione, che scatterà col raduno di sabato. Con lui ci sarà Inzaghi.

Intesa Di rinnovo, club e allenatore parlano da tempo: l'idea di un'estensione del contratto in scadenza nel 2025, con un adeguamento che sia in linea con i risultati centrati nell'ultima annata, non è mai stata in discussione. Le parti semmai hanno dialogato su durata e aumento di stipendio: Inzaghi avrebbe voluto allungare fino al 2027, la società preferisce procedere con un solo anno; Simone avrebbe gradito un ritocco importante, l'Inter ha cercato di accontentarlo. Ieri mattina, nella sede nerazzurra, è andato in scena un incontro tra Marotta e Tullio Tinti, agente di Inzaghi: l'intesa non è ancora stata messa nero su bianco ma siamo ai dettagli, ormai è questione di ore. Avanti insieme fino al 2026: l'ingaggio salirà dai 5 milioni attuali a 6 milioni e mezzo più bonus. Inzaghi diventerà il tecnico più pagato di Italia (Conte al Napoli guadagna 6 milioni, bonus esclusi)

> Ieri incontro con l'agente in sede: il tecnico guadagnerà 6,5 milioni, firma e annuncio per la conferenza pre-raduno di venerdì

Al centro Inzaghi comincerà la quarta stagione consecutiva alla guida dell'Inter: una rarità nella storia recente del club nerazzurro (l'ultimo a restare in panchina per quattro annate di fila era stato Mancini tra il 2004 e il 2008), impreziosita peraltro dal contesto nella quale questa longevità sta maturando: l'Inter ha da poco cambiato proprietà ma, da Suning a Oaktree, al centro del progetto c'era, c'è e ci sarà Simone: «Il suo ciclo qui non è neppure a metà del percorso» ha detto Marotta in tempi non sospetti. «Il rinnovo è un percorso naturale, se l'è meritato. Deve sentirsi tutelato e protetto, sostenuto da una società che lo stima, lo supporta e lo fa sentire importante perché ricopre il ruolo più strategico del club, avendo la responsabilità della squadra», aveva aggiunto il d.s. Piero Ausilio.

Nuove sfide Un anno in più per Inzaghi, ma anche più Inzaghi per l'Inter. Il che significa nuovi salti in avanti e una centralità sempre più "impegnativa" per un allenatore che in questi anni è maturato parecchio, anche passando da qualche scossone. L'Inzaghi IV è un tecnico senz'altro più coinvolto nelle strategie di mercato: Taremi, Zielinski e Martinez sono rinforzi individuati anche in base alle sue esigenze, così come l'impegno del per chiudere il rinnovo di Dumfries, uno dei fedelissimi del tecnico. Inzaghi è un punto di riferimento dentro e fuori dal campo, come dimostrano le chiamate e i messaggi ai nazionali italiani delusi dal flop europeo. La stagione che lo aspetta sarà la più difficile, perché restare in cima è complicato almeno quanto arrivarci, come dimostrano gli ultimi scudetti: dal 2020-21 la Serie A ha sempre cambiato padrone dopo una stagione. Simone è pronto a invertire la tendenza: lui e la sua Inter vogliono mettere il turbo per fare il vuoto un'altra volta.

TEMPO DI LETTURA 3'14''

Che numero

6

Trofei in nerazzurro Herrera e Mancio a 7

Dal 2021 a oggi Inzaghi ha vinto 6 trofei (uno scudetto, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe): è il secondo tecnico più vincente nella storia dell'Inter. Davanti, a quota 7, ci sono Helenio Herrera (3 scudetti, 2 Coppe Campioni e 2 Intercontinentali) e Roberto Mancini (3 scudetti, 2 Coppa Italia e 2 Supercoppe).

Primo scudetto Simone Inzaghi, 48 anni, con la coppa della Serie A 2023-24: è stato il suo primo scudetto da tecnico GETTY

L'ALTRA TRATTATIVA

Anche Dumfries verso il nuovo accordo Confronto con l'agente per arrivare al sì

(fall) Non solo Inzaghi. Anche Denzel Dumfries viaggia verso l'accordo con l'Inter che potrà condurre in porto l'ultimo rinnovo da siglare in questa estate. L'esterno olandese è impegnato all'Europeo, ma nei giorni scorsi il suo entourage ha trovato il tempo di incontrare i dirigenti interisti: oggetto del confronto è stata la negoziazione per prolungare il contratto dell'ex Psv, in scadenza tra un anno. L'intenzione dell'Inter è di non iniziare la nuova stagione con una situazione non ancora definita (e col rischio di perdere il giocatore a zero tra qualche mese) e proprio per questo lo scorso inverno a Dumfries era stato proposto un rinnovo fino al 2028, con un ingaggio da 4 milioni netti più bonus a stagione (lo stipendio attuale dell'olandese è di 2,5 milioni). Dopo lo stallo di questi mesi, con Dumfries fermo sulla richiesta di 5,5 milioni, l'esterno destro arrivato nel 2021 ha virato verso il sì, aprendo all'offerta interista. Il confronto di questi giorni è stato interlocutorio: possibile che per arrivare alla quadra occorrano nuovi faccia a faccia, ma la sensazione è che l'intesa per il nuovo accordo sia nell'aria. Magari dopo l'Europeo.

Olandese Denzel Dumfries, 28 anni, è all'Inter dal 2021-22

Gazzetta.it Le ultime di mercato, i protagonisti, i video e le analisi sul nostro sito web potete restare sempre aggiornati sull'Inter

Il baby talento Ufficiale l'acquisto di Luka Topalovic, mezzala slovena classe 2006 dal Domzale. Si allenerà in ritiro, poi andrà in Primavera

I suoi contratti

GIUGNO 2021
Simone Inzaghi firma un biennale con l'Inter
4 milioni l'anno

GIUGNO 2022
Rinnovo fino al 2024 con aumento

5 milioni l'anno

AGOSTO 2023
Rinnovo fino al 2025 con lo stesso stipendio

LUGLIO 2024
Rinnovo fino al 2026 con aumento

6,5 milioni l'anno

GLI ALTRI

Pavard
Francia
difensore

De Vrij
Olanda
difensore

V. Carboni
Argentina
attaccante

NELLE NAZIONALI

AL VERTICE

Da Thuram a Lautaro C'è un settebello nerazzurro in corsa nei due continenti

Solo il Liverpool ha più giocatori dell'Inter in semifinale tra Europeo e Coppa America

di **Marco Fallisi**
MILANO

Sono partiti in 16, sono rimasti in 7. E il bilancio è più che discreto, anche se all'appello mancano i 5 azzurri usciti agli ottavi dell'Europeo: solo il Liverpool, tra i top club continentali, può vantare più giocatori dell'Inter ancora in corsa tra Europeo e Coppa America. I Reds sono 9, due in più degli interisti. Tutti gli altri viaggiano con gli stessi numeri dei campioni d'Italia, oppure fanno "peggio": Real Madrid e Psg hanno 7 giocatori in semifinale, gli altri meno. E così vincere in nazionale, dopo averlo fatto con l'Inter, è una missione alla portata del settebello di Inzaghi arrivato (quasi) fino in fondo. L'abbraccio consolatorio di Dumfries e De Vrij a Calhanoglu dopo Olanda-Turchia nei quarti dell'Europeo tedesco è stata l'ultima istantanea di un derby tra nerazzurri: niente incroci tra compagni di club in semifinale, un nuovo derby sarà possibile solo all'ultimo atto.

Il bilancio Da un lato all'altro dell'Oceano c'è chi continua a fare in nazionale quello che fa regolarmente in maglia Inter (vedi Lautaro, 4 reti in 4 partite). Ma c'è anche chi fatica (Thuram, ancora all'asciutto), chi si è vestito da bomber a sorpresa (De Vrij) mentre qualcuno aspetta ancora di debuttare, come Pavard: il c.t. francese Deschamps lo ha sempre lasciato in panchina. In "tribuna" è finito invece – suo malgrado – Buchanan, che farà il tifo per il suo Canada semifinalista a sorpresa in Coppa America contro l'Argentina di Lautaro e Valentin Carboni: la frattura della tibia dell'esterno ex Bruges non ha rovinato solo la sua estate, ma ha scompaginato pure i piani di mercato di Marotta e Ausilio. Bisognerà intervenire per sostituirlo e in casa interista sono già al lavoro.

TEMPO DI LETTURA **1'04"**

Così i top club

Club	Giocatori
Liverpool ▶ 6 ALL'EUROPEO, 3 IN COPPA AMERICA	9
INTER ▶ 4 EUROPEO, 3 C.AMERICA	7
Real Madrid ▶ 6 EUROPEO, 1 C. AMERICA	7
Psg ▶ 6 EUROPEO, 1 C. AMERICA	7
Manchester City ▶ 6 EUROPEO, 1 C. AMERICA	6

Bomber interisti
Marcus Thuram, 26 anni, e Lautaro Martinez, 26, semifinalisti con Francia e Argentina GETTY

SI RIPARTE

Top coach Antonio Conte, 54, tecnico del Napoli: in Italia ha vinto 4 scudetti, tre con la Juve e uno con l'Inter GETTY

SPINAZZOLA-MARIN VANNO GIÀ A LEZIONE E NAPOLI ASPETTA ANCHE BUONGIORNO

Conte ha rifatto la difesa

CONFERMATI

Giovanni Di Lorenzo Capitano, 30, terzino: nella difesa a tre può giocare centrale di destra

Amir Rrahmani Centrale kosovaro, 30: sarà uno dei perni del nuovo progetto

Mathias Olivera Uruguaiano, 26, stesso discorso di Di Lorenzo: terzino (sinistro) e pure centrale

di **Vincenzo D'Angelo**

Nella capitale mondiale della scaramanzia, anche la scelta dell'hotel potrebbe non essere casuale. La notte prima del raduno, Antonio Conte l'ha passata all'hotel degli Dei di Pozzuoli, sede dei ritiri prepartita del Napoli nell'anno dello scudetto. Coincidenza? Forse. Di sicuro, con l'entusiasmo che ha investito la città e la tifoseria azzurra dal giorno dell'arrivo dell'allenatore salentino sulla panchina azzurra, può sembrare quantomeno un messaggio di speranza. Intanto, il Napoli ha già cambiato marcia, ispirato dalle indicazioni del suo nuovo condottiero. Che è pronto a rivoluzionare la squadra, mentalmente e tatticamente: Conte è un elettroshock per ambiente e spogliatoio, è carico come non mai e pronto a trasferire ai suoi ragazzi la sua cultura del lavoro, la sua fame di campo e di successi. Nessun'altra scelta poteva essere migliore per Aurelio De Laurentiis, che dopo un anno clamorosamente deludente ha deciso di ripartire col botto. E che botto: Conte è il biglietto da visita delle ambizioni del Napoli, l'uomo che ridà credibilità alla nuova era azzurra. Un bel problema per le avversarie nella lotta al posto Champions.

Alzare il muro E De Laurentiis e il nuovo d.s. Giovanni Manna hanno compiuto già un piccolo capolavoro sul mercato, assecondando in tutto le richieste dell'allenatore. Che nella conferenza stampa di presentazione era stato chiaro su quali fossero stati i problemi più gravi dell'ultima stagione. «L'anno scorso il Napoli ha incassato 48 gol. È stata la decima difesa del campionato e non a caso è arrivato decimo. In casa sono stati subiti 27 gol e 21 fuori. Bisogna ritrovare un equilibrio. Non ci sono squadre che si qualificano per la Champions con difese che prendono tanti gol». Un'analisi spietata ma totalmente centrata. Antonio ha fatto i compiti da grande studioso qual è, e come sempre non ha cercato di mascherare il problema. Per questo, Manna e De Laurentiis hanno già chiuso due colpi importante e sono vicini a un terzo. Ieri è stato il giorno delle visite mediche per Rafa Marin e Leonardo Spinazzola. Marin è atterrato a Roma all'ora di pranzo e poi si è diretto a Villa Stuart: difensore centrale 22enne di scuola Real Madrid, si è messo in evidenza nell'ultima stagione in Liga con la maglia dell'Alaves e può giocare in tutti e tre i ruoli del tridente difensivo contiano. Un gigante di 191 centimetri dai piedi educati e la voglia matta di imporsi. Spinazzola lo aveva preceduto, presentandosi nella clinica romana alle 9 del mattino con un sorriso grande così: svincolato dopo cinque stagioni alla Roma, è ancora tra i migliori esterni a tutta fascia d'Europa quando sta bene fisicamente. Una scommessa che il Napoli e Conte hanno fatto ad occhi chiusi, convinti del valore del giocatore. E, ieri sera, Marin e Spinazzola hanno soggiornato nello stesso hotel di Pozzuoli di Conte e il suo staff.

> Al lavoro sulla rivoluzione tattica: ieri sono arrivati i primi due colpi Per il granata c'è l'accordo, ma mancano ancora le firme

Obiettivo top E ora occhio al colpo a effetto. Il Napoli è vicinissimo all'arrivo di Alessandro Buongiorno, uno dei prospetti italiani più importanti nel ruolo. Ieri il prodotto del vivaio granata è passato al Filadelfia a salutare gli ex compagni e i tifosi, promettendo di tornare in futuro proprio come fece Lentini anni fa. «Un giorno mi piacerebbe, sarebbe bellissimo» ha detto ai tifosi uscendo dal centro sportivo granata. Buongiorno è vicino alla cessione, c'è un'intesa tra le parti ma mancano ancora le firme. Conte lo aspetta a braccia aperte: ha spinto tanto per averlo, dopo averlo visto all'opera per tutta la stagione sulle tribune dell'Olimpico di Torino, da dove ha continuato ad aggiornarsi vedendo ogni partita dei granata.

Confermati Conte ricostruisce la difesa, con tre novità importanti e tre conferme. Si riparte da Rrahmani, ma anche da Olivera e Di Lorenzo, terzini pronti al doppio ruolo, esterni o braccetti. Intanto con Di Lorenzo continua il processo di pace, il percorso di riavvicinamento. Per Conte è uno dei pilastri della rinascita, che dovrà passare necessariamente dalla solidità difensiva. Antonio e il Napoli rialzano il muro. Per puntare in alto.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

Numero uno Alex Meret, 27, portiere del Napoli dal 2018 GETTY

Occhio a...

Nuovo sponsor Sui kit allenamento ci sarà Coca-Cola

Napoli e Coca-Cola rafforzano il loro legame, annunciando una nuova partnership per la stagione 2024-2025. L'azienda, in Italia dal 1927 e Global Partner del club dal 2022, assume ora il ruolo di Global Training Kit Partner, e sarà presente con il proprio iconico logo sul materiale utilizzato dalla Prima squadra e dalla Primavera durante le sessioni d'allenamento e prima di tutte le gare ufficiali del Napoli.

A «LA POLITICA NEL PALLONE»

Abete: «La Nazionale? Un dolore Serve una riflessione per tutti»

Giancarlo Abete, presidente della Lega Nazionale Dilettanti ed ex numero uno della FIGC per 7 anni dal 2007 al 2014, è intervenuto ai microfoni di Rai GR Parlamento, durante il programma La Politica nel pallone, commentando l'uscita dell'Italia del ct Luciano Spalletti dall'Europeo 2024 che si sta giocando in Germania: «È stata dolorosa e la prestazione negativa. Ci aspettavamo di andare avanti, invece la Svizzera ha vinto con merito. Dopo l'eliminazione non manca mai un momento di riflessione, che vale per tutti e investe il calcio italiano». Poi sulle prossime elezioni federali del 4 novembre: «Gli aventi diritto avranno l'opportunità di esprimere posizioni e dialettiche collegate al perché è maturata questa eliminazione. Il nostro meccanismo elettorale è particolarmente complesso perché investe una federazione con un numero di tesserati diverso da tutte le altre. Siamo al limite, per quanto riguarda le procedure di voto, con i tempi individuati del 4 novembre. Ma non direi che ci sia stato un utilizzo improprio del tempo, quanto che sono proprio questi i tempi minimi per una struttura come la Figc».

L'AGENDA

Raduno Oggi il Napoli si raduna a Castel Volturno per i primi test fisici

Primo ritiro Dall'11 al 21, Dimaro-Folgarida. Qui giocherà due test: il 16 contro i dilettanti locali dell'Aunane Val di non, il 20 col Mantova

2° ritiro Dal 25 luglio al 9 agosto il Napoli lavorerà a Castel di Sangro, per ultimare la preparazione. Qui tre gare internazionali contro Adana (28 luglio), Brest (31) e Girona (3 agosto)

Coppa Italia Sabato 10 agosto, ore 21.15, debutto ufficiale contro il Modena in Coppa Italia

Campagna abbonamenti Parte domani alle ore 12 e prevede 3 fasi: la prima di conferma posto, seconda di cambio posto/settore, terza di vendita libera

Volti nuovi Da sinistra Alessandro Buongiorno, 25, difensore del Torino e grande obiettivo del Napoli; Rafa Marin, 22, difensore ex Alaves ma prelevato dal Real Madrid; Leonardo Spinazzola, 31, esterno ex Roma

OGGI A CASTEL VOLTURNO

IL RADUNO

Ci sarà pure Osimhen In attesa dei saluti, lavorerà con il gruppo

Appuntamento al mattino presto con i test fisici: primo giorno per il nuovo staff

di **Vincenzo D'Angelo**

Si riparte. Di buon mattino perché non c'è tempo da perdere. E perché in fondo la voglia di lasciarsi definitivamente alle spalle un anno nero è la stessa per tutti e ha già contagiato il neo-tecnico Antonio Conte. Un uomo in missione, un top coach che con entusiasmo ha sposato il nuovo progetto De Laurentiis per rilanciare il suo Napoli. «Amma faticà» ha detto Conte, frase già diventata cult a Napoli. Sì, il Napoli dovrà lavorare tanto per recuperare il tempo perduto, per tornare ad accorciare la forbice con le big del campionato e ambire a un posto Champions.

Via ai test Stamattina tutti convocati a Castel Volturno per il primo dei due giorni di raduno, per i test fisici, prima della partenza per il ritiro di Dimaro-Folgarida, in programma giovedì mattina. Mancheranno all'appello i reduci dall'Europeo e Olivera, ancora impegnato con l'Uruguay in Coppa America. Non mancheranno i big come Anguissa e Politano, ma l'uomo più atteso resta Victor Osimhen, che si metterà a disposizione di Conte nonostante il futuro "segnato". Non è un mistero che il nigeriano sia in uscita e la clausola inserita nel suo contratto sta a indicare proprio questa possibilità. Ma finché non si troverà una soluzione, Victor lavorerà con il resto della squadra. A oggi è lui il numero 9 di Conte, che lo tratterà come tutti e gli chiederà il massimo impegno anche per essere da esempio agli altri. Il Psg potrebbe decidere di sbloccare la situazione e formulare la prima vera offerta, mentre per l'ipotesi Arabia c'è da attendere il 17 luglio, giorno di apertura del mercato della Saudi League.

Lo staff Ma sarà soprattutto il primo giorno di lavoro a Napoli per Conte ed il suo staff, che avrà Lele Oriali come coordinatore e che sarà composto dal vice Stellini, dal preparatore atletico Coratti, dal fratello Gianluca, collaboratore e match analyst, e dal nuovo collaboratore Abbruscato. La parola passa al campo: Conte e il Napoli sono pronti a ripartire.

In uscita Victor Osimhen, 25, attaccante nigeriano: ha una clausola rescissoria da 130 milioni di euro LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA 1'30"

ROMA Batti 7 colpi

DA MIKAUTADZE A CHIESA E... GHISOLFI SI MUOVE DE ROSSI ASPETTA

In campo A sinistra Daniele De Rossi, 40 anni, allenatore della Roma. A destra Georges Mikautadze ACTIVA/EPA

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Dopo Le Fée per una rosa competitiva servono altri 7 giocatori di livello
Il d.s. «Enzo vi stupirà»

Le Fée è in cassaforte. E ieri Florent Ghisolfi, il nuovo responsabile tecnico della Roma, se l'è coccolato già dal suo sbarco a Fiumicino (il dirigente era lì anche per l'arrivo della mamma e delle due figlie Ella e Rose Mary, vestite con le maglie del Rennes). «Se Le Fée è felice di essere qui o preoccupato per questa sua nuova avventura? - le parole di Ghisolfi – Vedrete, sarà una bella cosa per la Roma. Lui è felice di aver scelto questo club». Già, e anche la Roma è felice di aver scelto lui. Ma da oggi Le Fée va in archivio, perché poi la dirigenza giallorossa si concentrerà su tutto il resto. E, cioè, su quei sette giocatori che ancora mancano allo scacchiere di Daniele De Rossi. E che poi (compreso Le Fée) il numero coincida esattamente con quello dei calciatori che hanno salutato Trigoria (Rui Patricio, Spinazzola, Lukaku, Azmoun, Huijsen, Llorente, Kristensen e Sanches) forse è solo una casualità. Sta di fatto che il mercato della Roma è in fermento. E non si ferma ovviamente qui.

Difesa Il reparto che ha più bisogno dal punto di vista numerico è sicuramente quello arretrato, dove servono almeno 4 pedine: un portiere di riserva, un difensore centrale e due terzini. Come vice Svilar si era puntato prima su Bodart, ma le richieste dello Standard Liegi sono state considerate eccessive. Ed allora si è pensato all'argentino Andrada, che De Rossi conosce bene per averci giocato insieme al Boca Juniors. Per il ruolo di difensore centrale la prima idea era stata di affidarsi all'esperienza di Hummels, poi alla freschezza in prospettiva di Valentini, ma entrambi le piste sono evaporate. A sinistra, invece, circola il nome di Gallo del Lecce (genero, tra l'altro, di Giacomazzi, il vice di De Rossi), ma non c'è mai stata alcuna trattativa, anche perché i salentini chiedono 8-9 milioni per lui. A destra, infine, Ghisolfi in Francia ha seguito tanti profili, ad iniziare da Doué del Rennes, ma anche Tiago Santos del Lille. Molto probabile che ad oggi nella testa del direttore sportivo giallorosso ci sia altro, anche se poi lì c'è un problema atavico che persiste: ad oggi c'è solo Celik, che tornerà a fine mese ed è destinato a fare il secondo. Karsdorp, infatti, ieri è sbarcato a Trigoria, ma è fuori rosa e si allena da solo.

In mezzo Con l'arrivo di Le Fée il centrocampo della Roma trova una pedina in più nel reparto dei titolari. Ad oggi manca ancora qualcos'altro, considerando che almeno uno tra Aouar e Bove dovrebbe lasciare il club. A De Rossi piace da sempre Prati del Cagliari, che ha avuto con sé alla Spal. Ma in questo momento serve soprattutto un centrocampista da box to box, uno che sappia andare in transizione. Gabriel Sara del Norwich lo è, ma è uscito dai radar giallorossi, anche per la richiesta alta degli inglesi, che vogliono almeno 20 milioni per lasciarlo andar via.

Attacco E poi c'è il reparto offensivo, dove la Roma deve portare a casa minimo due pedine, il centravanti titolare e un esterno a sinistra, forse anche tre se poi dovesse partite Abraham, che la Roma valuta 30 milioni. Per il ruolo di centravanti piace molto Mikautadze del Metz, il georgiano che si è messo in mostra all'Europeo. Costa 25 milioni di euro, in Francia lo danno vicino al Monaco, ma la Roma resta comunque alla finestra per cercare di capire. In ribasso invece Sorloth, anche perché il Villarreal continua a chiedere almeno 35 milioni. Ieri, tra l'altro, è stato accostato ai giallorossi Weghorst (che piace anche all'Ajax) e una pista nuova potrebbe portare a Denkey, del Cercle Bruges, la scorsa stagione 28 gol in 37 partite. A sinistra, infine, in attesa di capire cosa farà Chiesa, la Roma potrebbe presto sferrare l'attacco decisivo per Riquelme dell'Atletico Madrid.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

La situazione
In porta Andrada può essere il vice di Svilar. Al tecnico piace anche Prati per il centrocampo

Occhio a...

Altra amichevole Il 3 agosto a Rieti con l'Olympiacos

● Altra amichevole per la Roma. Stavolta si giocherà a Rieti, il 3 agosto, contro l'Olympiacos, l'ex club del Ceo Lina Souloukou. Si aggiunge alle sfide già in programma contro Latina, Kosice ed Everton.

IL NUMERO

30

I milioni di euro investiti finora dalla Roma in questa sessione di mercato. Esattamente 29,6, così distribuiti: 23 per il centrocampista francese Enzo Le Fée, 5 per il riscatto del terzino spagnolo sinistro Angeliño e 1,6 per l'acquisto di Buba Sangaré (16 anni), altro terzino spagnolo, che però gioca a destra

IDENTIKIT

Georges Mikautadze
Nato a Lione (Francia) il 31 ottobre 2000, inizia nel vivaio del Lione, poi Saint-Priest e Metz, dove prima gioca con la formazione B e poi in prima squadra. Va in prestito due anni al Seraing, la scorsa estate viene ceduto all'Ajax, per poi tornare al Metz dopo soli 6 mesi. Con la Georgia finora 29 partite e 13 gol, di cui tre all'ultimo Europeo

IL VOLTO NUOVO

Le Fée è a Roma Visite mediche ok Da oggi a Trigoria

● Enzo Le Fée è sbarcato ieri a Fiumicino ieri verso le 12.30. Sorridente, si è limitato ad un «Daje Roma daje», detto tutto d'un fiato. Poi le visite mediche alla Paideia, una cena veloce e il riposo in hotel. Oggi invece si affaccerà a Trigoria per la firma del contratto, le foto di rito e l'inizio della sua avventura in giallorosso, con i primi allenamenti in gruppo.

CARICA NERAZZURRA

L'anglo-nigeriano è già pronto a ripartire: fisico statuario e palla tra i piedi. Tra i suoi obiettivi c'è il pallone d'Oro d'Africa

Duro lavoro A sinistra due immagini degli esercizi in palestra che Lookman sta eseguendo in questi giorni

Dolce ricordo Lookman con l'Europa League: suoi i 3 gol che hanno steso il Leverkusen in finale ANSA

Lookman Superman

di **Matteo Brega**

IDENTIKIT

Ademola Lookman Nato a Wandsworth (Inghilterra) il 20 ottobre 1997, cresce nel vivaio del Charlton con cui esordisce in prima squadra il 3 novembre 2015. Poi in carriera veste le maglie di Everton, Lipsia, Fulham e Leicester prima dell'Atalanta dal 2022. Ha vinto il Mondiale Under 20 con la Nigeria nel 2017, è stato finalista della Coppa d'Africa nel 2024 e ha vinto l'ultima Europa League con l'Atalanta

La cultura del lavoro non tradisce. Soprattutto se non si smette di applicarla. Dopo essersi giustamente goduto le vacanze in Giamaica, Ademola Lookman si è avvicinato a Bergamo e nel resort portoghese dove ha ripreso a lavorare ha praticamente ricostruito un piccolo campetto da calcio. Porte, paletti da dribblare, palloni. Il tutto sostenuto da una costante presenza in palestra. Le immagini che ha postato nelle ultime ore sono impressionanti. Per quale motivo? Per la forma fisica che Ademola sfoggia già a metà luglio, prima dell'avvio ufficiale del raduno. Domani arriverà a Bergamo e sarà splendente. La tripletta che ha confezionato nella finale di Europa League contro il Leverkusen gli deve esser sembrato come un punto di partenza.

L'estate da protagonista, dopo essere stato osannato per giorni e giorni a Bergamo e provincia, non lo ha scalfito. Si è rilassato, si è preso il suo tempo e poi ha ripreso a lavorare sodo. Perché Ademola conosce il senso della cultura del lavoro e della perseveranza.

Da avvocato ad ala Quando da piccolo la mamma si suddivideva in più lavori pur di non far mancare il cibo a tavola, lui memorizzava gli sforzi del genitore. E per evitare che fossero sforzi inutili, li ha replicati. Fino a una certa età li ha raddoppiati. Pallone e studio, campo nel quale non se la cavava affatto male al punto che la madre per lui sognava un futuro da avvocato. Eppure nell'aprile del 2014 un'amichevole tra il Charlton Under 16 e una rappresentativa londinese di ragazzi provenienti da piccole squadre cambiò il corso della vita di Ademola. In quella rappresentativa lui fu uno di coloro che rubarono gli occhi agli osservatori del Charlton. All'epoca giocava per il Waterloo FC, ma non fu una disfatta. Anzi. Perché quella piccola ala saltava gli avversari con disinvoltura e metteva palloni su palloni al centro. Immediata l'offerta del Charlton: ingresso nel vivaio e percorso scolastico parallelo. Meno di tre anni dopo quel ragazzino venne ceduto all'Everton per quasi 9 milioni.

La forza di Lookman è sempre stata fondamentalmente una: la capacità di giocare con la libertà di esprimersi. Non essendo cresciuto in una Academy se non dal 2014, quando già aveva ormai 17 anni, gli ha lasciato quella passione naturale per il pallone. In quegli anni gli insegnarono soprattutto il timing del passaggio, quando è meglio cercare un compagno e quando è meglio provarci da solo. A distanza di dieci anni Gian Piero Gasperini gli ha fatto fare un ulteriore step. Lo ha avvicinato alla porta, lo ha catechizzato sul come e dove andarsi a prendere i gol che aveva nel suo motore. La tripletta nella finale di Europa League è il risultato di tutto questo. A Bergamo ha segnato 15 reti nella prima stagione e 17 nella seconda. I progressi sono evidenti e i margini da scoprire indefiniti. E allora perché fermarsi proprio ora?

Pallone d'oro africano Lookman ha lavorato duramente in questa ultima parte delle vacanze. Perché tra poco più di un mese c'è il Real Madrid nella Supercoppa europea, poi il campionato e la Champions. Il futuro è pieno di obiettivi e lui vuole alzare ancora di più il livello proprio e dell'Atalanta. E a livello individuale può inseguire il Pallone d'oro africano. Non è utopico. La tripletta in finale di Europa League è una gemma. Poi c'è la finale di Coppa d'Africa persa con la Nigeria (segnando 3 reti nella competizione). E davanti a sé la nuova stagione. I grandi avversari in questa campagna sono dentro a un passaggio a vuoto (Victor Osimhen) o in fase calante (Mo Salah e Sadio Mané). Perché non provarci? Con un'arringa alla Ademola dedicata alla mamma.

TEMPO DI LETTURA 3'17"

SOGNA DI DIVENTARE IL MIGLIOR AFRICANO LA DEA PUÒ AIUTARLO

32

I gol con l'Atalanta

Ademola Lookman ha realizzato 32 reti in 78 presenze con l'Atalanta: 24 in campionato, 5 in Europa League e 3 in Coppa Italia

Occhio a...

Oggi al Pirellone premio all'Atalanta per i suoi trionfi

● Oggi alle 10 nell'Aula consiliare di Palazzo Pirelli a Milano si terrà la premiazione delle squadre professionistiche lombarde Inter, Atalanta, Como, Mantova e Alcione, che si sono distinte nella stagione calcistica appena conclusasi. Per l'Atalanta ritirerà il riconoscimento il Direttore Generale Umberto Marino.

LA GUIDA

Domani L'Atalanta si raduna a Zingonia per preparare la stagione. Test medici e poi via con gli allenamenti. I nazionali impegnati all'Europeo e in Coppa America torneranno dopo i 20 giorni di ferie garantiti per tutti

Sabato 27 luglio Amichevole alle 15 contro l'AZ ad Alkmaar in Olanda

Venerdì 9 agosto Amichevole alle 18.30 contro il St. Pauli ad Amburgo

LA BUONA NOTIZIA

Sorpresa: pure Scalvini sarà domani a Zingonia

Domani all'ora di pranzo a Zingonia ci sarà anche Giorgio Scalvini. La bella notizia arriva da Roma dove il difensore ha svolto un mese di riabilitazione post operatoria alla Casa di Cura Villa Stuart. Nella clinica era stato operato dal Professor Mariani che lo ha sottoposto ad artroscopia del ginocchio sinistro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore. Il difensore sarà presente sin dal primo giorno di ritiro a Zingonia per proseguire il suo percorso riabilitativo con lo staff medico dell'Atalanta. Una buonissima notizia perché significa che il decorso sta procedendo bene. Anche solo vederlo presente sarà motivo di soddisfazione per la società e Gian Piero Gasperini.

Recupero Giorgio Scalvini, 20 anni LAPRESSE

Gli olandesi Domani saranno presenti anche Marten De Roon e Teun Koopmeiners. I due olandesi hanno saltato l'Europeo e il primo di loro anche la finale di Europa League. I rispettivi infortuni (lesione muscolo fasciale tra il primo e il secondo grado del bicipite femorale sinistro per De Roon e lesione muscolare anche per Koop) sono sulla via della guarigione e da mercoledì verranno presi sotto l'ala dello staff medico bergamasco che ne valuterà il decorso e i lavori da svolgere.

m.b.

TEMPO DI LETTURA 1'

Immobile-Lazio sono ai saluti Accordo vicino con il Besiktas

CIRO Cose turche

di **Stefano Cieri**
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Mai così vicino a lasciare la Lazio. Quello che sembrava impossibile, un Ciro Immobile senza più i colori biancocelesti, si sta invece materializzando. L'attaccante da 207 gol (record assoluto nella storia del club) è a un passo dal club turco del Besiktas. Anzi, lui ha già detto sì alla proposta arrivata da Istanbul. Ora devono trovare l'accordo le due società, ipotesi che non sembra così remota. Al punto che l'addio di Ciro alla Lazio potrebbe essere questione di ore.

NUMERO

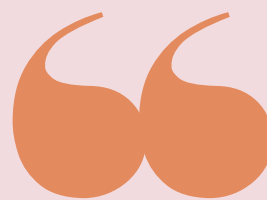
207

le reti segnate da Immobile con la maglia della Lazio. È il giocatore che ne ha fatte di più nella storia del club. Ha tolto il primato a Silvio Piola, che è arrivato a 159 gol

Il sì di Ciro Tutto all'improvviso, ma tutto vero. Il Besiktas, alla ricerca di un centravanti di nome, ha deciso di puntare sull'attaccante della Lazio. La proposta recapitata ai suoi agenti è di

All'attaccante un biennale da 6 milioni l'anno, ma si tratta sul cartellino Per sostituirlo Dia o Simeone

quelle che non poteva non essere esaminata. I turchi hanno messo sul tavolo un biennale da 6 milioni di euro l'anno più bonus da quasi 1 milione. Circa 14 milioni in totale, quindi, per due stagioni. Con la Lazio Immobile ha altri due anni di contratto, a 4 milioni a stagione. Sul Bosforo guadagnerebbe quindi quasi il doppio. Un'offerta alla quale era obiettivamente difficile restare indifferenti. Anche perché, a differenza di quanto accaduto un anno fa, quando a Ciro si erano interessate un paio di squadre arabe, stavolta il trasferimento sarebbe in club di livello internazionale e in un campionato comunque competitivo. Quella turca, insomma, non sarebbe certo una pensione dorata per Immobile, ma una nuova esperienza professionale più che stimolante. Anche a livello logistico, il trasferimento a Istanbul (per Ciro, per la moglie Jessica e i loro quattro figli) non comporterebbe grossi problemi. Ecco perché Immobile ha detto sì alla proposta. Lui è pronto a partire, ora dipende dalle società.

Le richieste di Lotito Il Besiktas era partito con l'idea di non riconoscere alcun indennizzo alla Lazio, di prendere il giocatore come se si trattasse di un parametro zero. Di fronte al no della Lazio a questa ipotesi è iniziata una trattativa. I turchi, però, non sono diposti a versare una cifra significativa, Lotito invece non vuole scendere sotto i 5 milioni. A Immobile, però, il patron è legato da stima, amicizia e riconoscenza. Tutti elementi che hanno già fatto abbassare fino appunto a 5 milioni la valutazione che inizialmente oscillava tra i 10 e i 12 milioni. Con un piccolo sforzo di entrambe le parti l'intesa può concretizzarsi in tempi brevi. E infatti la sensazione è che l'accordo possa essere trovato già nelle prossime ore. L'addio di Immobile alla Lazio è quindi dietro l'angolo. Uno scenario impensabile fino a pochi

Ho sentito Ciro, era carico. La sua sarebbe una scelta personale

Marco Baroni
Allenatore Lazio

giorni fa, ma nel calcio le cose possono cambiare in un attimo. Certamente l'eventuale partenza di Ciro (dopo quelle di Luis Alberto un mese fa e Milinkovic l'anno scorso) chiuderebbe definitivamente il ciclo iniziato con Inzaghi e continuato con Sarri.

Il sostituto Ma la cessione di Immobile aprirebbe anche un vuoto in organico che andrebbe immediatamente colmato. Una soluzione, in realtà, la Lazio ce l'ha già: risponde al nome di Boulaye Dia. Il centravanti della Salernitana era stato bloccato qualche settimana fa dalla società romana, con tanto di intesa di massima sia col giocatore sia col club. Poi però i dirigenti laziali sono tornati su Noslin e chiuso il suo acquisto dal Verona. Nel frattempo su Dia si è mosso pure il Bologna, ma la Lazio è convinta di essere ancora in vantaggio grazie a quella ipotesi di accordo. Oltre a Dia, la Lazio segue però anche Giovanni Simeone del Napoli, un nome già accostato in passato al club romano.

TEMPO DI LETTURA **3'30"**

Capitano Ciro Immobile, 34 anni, gioca con la Lazio dal 2016. Dal 2021, dopo l'addio di Lulic, è anche il capitano della squadra AFP

L'incontro con il sindaco Gualtieri

Lotito in Comune: via al progetto Flaminio

Il presidente ha spiegato come vuole ristrutturare lo stadio. «Rispetteremo le norme, i costi sono di 250 milioni»

INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Il primo passo è stato fatto. Il cammino sarà lungo e con tanti ostacoli da superare, ma è iniziato. E questa è già una notizia importante, impensabile fino a non molto tempo fa. Con l'incontro di ieri pomeriggio in Campidoglio tra il presidente Lotito e il sindaco di Roma Gualtieri è partito l'iter per l'acquisizione da parte della Lazio dello stadio Flaminio per trasformarlo nell'impianto di proprietà del club.

Il progetto Lotito ha illustrato al primo cittadino i termini del progetto di ristrutturazione dello stadio. Verte su tre punti fondamentali: l'aumento della capienza dagli attuali 24 mila a 50 mila spettatori; la copertura integrale delle gradinate; la realizzazione di un'ampia area di parcheggi all'esterno. «L'incontro è andato bene - ha detto alla fine Lotito -. Ci siamo dati una scadenza per valutare bene tutti gli aspetti tecnici: il mese di ottobre. Il nostro progetto salvaguarda quattro principi: proteggere l'architettura dei Nervi; avere una capienza che sia compatibile con le norme sportive; creare un centro di aggregazione per l'intera città; rispettare l'ambiente. È come se Nervi oggi facesse l'implemento del suo stadio. Il costo? Da 250 milioni in su. Non ci saranno altri finanziatori».

s.cie.

Inutilizzato Una veduta aerea del Flaminio GETTY

TEMPO DI LETTURA **1'10"**

Occhio a...

Baroni: «Al top della carriera Bisogna giocare per i tifosi»

Marco Baroni traccia l'identikit della sua Lazio.«La squadra non deve avere paura, ma il piacere di raccogliere la sfida. Bisogna giocare per i tifosi, non per il tecnico o per se stessi. Solo così potremo portare dalla nostra parte il pubblico. Ho già in mente la squadra che voglio. Non mi piace un calcio d'attesa. Ma per me è fondamentale capire quello di cui ha bisogno la squadra per fare risultato». Il nuovo tecnico biancoceleste, 60 anni, ex Verona, ha manifestato tutto il proprio entusiasmo alla presentazione di ieri a Formello. «È il punto più alto della mia carriera, non vedo l'ora di cominciare». Dal raduno di ieri il via alle visite mediche. Giovedì la partenza per il ritiro di Auronzo.

Colazione col Toro

Emergente Paolo Vanoli, 51 anni, ieri al raduno granata. Nelle altre immagini momenti del primo giorno di allenamenti LAPRESSE

Filadelfia, ore 8 Scatta l'era Vanoli «Tutto benissimo»

Raduno con 27 calciatori, big presenti Il nuovo tecnico inizia parlando 45 minuti con la squadra. Poi in campo

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

È stata una prima ricca. Di sentimenti, di ambizioni e anche di parole. E poi di corse, di sudate e di decibel subito belli alti. Il primo capitolo della storia torinista di Paolo Vanoli si riempie di molti frammenti, messi insieme raccontano come il Toro sia partito con il piede giusto. Eccolo, allora, il Vanoli atto-primo: calciatori al Filadelfia alle otto in punto, e poi da lì si è costruita la giornata del raduno granata. Un primo giorno baciato da un sole caldo, e di prima mattina è il direttore dell'area tecnica, Davide Vagnati, a lanciare l'avventura 2024-2025: «C'è anche il sole, è un buon inizio».

45 minuti Tutti convocati sin dal primo giorno. Vanoli ha voluto che i calciatori fossero tutti presenti al fischio d'inizio. Le uniche eccezioni a chi ha partecipato all'Europeo (Milinkovic, Bellanova, Ilic ed Horvath, per loro qualche giorno di vacanza in più), e al giovane Ciammaglichella che l'Europeo Under 19 lo sta preparando nel ritiro degli azzurrini. Vanoli li ha dunque convocati tutti e, ieri mattina alle otto, i calciatori granata al completo erano al cancello d'ingresso del Filadelfia. Mezz'ora dopo la colazione fatta insieme nel ristorante all'interno del centro sportivo, il nuovo allenatore Paolo Vanoli si è chiuso nello spogliatoio con la squadra per il primo discorso di presentazione. Quaranta-quarantacinque minuti di parole, di discorso, un po' per iniziare a conoscersi ma anche un po' per fissare nella testa di tutti le linee guida del prossimo governo torinista. Che scatta ufficialmente.

Si parte da 27 Neanche a dirlo, il più atteso era proprio Vanoli. È apparso verso le 7.40, preceduto dagli uomini del suo staff. Dopo il discorso alla squadra, ha preso il fischietto, sul capo un ampio berretto con in primo piano un toro rampante e ha diretto il primo allenamento. In campo da subito, e senza grandi sconti: prima un risveglio muscolare in palestra, poi le prime sudate e le prime urlate. Il Toro è ripartito da ventisette calciatori: tutti i big presenti (Zapata, Linetty, Tameze, Sanabria e via-via gli altri), ma anche una nutrita pattuglia di giovani della Primavera (come Savva, Dellavalle, Mendes, Balcot) o rientrati dai prestiti (Ilkhan e Dembele). Ha richiesto a tutti una totale disponibilità sin dal primo giorno, lavorando già su buoni ritmi. Gineitis si è allenato regolarmente, aveva concluso il campionato da infortunato. C'erano Schuurs e Vlasic: l'olandese svolge da settimane le terapie post-infortunio al Filadelfia e ha proseguito il suo percorso in palestra. Il croato è infortunato (causa recidiva all'Europeo), ha partecipato alla giornata senza ovviamente potersi allenarsi. Al suo arrivo ha rassicurato i cronisti dicendo «sto bene, sto bene».

Parole A metà giornata è arrivato Buongiorno, per il quale mancano solo le firme per la cessione al Napoli. Ha salutato i vecchi compagni, i dirigenti, ha conosciuto Vanoli. Poi a pranzo con la squadra. Tra un autografo e l'altro, il congedo con i tifosi: «Un giorno mi piacerebbe tornare, sarebbe bello». Prima del riposo pomeridiano, Vanoli ha lanciato un flash: «Primo giorno? Tutto benissimo», ha detto. A cui ha fatto eco Masina: «È andata benone. Sono contento di essere stato riscattato» (dall'Udinese, *ndr*). Buona la prima, insomma. E questa mattina si ricomincia.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Occhio a...

Prima amichevole con la Virtus Verona

Dal 17 luglio il Toro sarà in ritiro a Pinzolo. Due amichevoli in calendario, probabilmente contro la Virtus Verona e, a chiudere, la Cremonese.

HA DETTO

Il primo giorno? Oggi è andata benone. Sono molto contento di essere stato riscattato

Masina
Difensore Toro

HA DETTO

A Torino c'è un bel sole, e quindi si può dire che è già un buon inizio di stagione per noi

Vagnati
d.s. Torino

Manovre d'attacco

LA FIORENTINA RIPROVA L'ASSALTO PER GUDMUNDSSON E PUNTA COLPANI

OBIETTIVI

Colpani Il 25enne trequartista ha 38 presenze e 8 gol col Monza nell'ultimo campionato

Lucca La 23enne punta dell'Udinese ha segnato 8 gol (37 gare) nell'ultimo campionato

Dallinga Il 23enne attaccante olandese ha firmato 19 gol nella stagione con il Tolosa

L'islandese era già nel mirino viola a gennaio Il Genoa chiede 30 milioni Nuovi contatti per arrivare al trequartista del Monza

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Un reparto da sogno con sfide difficili, ma da affrontare. La Fiorentina in attacco continua a inseguire l'idea di poter portare Gudmundsson a tinte viola. La valutazione da 30 milioni è per adesso da capogiro ma il tempo non manca e neanche la volontà. Le nuove informazioni chieste al Genoa fanno pensare che la strada sia in salita però non senza uscita. Se ci fosse da fare una follia economica in questa sessione di mercato sarebbe per lui.

Serve lo scatto Lo scorso gennaio è stato l'unico giocatore su cui la Fiorentina ha portato avanti una trattativa lunga, poi non conclusa. È stato lo stesso direttore sportivo Daniele Pradé a confermarlo un mesetto fa, ribadendo però che la richiesta del Genoa era troppo alta e cioè 10 milioni in più rispetto a quanto voleva investire la Fiorentina. La società rossoblù anche adesso ha ribadito che per Gudmundsson servono 30 milioni, senza contropartite, ed è necessario un rilancio dei viola, o pretese più basse del Genoa, per andare avanti con successo. E poi c'è ancora la concorrenza dell'Inter che non ha affondato il colpo ma da tempo ha messo Gud nel mirino. Prima però i nerazzurri devono far spazio all'eventuale nuovo acquisto. Una situazione del resto non molto diversa da quella dei viola. Intanto il giocatore non viene toccato dal mercato che gli gira intorno e nemmeno dall'idea di un eventuale procedimento giudiziario che lo vedrebbe coinvolto in Islanda il prossimo autunno.

Viva la pista Colpani Nel frattempo la Fiorentina continua a lavorare per Andrea Colpani. Il Monza valuta il calciatore 18-20 milioni e i viola vorrebbero un prestito oneroso con diritto di riscatto. L'interesse c'è, ma rimane da capire quanto sia alto il prezzo del prestito oneroso. I contatti vanno avanti perché è un giocatore che si è espresso al meglio con Palladino nella formazione brianzola e all'allenatore piacerebbe poter contare ancora su di lui. È una pista da non abbandonare e, per come veniva utilizzato la passata stagione nel 3-4-2-1, si giocherebbe il posto con Nico Gonzalez (dietro la punta a destra a piede invertito) a meno che Palladino per lui non abbia in mente un'altra zona del campo nel suo sistema di gioco. A centrocampo occhi ancora a Vranckx del Wolfburg e Thorstvedt del Sassuolo su cui la Fiorentina si è mossa per tempo e avrebbe questo vantaggio rispetto alle altre concorrenti in Italia.

Richieste alte Dopo l'arrivo di Kean, senza fretta, i viola cercano anche un centravanti con caratteristiche diverse. Un profilo è quello di Lorenzo Lucca per il quale tuttavia l'Udinese chiede 20 milioni, una richiesta giudicata eccessiva. Stessa cosa per Dallinga del Tolosa per cui servono 25 milioni. Se la Fiorentina ha in mente di spendere sui 10 milioni per una punta centrale da affiancare a Kean, non sono questi i nomi su cui lavorare. Inoltre il club deve fare delle cessioni per avere alcuni introiti e per sistemare calciatori che sono considerati in esubero. Serve una soluzione per Nzola che non è riuscito a decollare in viola. Stessa cosa per Ikoné. Il francese ha mercato, ma dal Qatar e non è convinto della destinazione. Con un tesoretto a disposizione per andare all'attacco di pedine che interessano a Palladino sarebbe però più semplice.

TEMPO DI LETTURA 2'45"

In Italia dal '22 Albert Gudmundsson, 27 anni, islandese, è al Genoa dal gennaio '22 GETTY

ALLE VISITE MEDICHE

Kean: «Ho scelto Firenze per le ambizioni È la situazione perfetta che cercavo»

I sorrisi di Raffaele Palladino coincidono con quelli di Moise Kean. Ieri l'attaccante ha svolto le visite mediche, una parte all'interno del "Viola Park" e una in una clinica privata della città. Maglietta arancione da allenamento e un chiaro entusiasmo: «Non vedo l'ora di cominciare ad allenarmi – ha detto Kean ai canali ufficiali della Fiorentina – e ho già incontrato qualche compagno. Ho scelto Firenze perché è una città ambiziosa ed è quello che stavo cercando in questo momento. È la situazione perfetta per me. Il "Viola Park" è meraviglioso e trasmette ancora più motivazione per dare sempre il 100% sul campo». Oggi arriverà l'ufficialità e il primo allenamento al centro sportivo. Gli occhi saranno tutti per l'ex bianconero, arrivato per 13 milioni più 5 di bonus versati alla Juventus. Raffaele Palladino lo impiegherà come centravanti nel suo 3-4-2-1 e il suo compito sarà segnare il più possibile. Oggi sarà la seconda giornata di visite mediche per la formazione viola e nel pomeriggio è prevista anche una seduta di lavoro. Domani pomeriggio l'allenamento sarà a porte aperte per i tifosi.

il. ma.

Al Viola Park Moise Kean, 24 anni, a destra, incontra Dodo al Viola Park ACFIORENTINA

MERCATO

Amichevoli Dopo le prime sedute d'allenamento via alle amichevoli: Genoa-Venezia il 20 luglio sarà la prima sfida fra formazioni di Serie A

IL BOLOGNA INSISTE PER DIA ITALIANO LO VUOLE PER LA CHAMPIONS

Ioannidis costa troppo, il club prepara un'offerta alla Salernitana per il senegalese che il tecnico segue da quando era a Firenze

In A a Salerno Boulaye Dia, 27 anni, senegalese, è arrivato alla Salernitana nel 2022 GETTY

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

I Joshua brothers hanno chiuso. Ma il calcio per fortuna ti regala sempre nuovi idoli. Infatti a Bologna aspettano il prossimo. E visto che ormai Zirkzee è un'ombra, l'addio è imminente, ci si volta altrove. Per altri (im)probabili fan club c'è lui: Boulaye Dia, che pare l'attaccante giusto per far sognare notti magiche in Champions. Il club rossoblù guarda all'attaccante della Salernitana come a un vero e proprio colpo per l'attacco. Anche se non è l'unico in lista, Dia funziona perché si sposa al gioco di Italiano. Per lui ci vogliono 15 milioni, una cifra in linea con i programmi della società. Dia, 27 anni, verrà lasciato partire dalla Salernitana e il Bologna è pronto ad affondare l'offerta. A ore, forse già oggi, arriverà ufficialmente il foglio di via per Zirkzee in direzione Manchester United. Sarà il club inglese a pagare la clausola per l'attaccante impegnato all' Europeo, e a questo punto il Bologna incasserà 24 milioni di euro. Non tutti verranno utilizzati per la nuova punta, ma una buona parte sì.

Qualità Dia è un profilo che sposa le aspettative e che sembra soddisfare Vincenzo Italiano. Il nuovo tecnico lo voleva già alla Fiorentina. Bologna è una new life anche per il tecnico approdato a Casteldebole e la pista che conduce a Dia questa volta potrebbe trovare il seguito giusto. Anche perché Fotis Ioannidis, il centravantone greco del Panathinaikos, vera prima scelta della coppia Sartori-Di Vaio, è finito in ghiacciaia. Il motivo riguarda le richieste della squadra greca. Per Ioannidis, 24 anni, vogliono 24-25 milioni di euro (di fatto la cifra che il Bologna incasserà da Zirkzee) e nessuno vuole spenderli tutti. La punta è comunque un affare importante, lo stesso Bologna ha intenzione di spendere intorno ai 20 milioni. Una cifra congrua che può dare al club quello che sta cercando. Inoltre, Dia può essere strappato a qualche soldo in meno, ha già fatto la Champions (8 presenze con il Villarreal) e piace al tecnico. Cambiaghi dell'Atalanta, ex Empoli, e Mikautadze del Metz altre piste per l'attacco.

Raduno Ieri il gruppo si è radunato al centro tecnico per la prima giornata di allenamenti. Italiano ha trascorso oltre dieci ore lì dentro: primo ad arrivare, penultimo ad andare via. Ha chiesto alla squadra di cenare tutti insieme almeno fino a venerdì (poi si vedrà). Un modo per fare gruppo, conoscere le facce e i sentimenti. Al raduno erano in 24, ma in 12 erano aggregati dalla Primavera. La squadra è arrivata intorno alle 17. Subito tanto pallone, ma da oggi si comincia con i test atletici. Domenica riposo. In mattinata si è visto anche Joey Saputo, ma per la riunione riassuntiva di programmi e idee bisognerà aspettare qualche ora. Comunque il presidente e il nuovo tecnico si sono visti, hanno parlato. Fuori dai cancelli di Casteldebole erano in cinquanta, un cartello con la scritta "Grazie" è lì da diverse settimane. Insomma, l'aria di Champions si sente già. Marco Di Vaio tra i primi a uscire: «Primo giorno? Alla grande». Il penultimo è stato Italiano: pollice su, tutto ok, ma nessuna parola. Erano le 21. L'ultimo, neanche a dirlo, è stato Sartori. La luce nell'ufficio si è spenta che era già buio. Sartori è uscito, ha fatto un sorriso: «La prima giornata è andata bene. Il mercato? Oggi primo allenamento, abbiamo pensato solo al campo». Seee, come no.

Strategie Congelata la pista per la punta greca: il Panathinaikos ha alzato la richiesta a 25 milioni

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

OBIETTIVI

Ioannidis Il 24enne attaccante greco ha realizzato 23 gol nell'annata col Panathinaikos

Mikautadze La 23enne punta del Lione ha segnato con la Georgia tre gol all'Europeo

Cambiaghi Il 23enne attaccante dell'Atalanta è rientrato dall'Empoli (7 gol in 2 anni di A)

Occhio a...

De Silvestri sempre più sindaco Ha rinnovato fino al 2025

Difensore Lorenzo De Silvestri, 35 anni LAPRESSE

● (gio.bu.) A Bologna lo chiamano sindaco. Tutti, anche il sindaco vero, Matteo Lepore, che durante i festeggiamenti per la Champions saltava e cantava «Lollo sindaco». E Lorenzo De Silvestri, a 36 anni, ha firmato un altro anno di contratto con il Bologna, fino al 30 giugno 2025. Prodigi.

I programmi dei club di Serie A

In campo Primo allenamento stagionale per l'Udinese in città PETRUSSI

Le squadre al lavoro per la nuova stagione sono già sedici

Ieri altre undici squadre di Serie A si sono ritrovate per avviare la nuova stagione. Domani scatterà il nuovo corso della Juventus targata Thiago Motta. I programmi di lavoro si infittiscono giorno dopo giorno per chi ha cominciato ad allenarsi. In attesa delle prime verifiche che passeranno anche dalle amichevoli. L'obiettivo è quello di arrivare nelle migliori condizioni possibili al debutto in campionato, subito dopo Ferragosto, quando torneranno in palio i punti per la classifica. Molto differenziati i piani di lavoro. Tournée americana per Milan a fine luglio, mentre la Juventus dopo il raduno alla Continassa si sposterà dal 20 al 26 a Herzogenaurach (Germania) e l'Inter ripartirà sabato 13 ad Appiano Gentile per spostarsi solo per le amichevoli. Per il Napoli di Antonio Conte suddiviso il lavoro tra Dimaro e Castel di Sangro, come lo scorso anno.

TEMPO DI LETTURA **1'01"**

RADUNI E RITIRI

ATALANTA Da domani a Zingonia	**BOLOGNA** Da ieri a Casteldebole, 22 luglio-3 agosto Valles	**CAGLIARI** Ieri-21 luglio Assemini, 22 luglio-2 agosto Chatillon	**COMO** 8-11 luglio Mozzate, 13-20 Marbella, 27 luglio-3 agosto Austria
EMPOLI Da ieri a Monteboro, poi Alto Adige o Austria	**FIORENTINA** Da ieri al Viola Park	**GENOA** Dal 13 al 26 luglio a Moena	**INTER** Dal 13 luglio ad Appiano Gentile
JUVENTUS Da domani alla Continassa, 20-26 Herzogenaurach	**LAZIO** Da ieri a Formello, 11-22 ad Auronzo di Cadore	**LECCE** Da ieri all'11 luglio a Lecce, 14-28 a Neustift	**MILAN** Da ieri a Milanello
MONZA Da ieri a Monzello, 10-24 a Ponte di Legno	**NAPOLI** Ieri C.Volturno, 11-21 Dimaro, 25 lug-9 ago C. di Sangro	**PARMA** Dal 3 luglio a Collecchio	**ROMA** Da ieri al 30 a Trigoria, 1-10 agosto St. Georges Park
TORINO Da ieri al Filadelfia, 17-27 luglio Pinzolo	**VERONA** Dal 14 al 28 luglio a Folgaria	**VENEZIA** Dal 7 al 20 luglio a Falcade	**UDINESE** Da ieri a Udine, 18-31 a Bad Kleinchircheim

SERIE A

AL LAVORO

Monza, comincia l'avventura Nesta Garantisce Galliani

Oggi alle 12 la conferenza Diciotto anni fa diventava campione del mondo con l'Italia

di **Matteo Brega**

Diciotto anni fa, il 9 luglio 2006, Alessandro Nesta vinceva il Mondiale a Berlino con l'Italia. Da campione del mondo maggiorenne qual è da oggi, alle ore 12, sarà presentato come il nuovo allenatore del Monza dall'ad Adriano Galliani. Una coincidenza? Difficile. Sarà una giornata speciale per il dirigente brianzolo che allo U-Power Stadium alzerà il sipario sulla nuova stagione seduto vicino a uno dei simboli di quel Milan che tutto ha vinto. Un Milan fortemente brandizzato Berlusconi e Galliani. Il Monza che affronta la terza stagione consecutiva in Serie A riparte da uno dei figli prediletti dell'epopea berlusconiana. Nesta è all'esordio da allenatore di Serie A, ma a Monza hanno visto in lui tanti aspetti interessanti che fanno di lui il successore ideale di Raffaele Palladino.
Dopo il nuovo tecnico della Fiorentina, un altro giovane sulla panchina brianzola.

Il messaggio aggiornato Che sia una presentazione particolarmente evocativa lo si evince anche dal numero dei media che si sono accreditati: 60. Ieri, intanto, Nesta ha dato il via con il primo giorno al "Silvio e Luigi Berlusconi-Monzello". Test fisici e medici per i giocatori convocati che andranno avanti anche oggi. Sulla porta d'ingresso ha trovato il messaggio aggiornato dell'ad Galliani: «Abbiamo impiegato 110 anni per andare in A, non possiamo impiegare 36 mesi per tornare in B». Un cartello che il dirigente brianzolo cura dal primo anno di A e che ogni stagione rinfresca... Nesta nello staff si è portato il vice Lorenzo Rubinacci e i collaboratori Massimo Lo Monaco e Vincenzo Varrica.

Programma e mercato Domani poi la partenza per il ritiro di Ponte di Legno (Brescia) dove la squadra resterà per due settimane. La squadra che avrà tra le mani in questi giorni Nesta non è ancora completa. Numericamente abbondante con 30 elementi, ma molti dei quali destinati a lasciare la Brianza. Uno su tutti Andrea Colpani seguito da Fiorentina e Marsiglia. Lui e Michele Di Gregorio, finito alla Juventus, sono i due pezzi pregiati che il Monza ha saputo valorizzare in queste due stagioni di Serie A. In entrata si stanno valutando diversi profili specialmente per la porta. Szczesny è il primo obiettivo, anche se serve tempo per provare ad arrivare al polacco della Juventus che va a scadenza tra un anno (e guadagna 6,5 milioni a stagione). Restano sospesi così gli altri nomi: Gollini dell'Atalanta, Turati del Sassuolo e Montipò del Verona. In attesa di trovare la strada per arrivarci anche la pista Daniel Maldini va tenuta calda. Il trequartista è tornato al Milan con cui ha ancora un anno di contratto. Si sta lavorando per trovare la via d'uscita dai rossoneri prima di sottoporgli poi un contratto di lunga durata.

Si riparte Il capitano Matteo Pessina, 27 anni, e Alessandro Nesta, 48. Nel tondo il messaggio dell'a.d. Adriano Galliani: «Abbiamo impiegato 110 anni per andare in A, non possiamo impiegare 36 mesi per tornare in B» LAPRESSE

Grande attesa
Prima panchina in Serie A per l'ex difensore del Milan In porta si spera sempre in Szczesny

TEMPO DI LETTURA 2'39"

Pronti a sorprendere

Rilancio D'Aversa L'Empoli punta al ritorno di Viti

La squadra ha anche bisogno di un attaccante: nel mirino Colombo e Sebastiano Esposito

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Il cantiere Empoli è aperto. Tante cose da ricostruire con una base di giovani, un nuovo allenatore e un nuovo ds. Il presidente Fabrizio Corsi li chiama "ragazzi", Roberto D'Aversa e Roberto Gemmi: «Sono motivati e hanno voglia di fare. Li conoscevo da tempo, i giorni di approfondimento mi hanno convinto» Corsi ha parlato anche della possibilità di far entrare in società nuovi partner: «Il club è indubbiamente appetibile. Non nascondo che se ci fosse qualcuno a dare una mano sarei contento».

Il progetto Il tecnico ex Lecce non si è nascosto rispetto all'ultima scena che lo vide protagonista negativo in campo, ovvero la quasi testata contro l'attaccante del Verona Henry al termine della gara a Lecce: «Quel brutto gesto mi ha dato un'immagine che non mi appartiene, vorrei che si parlasse di me per i meriti sul campo. Mi scuso ancora per quel che è successo ma ora voltiamo pagina». Sul progetto non lo spaventa lavorare con i giovani: «Non guardo l'età ma la bravura».

Il mercato Il Ds Gemmi ha parlato di portiere, difensore e attaccante. Da prendere entro una settimana, poi si vedrà. Per la porta si è parlato di Filip Stankovic e di Radu, entrambi dell'Inter. È un'ipotesi anche quella di richiamare Berisha qualora fosse ancora svincolato. In difesa l'obiettivo numero uno è quello del rientro in prestito di Mattia Viti dal Nizza. In avanti invece le ipotesi vanno da Colombo del Milan, a Sebastiano Esposito dell'Inter, mentre sembra difficile arrivare a Piccoli vicinissimo al Cagliari.

Il progetto
L'allenatore è entusiasta: «Non guardo l'età dei giocatori ma la bravura»

Novità Roberto D'Aversa, 48 anni, è reduce dall'esonero di Lecce

TEMPO DI LETTURA 1'27"

Nicola al Cagliari trova subito il pupillo Luperto

Il difensore ha lasciato l'Empoli per seguire il suo ex allenatore Definito l'arrivo di Felici

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Primo giorno di scuola in sala rossoblù. Ad Asseminello il prof. Davide Nicola ha suonato per la prima volta la campanella del suo nuovo Cagliari che fino al 19 resterà in Sardegna prima di volare il 22 in Valle d'Aosta per il ritiro di Chatillon. Una sfida nella sfida per il tecnico piemontese che per sposare il rossoblù ha rinunciato al contratto con l'Empoli, solo dopo un accordo con un ente di conciliazione, ma soprattutto che ha il difficile compito di non far rimpiangere Claudio Ranieri sulla panchina isolana. «Ho sempre sognato - ha detto Nicola - di allenare una squadra che rappresenta tutto un popolo come è il Cagliari. Non ho rinunciato all'Empoli, che ringrazio, ma ho scelto Cagliari. Arrivare dopo una leggenda come Ranieri mi stimola, l'ho sentito e mi ha dato dei consigli. Voglio trasmettere la mia cultura del lavoro e vorrei vedere un forte senso di identità per giocarcela contro tutti. Con l'obiettivo che resta la salvezza. Etichetta di allenatore solo da impresa a stagione in corso? Queste sono cose date dai giornalisti e basta».

Rinforzi Nicola ieri ha guidato il gruppo rossoblù e poi nel tardo pomeriggio ha abbracciato Sebastiano Luperto, con il difensore ed ex capitano dell'Empoli arrivato in Sardegna per un affare tra i 3 e i 4 milioni. Nei prossimi giorni sono attesi a Cagliari anche l'esterno Nadir Zortea, a titolo definitivo, e la punta Roberto Piccoli, in prestito con diritto di riscatto. Entrambi in arrivo dall'Atalanta. Cagliari e Feralpisalò stanno trovando la quadra per Mattia Felici: affare da 2 milioni più il prestito di Cavuoti.

Passato e futuro
Il tecnico: «Arrivare dopo Ranieri è una bella sfida. Ci siamo sentiti, mi ha dato consigli»

Ripartenza Davide Nicola, 51 anni, ha salvato l'Empoli ANSA

TEMPO DI LETTURA 1'27"

PiazzaAffari

Lecce **Test contro il Galatasaray il 24 luglio**

● Il Lecce ha ufficializzato un'amichevole di lusso che si disputerà mercoledì 24 luglio contro il Galatasaray, durante la fase del ritiro. La sfida si giocherà alla Reiffeisen Arena di Linz, in Austria, alle ore 19.30 e farà parte delle "Upper Austria Summer Series" ospitate dal Lask.

A CACCIA DI GRANDI NOMI

Per il talento mancino il Betis vuole 6 milioni. Il difensore francese sembra deciso a misurarsi con la Serie A invece che andare negli Usa

LE AMBIZIONI DEI BIANCOBLÙ

Como

Trequarti di nobiltà: vicino Rodri Sanchez Ottimismo per Varane

di **Giulio Saetta**

Ieri è iniziata ufficialmente la nuova stagione del Como, quella del ritorno in Serie A dopo 21 anni. Agli ordini di Cesc Fabregas – che guiderà in autonomia la squadra dopo la co-conduzione della scorsa stagione con Osian Roberts – la nuova rosa si è radunata nel centro sportivo di Mozzate per i primi test atletici. La preparazione in vista dell'inizio della stagione, che si aprirà ufficialmente domenica 11 agosto alle 20.45 al Ferraris di Genova per la sfida dei trentaduesimi di Coppa Italia contro la Sampdoria, poi proseguirà con la seconda parte del ritiro a a Marbella, in Spagna, e successivamente in altura, in una località austriaca non ancora comunicata. Lì, il 28 luglio, è già stata fissata l'amichevole di lusso contro l'Al Hilal di Neymar. C'era curiosità soprattutto per i nuovi acquisti che, all'oscuro di tifosi e stampa in quanto la seduta di ieri era a porte chiuse, hanno fatto la prima sgambata della stagione: il centravanti Andrea Belotti e il difensore centrale Alberto Dossena.

Piedi buoni Presto farà la sua comparsa anche Pau Lopez, portiere spagnolo scelto direttamente da Fabregas come rinforzo tra i pali ma anche "plus" per la manovra che predilige la costruzione dal basso. Nella giornata di ieri è continuata l'opera di limatura dei dettagli con il Marsiglia, proprietario del cartellino: la formula concordata è un prestito con obbligo di riscatto condizionato alla salvezza per un valore di 5 milioni di euro. Sullo sfondo, rimane concreto il sogno Raphael Varane, difensore centrale svincolato dal Manchester United, campione del mondo con la

Talento ed esperienza Rodrigo Sánchez Rodríguez, 24 anni, centrocampista offensivo del Betis. In alto a sinistra, Raphael Varane, 31 anni, svincolato dal Manchester United AFP-EPA

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

Cagliari: Piccoli e Zortea Biraschi idea per l'Udinese Il Parma vicino a Suzuki

PICCOLI AL CAGLIARI

(Ro.Pi.) Colpo con l'Atalanta in chiusura per l'attaccante tornato dal prestito al Lecce. Il classe 2001 è in arrivo in Sardegna in prestito con diritto di riscatto e contro-riscatto a favore dei nerazzurri.

ZORTEA AL CAGLIARI

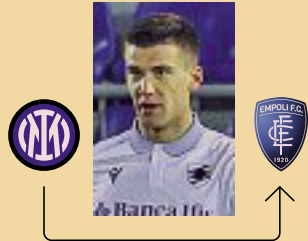
Sempre dall'Atalanta è in arrivo l'esterno destro, che ha concluso i sei mesi di prestito al Frosinone. Per il terzino veneto si stanno limando i dettagli di un contratto a titolo definitivo.

SUZUKI AL PARMA

Il Sint-Truiden, proprietario del cartellino del portiere giapponese classe 2002, non lo ha schierato nell'ultima amichevole. Un segnale importante che l'affare sta davvero andando in porto.

GOLLINI AL MONZA

Con sullo sfondo la difficile trattativa per lo juventino Szczesny, il club sta seguendo altri profili per sostituire Di Gregorio, tra cui quello del portiere dell'Atalanta a cui è tornato dal prestito al Napoli.

STANKOVIC ALL'EMPOLI

Potrebbe arrivare dall'Inter il portiere. Stankovic o Radu le ipotesi per sostituire Caprile. La trattativa è aperta. Non esclusa anche una nuova chiamata a Berisha, secondo portiere nel passato campionato.

IL PRESTITO GIUSTO

Di Francesco vuole i doppi ruoli, come esterni ci sono solo Candela e Zampano, molto impiegati in Serie B. Piace il 21enne della Juve di rientro dal Pisa

Venezia

Fasce da rafforzare Si lavora su Barbieri

di **Simone Battaggia**

Doppi ruoli ovunque, ha chiesto Eusebio Di Francesco presentandosi come allenatore del Venezia, poco dopo aver anticipato di voler giocare con una difesa a tre e con due o tre uomini d'attacco. Se c'è una posizione in cui il Venezia neopromossi ha bisogno di averli, i rinforzi, è quello degli esterni. Antonio Candela a destra e Francesco Zampano a sinistra hanno giocato tutto il campionato: 40 partite su 42 per Candela, 38 su 42 per Zampano. Per questo motivo il direttore generale arancioneroverde Filippo Antonelli sta spingendo per Tommaso Barbieri, 21 anni, esterno destro della Juventus Next Gen appena rientrato da una buona stagione con il Pisa di Aquilani. Ha raccolto 31 partite in Serie B, nove delle quali entrando dalla panchina, con tre gol e tre assist. Nelle 22 da titolare è stato schierato 13 volte terzino destro e 3 volte centrocampista di destra. Le altre sei volte ha giocato a sinistra, 3 in difesa e 3 in mediana, segno della sua duttilità. Il Venezia partiva dall'idea di un prestito secco, la Juventus al momento vuole come minimo l'obbligo di riscatto, ma il margine per portare in laguna il bianconero – seguito dal procuratore Giuseppe Riso – sembra esserci.

Riecco Pohja Ieri intanto è stato il primo giorno di allenamento nel ritiro di Falcade, con divise senza marchi perché lo sponsor tecnico non è stato ancora ufficializzato. Prime corse per Joel Pohjanpalo, che ha raggiunto le Dolomiti autonomamente, mentre nel gruppo che domenica si è allenato a Mestre e poi è salito a Falcade c'era anche Michael Svoboda: il difensore austriaco ha rinnovato fino al 2026, ma per un disguido il contratto non è ancora stato depositato. Ieri è stato anche annunciato il primo contratto da professionista per Matteo Schiavon, 19 anni, centrocampista della Primavera; lo stesso era successo nei giorni scorsi per Nicolò Berengo, 19, anche lui centrocampista, e per Saad El Haddad, 18, attaccante. Operazioni in prospettiva in attesa dei movimenti più pesanti, dall'uscita di Tessmann agli arrivi di Oristanio e Delorge. Intanto sabato a Falcade ci sarà la prima sgambata, contro una selezione locale.

TEMPO DI LETTURA 1'39"

In crescita Tommaso Barbieri, 21enne di Magenta, esterno destro della Juventus Next Gen. La scorsa stagione a Pisa in Serie B ha giocato 31 partite, 22 delle quali da titolare, segnando tre gol e fornendo tre assist LAPRESSE

GAZZETTA.IT

Mercato estivo Si chiude il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

Ho una prima impressione molto buona. C'è un gruppo affiatato con grande etica del lavoro e dedizione

Andrea Belotti Nuovo attaccante del Como

Francia e quattro volte vincitore della Champions con il Real Madrid. Dopo un weekend in Italia, fra Como e Milano e annessi summit con dirigenza e allenatore biancoblù, si è preso qualche giorno per decidere se a 31 anni ha ancora voglia di cimentarsi in un campionato top come la Serie A oppure accettare l'offerta meno performante della Mls. Pare prevalere la prima ipotesi.

Duttilità Nel frattempo, insieme al d.s. Carlalberto Ludi si guarda anche al reparto avanzato. Non tanto in posizione centrale in cui Belotti, Cutrone, Gabrielloni, Gioacchini e Cerri (se non verrà ceduto) garantiscono abbondanza di risorse, quanto sugli esterni. L'ideale è un profilo duttile che possa svariare su entrambe le fasce come Strefezza e Da Cunha, o anche al centro come alternativa a Verdi. Il nome in pole è quello dello spagnolo Rodri Sanchez, trequartista mancino di 24 anni del Betis. Trattativa piuttosto avanzata con il club andaluso che nelle ultime ore avrebbe finalmente fissato il prezzo del cartellino: 6 milioni di euro. Le parti ora sono al lavoro per trovare una formula condivisa e vincente: la proposta dei lombardi è un prestito oneroso con diritto di riscatto. Per lo stesso ruolo sono stati monitorati altri giocatori: Djukanovic (Hammarby), Davitashvili (Bordeaux), Almqvist (Rostov), Achouri (Copenaghen) e Cambiaghi dell'Atalanta. Infine, per la mediana piace sempre Sensi, svincolato dall'Inter, ed è spuntato il nome del croato Petar Sucic, ventenne della Dinamo Zagabria che, secondo "radio mercato", avrebbe ricevuto una prima offerta lariana di 10 milioni di euro.

TEMPO DI LETTURA **2'39"**

IDENTIKIT

Rodri Sanchez

NATO A TALAYUELA (SPAGNA)
IL 16 MAGGIO 2000
RUOLO TREQUARTISTA

Giovanili nelle più grandi di Spagna: Real Madrid, Atletico Madrid, Barcellona, Deportivo La Coruna e Betis Siviglia. In quest'ultimo club fa il suo debutto da professionista nell'agosto 2018, nella squadra riserve. Il 7 novembre 2020 fa il suo esordio in prima squadra in campionato contro il Barcellona. In totale con il Betis ha disputato 180 partite, mettendo a segno 17 reti e alzando un trofeo, la Coppa di Spagna 2021-22. L'8 ottobre 2021 ha debuttato con la nazionale Under 21 spagnola allo Stadio de la Cartuja, proprio a Siviglia. Secondo all'Europeo di categoria nel 2023, con la Spagna battuta in finale dall'Inghilterra, alla fine della manifestazione è stato inserito nella squadra ideale del torneo.

LE MOSSE GIALLOBLÙ

Verona

Harroui a un passo Lazovic ha rinnovato Rikelme pista aperta

Duttile Abdou Harroui, 26 anni, centrocampista del Frosinone con passaporto olandese e marocchino ANSA

di **Matteo Fontana**
VERONA

Darko Lazovic firma il nuovo contratto con l'Hellas. Accordo annuale per il giocatore serbo, che era andato in scadenza con il club il 30 giugno. Ieri l'ufficialità: «La mia prima scelta era quella di restare qui. Insieme alla mia famiglia stiamo molto bene a Verona, sono stati cinque anni bellissimi e sono felice di poter continuare la mia avventura con questi colori», le parole di Lazovic, che in gialloblù è arrivato nel 2019 e ha disputato 172 partite, segnando 15 gol. Dell'Hellas è il capitano e un leader. Avanti con il Verona, dunque, per lui. Prossimo al passaggio all'Hellas è, inoltre, Abdou Harroui. Il Verona annuncerà in queste ore l'ingaggio del centrocampista olandese, preso dal Frosinone. L'Hellas pagherà 1,5 milioni per attivare la clausola rescissoria e prendere un giocatore che ha seguito a lungo, già da quando era al Sassuolo.

Difesa In entrata, il Verona valuta altre possibilità anche in difesa. Con Juan David Cabal che resta un obiettivo della Lazio (a lui pensa pure il Rennes), ci sono delle scelte da fare per il ruolo di terzino sinistro. Il profilo che più interessa l'Hellas è Rikelme, mancino del Cuiabá. Il club brasiliano chiede, però, tre milioni per cederlo, cifra ritenuta eccessiva dal Verona. Nel reparto arretrato, attenzione a Facundo Gonzalez, rientrato alla Juventus dopo una stagione in prestito alla Sampdoria. Il centrale uruguaiano è un'idea per l'Hellas, per lui la formula possibile è quella del prestito con diritto di riscatto e contro-riscatto. Ma su di lui è forte l'Udinese. E sempre in difesa è da vedere la situazione di Pawel Dawidowicz, un "veterano" del Verona, che va in scadenza di contratto il 30 giugno 2025 e a cui sta pensando il Venezia. Sean Sogliano, direttore sportivo gialloblù, lavora anche per trovare una nuova destinazione ai giocatori che, tornati al Verona dal prestito, non rientrano nei piani tecnici. Kevin Lasagna, nell'ultima stagione al Fatih Karagümrük, è un'ipotesi concreta per il Mantova, appena promosso in Serie B. Da vedere le situazioni che riguardano, tra gli altri, Yayah Kallon (da gennaio al Bari) e Jayden Braaf (girato in inverno al Fortuna Sittard). Federico Ceccherini, anche lui di ritorno dal Fatih Karagümrük, potrebbe, invece, rimanere nella nuova rosa a disposizione di Zanetti.

TEMPO DI LETTURA **1'54"**

L'AGENDA

Raduno
Il Como si è radunato ieri nel centro sportivo di Mozzate in cui svolgerà la prima parte di preparazione.

Ritiro 1
La prima fase del ritiro si svolgerà a Marbella, in Spagna, dal 13 al 20 luglio

Ritiro 2
La preparazione proseguirà poi dal 27 luglio al 3 agosto sulle montagne dell'Austria, in una sede ancora da definire. Qui la nuova squadra di Fabregas lunedì 29 luglio affronterà in amichevole l'Al-Hilal di Neymar

Occhio a...

In sede alle 14.30 la presentazione di Paolo Zanetti

● **Oggi alle 14.30 nella sala conferenze della sede del club in via Olanda 11, a Verona, si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale del nuovo allenatore Paolo Zanetti. Si svolgerà a Folgaria, in Trentino, da lunedì 15 a sabato 27 luglio, il ritiro estivo dell'Hellas. I gialloblù si alleneranno per due settimane al campo sportivo "La Pineta". Il primo test è in programma mercoledì 17 luglio alle ore 17 contro la selezione Top 22 Dilettanti Verona.**

VITI ALL'EMPOLI

L'Empoli va sull'usato sicuro per sostituire il capitano Luperto. Dal Nizza, dopo l'anno in prestito al Sassuolo, potrebbe tornare il difensore che a Empoli ha giocato dieci anni e da cui partì due anni fa.

BIRASCHI ALL'UDINESE

SVINCOLATO

Scatto dei friulani per il difensore che si è svincolato dal Fatih Karagumruk. Il classe '94, che ha passato sette stagioni al Genoa, può giocare sia come centrale sia come terzino sinistro.

MEULENSTEEN AL LECCE

Sempre aperta la strada per arrivare al 24enne centrocampista olandese del Vitesse. Il suo ruolo naturale è il mediano, ma in carriera è stato impiegato anche come difensore centrale.

RUOLO SCOPERTO

Genoa

Leo Roman e Kotarski Per la porta è duello

di **Gregorio Spigno**

Il reparto arretrato è già stato sistemato - almeno per quanto riguarda la corsia di destra - con l'arrivo di Alessandro Zanoli dal Napoli (prestito con obbligo di riscatto fissato a circa 7 milioni di euro), che nella giornata di ieri ha effettuato le visite mediche con il club rossoblù. Ora, per il Genoa, la questione più importante è quella relativa al portiere. Venduto Josep Martinez all'Inter, la dirigenza del Grifone studia i possibili sostituti. Che sono Leo Roman del Maiorca, in prestito al Real Oviedo la scorsa stagione, Dominik Kotarski in forza ai greci del Paok, Stefano Turati tornato al Sassuolo dal prestito al Frosinone e Pietro Terracciano della Fiorentina. Per ognuno la situazione ha delle complessità di mercato differenti, soprattutto per quanto riguarda i primi due: perché il Maiorca vorrebbe monetizzare al massimo dalla cessione dello spagnolo, e lo stesso discorso fa il Paok, che continua ad avere una valutazione molto elevata del numero uno croato nonostante il Grifone si fosse spinto ad offrire quasi 5 milioni di euro più il cartellino di Yeboah.

From Ibiza Leo Roman, 24 anni, nato a Ibiza, portiere di proprietà del Maiorca. La scorsa stagione ha difeso i pali del Real Oviedo, in seconda divisione INSTAGRAM

SEMIFINALI

SPAGNA

FRANCIA

FANTASY YAMAL E SPEEDY MBAPPÉ SPAGNA-FRANCIA SEMBRA BARÇA-REAL

Il gioiello blaugrana dovrà saltare lo scoglio Hernandez. L'attaccante del Madrid è chiamato a risolvere la crisi di gol dei transalpini

EURO Clasico

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

Buona la battuta che gira tra i giornalisti francesi: «Contro la Spagna vinciamo per 0-0». La Francia regina del calcio noioso, per dirla con i critici, la Francia che non segna, se non su autorete o su rigore, guarda a Kylian Mbappé, spera che il suo capitano si svegli e regali ai francesi una vittoria piena. Stasera Mbappé si misurerà con vari avversari che nella prossima stagione affronterà come nuovo attaccante del Real Madrid. Uno su tutti, Lamine Yamal, il ragazzo del Barcellona che il 13 luglio compirà 17 anni. Spagna-Francia è anche un anticipo di *Clasico*: Mbappé contro Yamal promette d'essere il tema dominante di tanti Real Madrid-Barcellona che verranno.

Differenti generazioni Yamal sta a Mbappé come Mbappé a Cristiano Ronaldo. La questione anagrafica si potrebbe risolvere così, anche se tra CR7, nato nel febbraio del 1985, e Mbappé, nato nel dicembre 1998, corrono quasi 14 anni di età, mentre tra Mbappé e Yamal, luglio 2007, ne passano meno di 9. Mbappé ragazzino aveva come modello Cristiano Ronaldo. Yamal ha detto che da bambino considerava Messi il numero uno e che però studiava Neymar. Mbappé a 17 anni, quanti ne avrà tra poco Yamal, giocava nella seconda squadra del Monaco e non aveva ancora debuttato in nazionale. Yamal è stato più precoce: titolare nel Barcellona, con 37 presenze e 5 gol nella Liga e con 10 gettoni in Champions; titolare nella Spagna, con 12 gare e due gol. Impressiona che un quasi 17enne abbia alle spalle tanto calcio d'alto livello. Per scovare qualcosa di analogo, bisogna risalire al 1958, quando il 17enne Pelé, in Svezia, trascinò il Brasile alla conquista del primo Mondiale. Oggi l'accostamento suona blasfemo, ma non si può escludere che Yamal tra una decina d'anni sia il nuovo migliore al mondo, titolo che di solito viene abbinato a chi vince il Pallone d'oro. Mbappé non ne ha ancora uno in bacheca e quel che resta dell'Europeo può servirgli per entrare nella corsa, ma deve giocare una grande partita oggi e un'altra nell'eventuale finale. Altrimenti i giurati andranno su Vinicius o su Bellingham.

Differenti qualità Yamal e Mbappé sono attaccanti esterni, partono dalla fascia per accentrarsi e tirare o servire un assist, ma lo spagnolo si muove da destra e il francese da sinistra. Mbappé è più veloce, a Euro 2024 ha toccato i 36,5 chilometri orari, un picco che lo colloca al primo posto della classifica *top speed*. Yamal non è andato oltre i 32,6 chilometri orari. Yamal però deve completare la crescita e lo sviluppo. Quanto a tecnica, la sensazione è che lo spagnolo possegga un piede più sensibile. Non che Mbappé sia scarso, però in Yamal intravediamo le intuizioni di un vero numero 10. Mbappé è più un "11", un'ala sinistra potente.

Pro e contro Carvajal è squalificato, il terzino del Real sarebbe stato il difensore giusto per "calmierare" Mbappé, anche se non crediamo che avrebbe esagerato con il gioco duro contro un attaccante che tra meno di un mese sarà suo compagno di squadra. Senza Carvajal, e senza Le Normand al centro, la Spagna, nel ruolo di terzino destro anti-Mbappé, dovrebbe affidarsi al quasi 39enne Jesus Navas, una scelta rischiosa. Jesus Navas in marcatura su Mbappé ci sembra un duello impari, per quanto il francese sia impacciato dalle maschere: ne cambia di continuo, soffre la visione laterale imperfetta e i fastidi da calore e da sudore. «Mbappé – ha detto il c.t. Deschamps – è arrivato qui con noie alla schiena, poi si è rotto il naso e dovrà abituarsi a portare la maschera per settimane, forse per mesi. Contro il Portogallo l'ho sostituito perché non se la sentiva di continuare. Kylian è una persona responsabile».Mbappé contro Jesus Navas e, dall'altra parte, Theo Hernandez contro Lamine Yamal. Il fenomeno ragazzino si troverà davanti la miglior versione di Hernandez, a Euro 2024 il milanista difende come di rado gli abbiamo visto fare. Su queste marcature sbilenche può decidersi Spagna-Francia. Non sarà la prima volta di Yamal contro Mbappé. Si erano incrociati a primavera, nei quarti di Champions, ed era passato il Psg di Mbappé. Yamal ha tutto il tempo per recuperare, a partire da oggi.

TEMPO DI LETTURA **3'30"**

GIOVENTÙ

Lamine compirà 17 anni il 13 luglio. Alla sua età Kylian giocava nella seconda squadra del Monaco

VELOCITÀ

Mbappé in questo Europeo è stato il più rapido di tutti: ha toccato i 36,5 km/h Yamal si è fermato a 32,6

Così in campo alle 21

PANCHINA 1 Raja, 13 Remiro, 5 Dani Vivian, 12 Grimaldo, 6 Merino, 15 Baena, 18 Zubimendi, 21 Oyarzabal, 9 Joselu, 11 Ferran Torres, 25 Fermin, 26 Ayoze
SQUALIFICATI Carvajal (1), Le Normand (1)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pedri (Europeo finito)
BALLOTTAGGI Jesus Navas-Grimaldo 70-30%

PANCHINA 23 Areola, 1 Samba, 2 Pavard, 3 Mendy, 6 Camavinga, 15 M. Thuram, 18 Zaïre-Emery, 19 Fofana, 21 Clauss, 24 Konaté, 25 Barcola, 9 Giroud, 20 Coman, 7 Griezmann
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno
BALLOTTAGGI nessuno

ARBITRO Vincic (Slovenia) **ASSISTENTI** Klancnik (Slovenia)-Kovacic (Slovenia) **QUARTO UOMO** Kruzliak (Slovacchia) **VAR** Kajtazovic (Slovenia) **AVAR** Frankowski (Polonia) **TV** Rai1 e Sky **INTERNET** Gazzetta.it

GDS

Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie, aggiornamenti in tempo reale e le curiosità sull'Europeo di calcio

LA GUIDA

Le sfide precedenti

Spagna e Francia si sono affrontate già 36 volte nella storia. Fino ad ora a gioire di più sono stati gli iberici, capaci di vincere ben 16 volte contro le 13 degli avversari transalpini. Nelle altre 7 partite, naturalmente, è finita in pareggio. Anche nelle realizzazioni si impone la Spagna, che nelle 36 sfide ha messo a segno 64 gol, subendone soltanto 39

Fussball liebe Si chiama così "amore per il calcio", il pallone che sarà utilizzato nelle due semifinali dell'Europeo e nella finale del 14 luglio

2

Le reti

realizzate da Lamine Yamal con la maglia della nazionale spagnola che ha vestito soltanto 12 volte

48

I gol

messi a segno da Kylian Mbappé con la maglia della nazionale francese con la quale in totale ha disputato 83 partite. In questo Europeo ha realizzato una rete

L'EX JUVENTINO

Rabiot non ha paura: «Loro sono forti, ma contro di noi tutti cambiano gioco»

● Adrien Rabiot a fianco di Didier Deschamps nella conferenza stampa di ieri all'Allianz Arena. L'ormai ex juventino non ha parlato del suo futuro, anche se sono sempre più insistenti le voci sulla sua firma con il Real Madrid. Carlo Ancelotti deve sostituire Toni Kroos, che si è ritirato. Luka Modric si è svincolato. Il Real ha bisogno di bilanciare queste uscite a centrocampo e Rabiot può essere una soluzione. Ieri Rabiot si è soffermato su Lamine Yamal, con stilettata finale: «Yamal gestisce bene la pressione, ha molta qualità. Starà a noi mettergli pressione, non lasciarlo ambientare nella partita e dimostrargli che, per giocare la finale dell'Europeo, dovrà fare molto di più di quanto ha fatto finora». Poi Rabiot si è lamentato per le fughe di notizie dallo spogliatoio: «Ci sono informazioni che escono dal ritiro. È spiacevole perché gli avversari vengono a sapere cose di noi che dovrebbero rimanere nascoste». Ha ammesso che Griezmann, a forte rischio panchina per stasera, e Mbappé non sono al massimo: «Sono un po' meno in forma, ma noi siamo qui per sostenerli, il collettivo è più forte dei singoli giocatori. Griezmann è giù fisicamente, ci aspettiamo di più da lui perché ne ha le capacità». Sulla Spagna in generale: «E' la nazionale che a Euro 2024 ha espresso il miglior calcio. Sono completi, ma noi siamo fiduciosi perché, contro la Francia, le squadre distorcono il loro gioco». La Francia fa giocare male chi le sta davanti, questo è il senso.

S,V.

Fiducioso Adrien Rabiot, 29 anni, qui in azione con la Francia AFP

HANNO DETTO

Io con il calcio non mi annoio mai. E di questa Francia non posso che apprezzare il suo enorme potenziale

Luis de La Fuente Ct Spagna

Dalle mie origini dalla terra basca io ho ereditato in particolare la grande testardaggine che da sempre mi caratterizza

Didier Deschamps Ct Francia

I DUE TECNICI

Con de La Fuente e Deschamps va in campo un duello basco

Strateghi A sinistra Luis de La Fuente, 63 anni, allena la nazionale spagnola dall'8 dicembre 2022 EPA A destra Didier Deschamps, 55 anni, è il commissario tecnico della Francia da 12 anni, infatti è stato nominato l'8 luglio 2012 GETTY IMAGES

Il ct francese senza dubbi: «Se non vi piace guardate altre cose». Lo spagnolo più flessibile: «Per vincere si può essere anche pratici»

di **Davide Stoppini**
INVIATO A MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

Non gogoa, han zangoa. Non sono errori di stampa, è semplicemente un detto basco. Vuol dire: i passi vanno dove vanno i pensieri. E proprio così è andata, per Luis de La Fuente e Didier Deschamps. Perché questo Spagna-Francia è il trionfo della "pelota basca", si perdoni il gioco di parole con un altro sport. Basco di famiglia e poi d'adozione, Luis: da bambino il suo papà lo portava spesso a San Mamés a vedere l'Athletic, salvo poi trasferirsi definitivamente a 14 anni. Basco invece proprio di nascita Didier, a Bayonne, Pirenei francesi, «e di quella terra ho ereditato la testardaggine» dice lui con orgoglio. Tra Haro e Bayonne sono più o meno due ore di auto. Eppure un mondo passa tra i due tecnici che stasera si giocano un viaggio a Berlino per il prossimo fine settimana.

Ma quale noia I passi sono andati dove voleva De La Fuente, in effetti. Che immaginava e sognava per sé un percorso come questo, quando nel 2013 cominciava a lavorare per la federazione spagnola. Ha visto crescere una generazione di calciatori che oggi si ritrova qui a Monaco. Giusto per dire: il centrocampo della Spagna campione d'Europa under 19 in Grecia, nel 2015, era formato da Rodri e da Merino, il match winner contro la Germania. De La Fuente è alla partita più importante della sua carriera. Ma non è alla prima semifinale che maneggia. È già arrivato in fondo in Nations League, all'Olimpiade di Tokyo, all'Europeo Under 21, a quello Under 19 e ai Giochi del Mediterraneo. Sa cosa vuol dire pressione, anche se certo mai come stasera a Monaco di Baviera, probabilmente. Deschamps invece in questa posizione sta comodissimo: è alla quarta semifinale tra Europei e Mondiale, le altre tre le ha vinte tutte. Sempre avanti, sempre col suo stile. Viene criticato? Lui tira dritto, testardo come un... basco. E sì che le parole della vigilia dei due hanno fatto continuo riferimento al diverso gioco delle due nazionali. Curioso il siparietto tra il ct francese e un giornalista svedese che gli chiedeva proprio di una Francia noiosa: «Tu non sei svedese vero? Tu sei francese... – ha detto scherzando Deschamps –. Ma al di là di tutto, se la Francia non piace non siete obbligati, si possono vedere altre cose...». Il concetto è stato ribadito anche a De La Fuente: «Io mi diverto sempre con il calcio, non mi annoio mai – ha detto –. Quello che apprezzo e analizzo è il loro potenziale. Ed è eccezionale, fantastico. Ci sono giocatori di altissimo livello e una squadra molto buona». E poi: «Noi facciamo un gioco molto attraente, è vero. Ma qui l'importante è vincere. Ci siamo guadagnati un'opportunità storica. E allora va bene essere attraenti, certo, ma anche pratici». Magari anche questo è un proverbio basco.

I NUMERI

1 Il titolo conquistato da Luis de La Fuente alla guida della nazionale spagnola. Con lui in panchina, infatti, la Spagna ha vinto la Nations League 2023 a Rotterdam (Olanda) nella finale contro la Croazia

2 I titoli conquistati da Didier Deschamps da ct della Francia. Con lui in panchina, infatti, i transalpini si sono imposti nel Mondiale 2018 in Russia, in finale contro la Croazia, e nella Nations League 2021 battendo proprio la Spagna

SEMIFINALI

di **Davide Stoppini**
INVIATO A MONACO DI BAVIERA

Il duello
RODRI KANTÉ

▸ Lo spagnolo comanda il gioco della Roja e ha già segnato in questo Europeo ma il francese è più offensivo: è il terzo centrocampista del torneo per occasioni create

I cuori di Spagna e Francia che battono a ritmi diversi

entro due squadre filosoficamente diverse, c'è un duello che rischia di orientare la partita. Una sfida che vale come termometro: basterà guardarli, basterà osservare Rodri e Kanté per capire come sta andando Spagna-Francia, chi si sta avvicinando di più a Berlino e chi al rientro a casa. È una scuola guida per i centrocampisti di tutto il mondo, è la capacità di leggere gli avversari, di posizionarsi con il corpo sempre nella posizione più utile per il compagno e per la squadra. Questo fanno i due cuori di De La Fuente e Deschamps.

Stili diversi E certo, con modalità differenti. Pure con una posizione leggermente differente. Rodri è nel cuore della Spagna: si divide con Fabian Ruiz le uscite basse, è il primo a chiamare il pressing da dietro alla ricerca di un pallone eventualmente perso. Kanté invece ha giocato praticamente tutto l'Europeo da interno destro, ma con un movimento "a virgola" che lo porta spesso a posizionarsi quasi da trequartista, in zona più centrale. Ma, al netto delle posizioni, sono diversi i compiti. La Spagna ama avere il pallone tra i piedi, la Francia gioca più sulla riconquista. Giusto un'idea: la nazionale di De La Fuente ha avuto fin il 57,2% di possesso palla (peraltro numero influenzato pure dalla sfida con la Germania, altra squadra che ama il dominio del gioco) contro il 50,4% della Francia. E qui allora si spiega anche il secondo dato: Rodri, fin qui 386 minuti disputati, ha toccato e distribuito 349 palloni; Kanté, seppur con 451 minuti, ne ha giocati 287. La centralità di Rodri non è in discussione, la sua bravura e precisione neppure: di quei 349 passaggi, 329 sono arrivati a destinazione, ovvero il 94%. E non si dica che ci si trova di fronte a passaggi orizzontali o in zone di campo non rilevanti. Non è così: la Spagna domina e domina lontano da Unai Simon, se è vero che 213 di quei palloni sono stati distribuiti nella metà campo avversaria.

Ottavo duello Kanté è più offensivo, almeno come propensione, rispetto al collega che pure ha segnato un gol ed è andato al tiro lo stesso numero di volte (5). C'è un dato singolare: la Francia non ha segnato neppure una rete su azione, eppure il giocatore dell'Al Ittihad è il terzo centrocampista di tutto l'Europeo per quantità di occasioni create, 10. Qui Rodri non si vede. Si sente di più nell'altra fase, quella dei palloni recuperati: il francese si ferma a 20, lo spagnolo è a 29 (e sempre con 65 minuti di meno sulle gambe). Oggi i due si incroceranno più di una volta. E si conoscono, mica è una novità. In carriera si sono affrontati già sette volte. Storie da Premier League, storia di Manchester City e Chelsea, storie in equilibrio: quattro vittorie per lo spagnolo, tre per il francese. Rodri ha voglia di allungare e ha ben chiaro che cosa lo aspetta stasera: «Sarà una partita molto fisica – ha detto –, dovremo essere forti nei duelli. E senza palla dovremo essere molto solidi. La Francia è una squadra molto difficile da battere. Ma porteremo la partita dove vogliamo noi. Non abbiamo paura, sappiamo quello che vogliamo, possiamo battere qualsiasi rivale». E s'è visto fin qui: «Il nostro segreto è saper giocare in tanti modi differenti – ancora Rodri –, abbiamo fatto partite tanto diverse tra di loro. E ora abbiamo un'altra possibilità per imparare». Magari con l'obiettivo di formare un'altra generazione d'oro: «Ricordo di aver esultato nel 2008 da tifoso e di aver festeggiato molto nel 2010. Quando ha iniziato, neppure quella generazione sapeva di essere d'oro. Noi abbiamo vinto la Nations e ora siamo qui». Anche grazie a un fenomeno come lui. E a chi gli ha chiesto se si vede come futuro vincitore del Pallone d'oro, ha risposto così: «Tutto quel che faccio è per la squadra. E lo dico: gioco nella posizione più bella di tutte».

TEMPO DI LETTURA 3'17"

L'invincibile di Guardiola Rodri, 28 anni, regista della Spagna e del Manchester City. Con lui in campo la squadra di Pep quest'anno ha perso una sola partita GETTY IMAGES

Il motorino d'Arabia N'Golo Kanté, 33 anni, centrocampista della Francia, dalla stagione scorsa gioca in Arabia con l'Al-Ittihad GETTY IMAGES

SEMIFINALI

OLANDA

INGHILTERRA

UN RE DISOCCUPATO MA DEPAY NON MOLLA E PUNTA VAN PERSIE

Il domani è incerto, però l'Olanda resta ai suoi piedi: a -4 dal capocannoniere

di **Luca Bianchin**
INVIATO A WOLFSBURG (GERMANIA)

HA DETTO

Serve un po' più di rispetto per Memphis. Può fare meglio, ma sono ancora convinto: lui è il mio attaccante

Koeman
ct Olanda

Cody Gakpo dice che l'Olanda ha cantato per il compleanno di Virgil van Dijk. A occhio, non le rime di Memphis Depay che, in un disco rap, diceva: «Non festeggio nemmeno il mio compleanno / Troppo impegnato, guadagniamo soldi con tutti i miei compleanni / Ho una cattiva tipa, non ci prova a lasciarmi / Dice che mi copre le spalle ma è scomparsa». Ecco, non è Ghali e nemmeno Mogol, ma Memphis in Olanda è una star ed è appena uscito con un nuovo singolo. Il suo Europeo invece è in pausa, come la carriera: da qui in poi, vale tutto. Se l'Inghilterra ha fenomeni multimilionari, l'Olanda gioca con un leader offensivo svincolato. Detta male: disoccupato. Detta molto male: disoccupato e criticato.

Lesa maestà In Olanda la critica piace sempre. Koeman è stato nel mirino per settimane e con la semifinale dovrebbe avere un popolo in processione per le scuse. Invece la stampa ha pronta una nuova richiesta: Weghorst dall'inizio. Il 9 in effetti meriterebbe, anche perché Bergwijn regolarmente comincia e viene sostituito per disperazione. Avrebbe senso mettere Weghorst in mezzo e spostare uno tra Xavi Simons e Depay a destra, ma c'è anche chi ha proposto la rivoluzione dei tulipani: dentro Wout, fuori Memphis. Questa è pesante. Koeman è corso in difesa: «Un po' più di rispetto per Memphis. Può fare meglio ma sono ancora convinto, lui è il mio attaccante». Memphis anche con l'Inghilterra sarà titolare e proverà ad avvicinare Van Persie, l'unico che ha segnato più di lui in arancione: 50 gol contro 46. Weghorst invece guarderà da fuori. Quanto a Koeman, la semifinale gli garantisce il posto fino al Mondiale 2026: «Non credo potranno più liberarsi di me», ha detto ieri in una intervista al Telegraaf. Scherzava, ma non troppo. Il futuro di Memphis è più complesso da prevedere.

L'acuto
L'unica rete di Depay finora all'Euro: contro l'Austria nella fase a gruppi, nella partita persa dagli Oranje 3-2 EPA

Da svincolato è interessante per molti, dagli Stati Uniti (si è parlato di New York Red Bulls) all'Arabia e all'Europa. Sul suo profilo, l'ultimo tweet resta un saluto amaro: «Le cose avrebbero potuto essere diverse. Forse è meglio parlarne un'altra volta». L'Atletico Madrid, che non lo ha tenuto, sa che ha un nuvolone sulla testa: prima o poi Memphis parlerà e saranno fulmini. Per ora Depay pensa all'Olanda, perché in spogliatoio è un leader e fuori di più. A Dortmund sono attesi 75.000 olandesi: una città che si sposta. Hanno un re a casa, Guglielmo Alessandro, e uno in campo. Ha il 10 e la fascetta bianca sulla testa.

TEMPO DI LETTURA **2'04"**

Svincolato
Memphis Depay, 30 anni: l'Atletico Madrid non ha rinnovato il suo contratto GETTY

LA SFIDA *degli opposti*

DORTMUND
DOMANI ORE 21

Sul tetto d'Europa
Jude Bellingham, 21 anni, centrocampista dell'Inghilterra e del Real Madrid campione d'Europa per club GETTY

HEY JUDE IL PALLONE D'ORO PUÒ ESSERE TUO

Bellingham e una vita da predestinato: con l'Inghilterra meno gol, ma il futuro è suo

di **G.B. Olivero**
INVIATO A WEIMAR (GERMANIA)

È cresciuto così in fretta che tornare a Dortmund, forse, gli farà assaporare meglio un po' tutto. In quest'Europeo complicato per i fuoriclasse più attesi, Jude Bellingham è la stella che appare di più tra le nuvole tedesche. Nella combinazione bellezza-importanza, il gol del torneo finora l'ha segnato lui: la rovesciata al 95' contro la Slovacchia ha tenuto a galla l'Inghilterra. Domani, per la semifinale con l'Olanda, Jude torna a Dortmund, il posto in cui è diventato grande: «E poi in finale spero di incontrare la Spagna», ha omaggiato la nazione che l'ha adottato. Incantando a Dortmund, Jude ha conquistato il Real Madrid, che gli ha affidato la maglia numero 5 che fu di Zidane. Ancelotti si è sbilanciato dicendo che Bellingham gli ricorda un po' Zizou e un po' Kakà. Di sicuro Jude ha sviluppato un tale senso del gol che il compito numero uno del suo tecnico deve essere quello di aprirgli tanti corridoi verso la porta. Nell'Inghilterra, però, c'è un problema tattico abbastanza evidente. Abituato a muoversi nel Real alle spalle di due punte esterne come Vinicius e Rodrygo, che gli suggeriscono spazi invitanti nei quali inserirsi, Bellingham fatica a trovare una coesistenza con Harry Kane, abituato ad arredare a piacimento l'area di rigore. I numeri sottolineano il disagio. Nell'Inghilterra Jude ha segnato 5 gol in 34 partite (media 0,15), con il Real il bilancio è di 23 reti in 42 incontri (0,55). E' normale che nel club il rendimento sia migliore, ma la differenza è enorme.

Incoronazione In Germania finora Bellingham non ha incantato, ma non è passato inosservato: mvp con Serbia e Slovacchia, squalificato con la condizionale dopo un gestaccio post-esultanza negli ottavi, rigorista gelido nei quarti, consolatore del povero Akanji che aveva sbagliato il rigore per la Svizzera. E adesso che Vinicius è uscito dalla Coppa America con il Brasile, un trionfo all'Europeo potrebbe mettere l'inglese in pole position per il Pallone d'oro. Gli unici connazionali che l'hanno vinto sono Matthews, Charlton, Keegan e Owen. L'Inghilterra ha avuto altri ottimi giocatori, ma rispetto a tutti loro Bellingham dà l'impressione di poter salire un gradino più su nella scala della grandezza calcistica. A Dortmund, e magari a Berlino, avrà l'occasione di dimostrarlo. Perché è proprio dai tempi di Bobby Charlton che l'Inghilterra non vince nulla. Trascinare la propria nazionale al titolo europeo sarebbe un'incoronazione, cerimonia che da quelle parti apprezzano particolarmente.

Il gioiello
Il gol alla Slovacchia che nel recupero ha evitato all'Inghilterra una clamorosa eliminazione negli ottavi AP

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

HA DETTO

Spero che andremo in finale. E poi vorrei incontrare la Spagna...

Bellingham
Centrocampista dell'Inghilterra

EURO 2024 LA GUIDA

UEFA EURO2024 GERMANY

IL TABELLONE

OTTAVI | **QUARTI** | **FINALE** | **QUARTI** | **OTTAVI**

COLONIA
Colonia Stadium
SPAGNA 4
GEORGIA 1

DORTMUND
BVB Stadion
GERMANIA 2
DANIMARCA 0

STOCCARDA
Arena
SPAGNA 2
GERMANIA 1
d.t.s.

MONACO
Football Arena
0 ROMANIA
3 OLANDA

LIPSIA
Stadium
1 AUSTRIA
2 TURCHIA

BERLINO
Olympiastadion
2 OLANDA
1 TURCHIA

FINALE

BERLINO
OLYMPIASTADION
DOMENICA 14
Ore 21, SKY, RAI

SEMIFINALE

MONACO
Football Arena
OGGI
Ore 21, SKY, RAI 1
SPAGNA
FRANCIA

SEMIFINALE

DORTMUND
BVB Stadion
DOMANI
Ore 21, SKY, RAI 1
OLANDA
INGHILTERRA

FRANCOFORTE
Francoforte Arena
PORTOGALLO 3
SLOVENIA 0
d.c.r.

DUSSELDORF
Dusseldorf Arena
FRANCIA 1
BELGIO 0

AMBURGO
Volksparkstadion
PORTOGALLO 3
FRANCIA 5
d.c.r.

GELSENKIRCHEN
AufSchalke Arena
2 INGHILTERRA
1 SLOVACCHIA
d.t.s.

BERLINO
Olympiastadion
2 SVIZZERA
0 ITALIA

DUSSELDORF
Arena
6 INGHILTERRA
4 SVIZZERA
d.c.r.

IL PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE	
SABATO 29 GIUGNO	
SVIZZERA-ITALIA	2-0
GERMANIA-DANIMARCA	2-0
DOMENICA 30 GIUGNO	
INGHILTERRA-SLOVACCHIA	2-1 D.T.S.
SPAGNA-GEORGIA	4-1
LUNEDÌ 1 LUGLIO	
FRANCIA-BELGIO	1-0
PORTOGALLO-SLOVENIA	3-0 D.C.R.
MARTEDÌ 2 LUGLIO	
ROMANIA-OLANDA	0-3
AUSTRIA-TURCHIA	1-2

QUARTI DI FINALE		
VENERDÌ 5 LUGLIO		
SPAGNA-GERMANIA		2-1 D.T.S.
PORTOGALLO-FRANCIA		3-5 D.C.R.
SABATO 6 LUGLIO		
INGHILTERRA-SVIZZERA		6-4 D.C.R.
OLANDA-TURCHIA		2-1
SEMIFINALI		
OGGI		
SPAGNA-FRANCIA (49)	21	SKY-RAI 1
DOMANI		
INGHILTERRA-OLANDA (50)	21	SKY-RAI 1
FINALE 14 LUGLIO		
VINCENTE 49-VINCENTE 50	21	SKY-RAI 1

GRUPPO A

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

LE PARTITE	
GERMANIA-SCOZIA	5-1
UNGHERIA-SVIZZERA	1-3
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
SCOZIA-UNGHERIA	0-1
SVIZZERA-GERMANIA	1-1

GRUPPO B

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

LE PARTITE	
SPAGNA-CROAZIA	3-0
ITALIA-ALBANIA	2-1
CROAZIA-ALBANIA	2-2
SPAGNA-ITALIA	1-0
ALBANIA-SPAGNA	0-1
CROAZIA-ITALIA	1-1

GRUPPO C

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

LE PARTITE	
SLOVENIA-DANIMARCA	1-1
SERBIA-INGHILTERRA	0-1
SLOVENIA-SERBIA	1-1
DANIMARCA-INGHILTERRA	1-1
DANIMARCA-SERBIA	0-0
INGHILTERRA-SLOVENIA	0-0

GRUPPO D

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

LE PARTITE	
POLONIA-OLANDA	1-2
AUSTRIA-FRANCIA	0-1
POLONIA-AUSTRIA	1-3
OLANDA-FRANCIA	0-0
FRANCIA-POLONIA	1-1
OLANDA-AUSTRIA	2-3

GRUPPO E

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

LE PARTITE	
ROMANIA-UCRAINA	3-0
BELGIO-SLOVACCHIA	0-1
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2
BELGIO-ROMANIA	2-0
SLOVACCHIA-ROMANIA	1-1
UCRAINA-BELGIO	0-0

GRUPPO F

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	4	3	0	1	1	4	4
REP. CECA	1	3	0	1	1	3	5

LE PARTITE	
TURCHIA-GEORGIA	3-1
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	2-1
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	1-1
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3
GEORGIA-PORTOGALLO	2-0
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	1-2

I MARCATORI

3 RETI Mikautadze (Geo, 2), Musiala (Ger), Gakpo (Ola), Schranz (Slv)
2 RETI Fullkrug, Havertz, Wirtz (Ger, 2), Bellingham, Kane (Ing), Malen (Ola), R. Marin (Rom, 1), Dani Olmo, Fabian Ruiz (Spa), Embolo (Svi), Demiral (Tur)
1 RETE Bajrami, Gjasula, Laci (Alb), Arnautovic (1), Gregoritsch, Schmid, Baumgartner, Sabitzer, Trauner (Aut), De Bruyne, Tielemans (Bel), Kramaric, Modric (Cro), Eriksen, Hjulmand (Dan), Mbappé (Fra, 1), Gundogan, Can (Ger), Saka (Ing), Barella, Bastoni, Zaccagni (Ita), De Vrij, Depay, Weghorst (Ola), Buksa, Lewandowski (1), Piatek (Pol), B. Silva, B. Fernandes, Conceicao (Por), Provod, Schick, Soucek (R.Cec), Dragus, Stanciu (Rom), McTominay (Sco), Jovic (Ser), Duda (Slv), Janza, Karnicnik (Slo), Carvajal, Ferran Torres, Merino, Morata,

In testa Jamal Musiala, 21 anni AFP

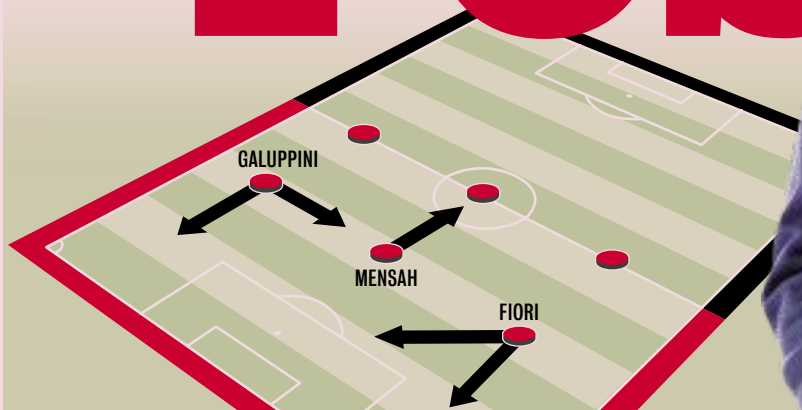
Nico Williams, Rodri (Spa), Aebischer, Duah, Freuler, Ndoye, Shaqiri, Vargas (Svi), Akaydin, Akturkoglu, Calhanoglu, Guler, Muldur, Tosun (Tur), Shaparenko, Yaremchuck (Ucr), Csoboth, Varga (Ung)
AUTORETI Rudiger (Ger), Wober (Aus), Hranac (Cec), Gjasula(Alb), Calafiori (Ita), Akaydin, Muldur (Tur), Malen (Ola), Le Normand (Spa), Vertonghen (Bel)

Palermo Segre rinnova fino al 2027

● PALERMO (f.v.) Con il Palermo sino al 2027. Il rinnovo di Jacopo Segre è ufficiale. Il centrocampista che nell'ultima stagione con 7 gol è stato il miglior marcatore dietro a Brunori vuole coronare un sogno: «Non vedevo l'ora di firmare - ha detto -. Per me è un'occasione importante, adesso voglio andare in A col Palermo»

OCCHIO al POS

L'allenatore cresciuto con De Zerbi ha dominato in C ed è atteso alla conferma

Emergente Davide Possanzini, 48 anni, ha vinto il campionato di C con il Mantova LIVERANI

Idee e bel gioco Così Possanzini cerca a Mantova il miracolo-bis

di **Matteo Pierelli**

Un anno dopo è cambiato tutto. Dodici mesi fa, il giorno del raduno, il Mantova era formalmente ancora in Serie D, dopo una annata disgraziata - l'ennesima - e aspettava il ripescaggio, poi arrivato per la rinuncia del Pordenone. Ieri invece il primo giorno della nuova stagione si è aperto tra l'entusiasmo e i sorrisi: la festa per la promozione in Serie B (ritrovata dopo 14 anni) è come se non fosse mai finita.

Le idee Il Mantova ha dominato lo scorso campionato di C con un gioco spumeggiante, moderno, a tratti irresistibile. Il tecnico Davide Possanzini ha donato alla squadra un'impronta ben precisa: ha lavorato per tanti anni al fianco di De Zerbi riuscendo ad assorbire certi principi di gioco che poi ha proposto a Mantova. Il suo 4-3-3 è stato l'arma letale che ha sorpreso gli avversari e che ha permesso alla squadra di avere di gran lunga il migliore attacco. Possanzini da calciatore è stato uno dei simboli del Brescia: goleador, capitano, tutto. E proprio da Brescia è partita la sua carriera da tecnico professionista, anche se in realtà è stato catapultato da Cellino in un momento delicatissimo di una stagione disastrata: dopo due partite con altrettante sconfitte è stato cacciato. Senza poter dimostrare il suo reale valore. La sua idea di calcio l'ha affinata appunto seguendo De Zerbi (suo compagno al Brescia) come vice a Foggia, Palermo, Benevento, Sassuolo e Shakhtar. E alla prima occasione utile, quando ha potuto prendere in mano la squadra fin dal ritiro estivo, ha fatto vedere il suo valore. Un anno fa aveva firmato con il Mantova in Serie D, ieri ha cominciato la stagione con la squadra in B. Possanzini ha avuto qualche richiesta anche in Serie A ma non ha mai traballato: ha sempre detto di voler sposare il progetto del Mantova. La prima pietra è stata posata confermando il blocco della scorsa stagione. Così i biancorossi punteranno ancora sulla costruzione dal basso, con Burrai a smistare i palloni in mezzo al campo e gli esterni Galuppini e Fiori a sgroppare sulle fasce.

Obiettivi Chiaramente la squadra per essere competitiva ha bisogno di alcuni rinforzi. Il d.s. Christian Botturi cercherà di ripetere il miracolo di un anno fa quando in pratica non ha sbagliato una mossa. C'è bisogno di un rinforzo per reparto, in particolare serve una punta centrale che garantisca un certo numero di gol. In quelle zolle la scorsa stagione si è mosso Davis Mensah che ha segnato cinque gol, un po' pochini, anche se c'è da dire che ne ha fatti fare molti ai compagni con i suoi movimenti da falso nove. Il "mantovano" Kevin Lasagna e Mattia Aramu piacciono e sono stati sondati ma al momento le parti sono ancora lontane. Per ora la società ha lavorato sugli allungamenti di contratto e in più sono stati presi l'attaccante Francesco Ruocco dalla Torres, il centrocampista Federico Artioli dal Sassuolo, il difensore Stefano Cella dall'Ancona, il portiere Federico Botti dall'Arzignano e il difensore Matteo Solini dal Como. Celesia, Monachello e Bombagi invece non fanno parte del progetto e sono sul mercato.

(ha collaborato Alessandro Baraldi)

TEMPO DI LETTURA 2'47"

PILASTRI

Francesco Galuppini 30 anni L'attaccante la scorsa stagione ha segnato 14 gol in campionato

Salvatore Burrai 37 anni Centrocampista e perno del gioco del Mantova

SORPRESA

Il 4-3-3 del tecnico nella scorsa stagione è risultato spettacolare ed efficace con il miglior attacco del Girone A

Occhio a...

Luigi De Laurentiis «Il Bari farà a breve quattro acquisti»

● BARI (f.c.) «Stiamo accelerando per 4 uomini. Dovremmo chiudere nelle prossime ore». Luigi De Laurentiis ha presentato 3 nuove maglie, con il marchio Erreà e un aggancio storico-religioso con la città, e annunciato l'arrivo di un poker di acquisti. Dovrebbero essere il difensore Obaretin e l'attaccante Sgarbi dal Napoli, il centrocampista Chajia dal Como e il portiere scuola Inter Radunovic. Davanti a Casillo, main sponsor del club per il terzo anno consecutivo, il presidente del Bari ha preso tempo per Partipilo del Parma: «Ora i calciatori costano come una Ferrari, magari con il passar dei giorni qualcosa cambia». In uscita Maita (lo vuole il Cesena di Mignani), Achik e Morachioli. Annunciata per fine mese un'amichevole per l'addio al calcio giocato di Di Cesare.

I RITIRI

Al lavoro Assieme al Mantova, si sono già radunate anche Palermo, Juve Stabia, Sassuolo, Frosinone, Bari, Cesena, Sampdoria, Brescia, Spezia, Sudtirol e Salernitana. I granata concluderanno le visite mediche oggi

Le altre Nei prossimi giorni toccherà alle altre squadre, anche quelle che non avevano ancora fissato la data di inizio ritiro. Da oggi pure il Pisa di Pippo Inzaghi sarà impegnato nelle visite mediche di rito, mercoledì il nuovo tecnico nerazzurro sarà ufficialmente presentato

NUMERO

15

Campionati di B Il Mantova affronterà il 15° campionato di Serie B: l'ultimo era stato nella stagione 2009-2010. In A invece ci è stato sette volte

PROSPETTIVE

La squadra, che si è radunata ieri, ha mantenuto l'ossatura della scorsa stagione e ora verrà rinforzata

MERCATO

Cesena: arriva Mangraviti, ora Calò La Cremonese punta al ritorno di Antov

● Il Brescia ha ufficializzato Corrado (Ternana, era al Modena) e ha ceduto Mangraviti al Cesena che stringe anche per Calò. Quasi fatta per Compagnon (Juve, era alla Feralpisalò) al Catanzaro, dove Pigliacelli (Palermo) è la prima opzione tra i pali. La Samp, per il centrocampo, è su Akinsanmiro (Inter). Alla Cremonese può tornare Antov dal Monza (a titolo definitivo). Sempre attivo il Cosenza, che spera di trattenere Tutino (ma non è semplice), ha in mano Dalle Mura (Fiorentina, era alla Ternana) e lavora per riprendere Mazzocchi dall'Atalanta. La Salernitana ha bloccato Gentile (Fiorentina, era al Fiorenzuola), tenendo attivo il canale con la Roma per Pagano e Cherubini. Quest'ultimo piace anche alla Reggiana, che fa i conti con l'interesse del Cordoba per Gondo e allo stesso tempo monitora piste estere: Tamas (difensore del Neftchi Baku), Duda (centrocampista del Wisla Cracovia) e lo svincolato gallese Sweet. Di Marco dal Torino (ma era al Francavilla) passa in prestito alla Juve Stabia.

Serie C Dopo Lamesta, il Benevento piazza un altro colpo in attacco con Manconi (Modena). Tris per il Milan Futuro con Minotti e Mbarick Fall (Giana), oltre a Sandri (Sestri Levante).

Pietro Scognamiglio

Bulgaro Valentin Antov, 23 anni, di proprietà del Monza LAPRESSE

VERSO LE SEMIFINALI

G+ ESCLUSIVO

LOCHISSIMO BIELSA

L'URUGUAY VOLA IL SUO CT ACCUSA «STANNO TOGLIENDO IL CALCIO AI POVERI»

di **Alex Frosio**

Pazzi di Bielsa, più che Bielsa pazzo. Il soprannome gli è rimasto appiccicato addosso e forse sarebbe pure il momento di trovargliene uno più adatto. Perché Marcelo Bielsa è tutto fuorché "Loco". «Mi chiamano così solo perché alcune risposte che ho formulato per risolvere delle situazioni non corrispondono a quanto la gente sia abituata a sentire». Altro che folle: lucido, lucidissimo. In panchina e davanti ai microfoni. Il suo Uruguay è in semifinale di Coppa America dopo aver eliminato – e gettato in crisi profonda – il Brasile ai calci di rigore, dopo peraltro averlo già battuto nelle qualificazioni mondiali sudamericane in cui la Celeste è dietro solo all'Argentina. Ora affronterà la Colombia di un altro ct argentino, Nestor Lorenzo, ultimo ostacolo prima della possibile (probabile?) convergenza proprio con la "sua" Albiceleste, con cui nel 2004 perse ai rigori la Coppa America contro la Seleçao, oppure con il Canada di Jesse Marsch, che fu il suo successore al Leeds, l'ultimo club da allenatore - anche lì erano pazzi di lui - prima di approdare sulla panchina dell'altra sponda del Rio de la Plata.

La filosofia Arrivato a Montevideo nel maggio 2023, il Maestro di Rosario ha trasformato l'Uruguay. Ha instaurato pressing alto e verticalizzazioni veloci in un calcio che invece era devoto alla "garra charrua" e abituato alla resistenza, al lancio lungo, alla lotta centimetro su centimetro: «Il calcio è essenzialmente avere il pallone più che cercare di recuperarlo – ha spiegato Bielsa – e il nostro obiettivo è avere il pallone. Vogliamo giocare nella metà campo avversaria e non nella nostra, perché se giochi lì hai il dominio della partita: chi lo fa, crea più occasioni e soffre di meno». Con questi concetti, la Celeste è per ora l'unica squadra ad aver battuto l'Argentina da quando si è laureata campione del mondo (e in trasferta, non succedeva da 36 anni). E sta facendo strada in questa Coppa America grazie alla solidità difensiva e alla "contundenza" offensiva: ha fatto fuori gli Stati Uniti padroni di casa e ora il Brasile. Anche recuperando per necessità un po' di "vecchio" Uruguay, con *pierna fuerte*, soprattutto dopo il rosso a Naitan Nandez per un intervento su Rodrygo che troverebbe posto nel codice penale. Non ci sarà in semifinale, il centrocampista del Cagliari, come il centrale difensivo Ronald Araujo, infortunato. «Abbiamo vinto alla uruguaya perché sono i giocatori a tracciare il profilo della squadra», ha detto Bielsa.

> L'argentino ha trasformato la Celeste, solida in difesa e pungente in attacco: eliminato il Brasile, ora la Colombia

L'accusa sociale Le parole più dense però il ct della Celeste le aveva pronunciata alla vigilia del match con il Brasile: un'autentica accusa "sociale" che sarebbe piaciuta a Maradona. «Essenzialmente il calcio è di proprietà popolare, perché i poveri hanno poche possibilità di accedere alla felicità, visto che non hanno i soldi per comprare la felicità. Quindi il calcio, essendo gratuito, è di origine popolare, una delle poche cose di cui possono godere i poveri. Ma ormai non ce l'hanno più, perché giocatori come Endrick se ne vanno a 17 anni, una volta i sudamericani andavano in Europa ma prima crescevano qui. Ripenso al San Paolo campione del mondo (che batté il Newell's del Loco in Coppa Libertadores, ndr): allora tutti i giocatori della nazionale giocavano nel campionato locale. Il calcio è in un processo di decrescita. Sempre più persone guardano il calcio che però è sempre meno attrattivo, perché non è privilegiato ciò che ha reso questo gioco il primo al mondo. Alla fine, quel processo viene interrotto: se lasci che molte persone lo vedano, ma non ti assicuri che ciò che mostri sia piacevole, ciò favorisce il business, ma a che prezzo? I giocatori che meritano di essere ammirati sono sempre meno, il gioco sarà sempre meno bello da vedere. Il calcio non sono 5 minuti di azioni, è molto di più: è un'espressione culturale, una forma di identificazione». Direste ancora che è pazzo, quest'uomo?

TEMPO DI LETTURA **3'11"**

HA DETTO

Il calcio è di proprietà popolare, è tra le poche cose di cui possono godere i poveri che non hanno accesso alla felicità

Il pallone non è 5 minuti di azioni in tv, è molto di più: è espressione culturale, una forma di identificazione

Marcelo Bielsa

El Loco Marcelo Bielsa, 68 anni, è ct dell'Uruguay dal maggio 2023 AFP

IDENTIKIT

Marcelo Bielsa è nato a Rosario (Argentina) il 21 luglio 1955. Ex difensore di Newell's e Instituto, in panchina a 35 anni al Newell's (2 titoli), poi Atlas, America, Velez (altro titolo), Espanyol, Argentina (dal 1998 al 2004, con un oro olimpico vinto), Cile (dal 2007 al 2011), Athletic Bilbao, Marsiglia, Lilla e Leeds (riportato in Premier)

Il tabellone

GRUPPO A – ARGENTINA, CILE, CANADA, PERÙ

PARTITE

Giornata	Partita	Risultato
1ª GIORNATA	Argentina-Canada	2-0
	Perù-Cile	0-0
2ª GIORNATA	Perù-Canada	0-1
	Cile-Argentina	0-1
3ª GIORNATA	Argentina-Perù	2-0
	Canada-Cile	0-0

CLASSIFICA

Squadra	p.ti
ARGENTINA	9
CANADA	4
CILE	2
PERÙ	1

GRUPPO B – ECUADOR, MESSICO, GIAMAICA, VENEZUELA

PARTITE

Giornata	Partita	Risultato
1ª GIORNATA	Ecuador-Venezuela	1-2
	Messico-Giamaica	1-0
2ª GIORNATA	Ecuador-Giamaica	3-1
	Venezuela-Messico	1-0
3ª GIORNATA	Giamaica-Venezuela	0-3
	Messico-Ecuador	0-0

CLASSIFICA

Squadra	p.ti
VENEZUELA	9
ECUADOR	4
MESSICO	4
GIAMAICA	0

GRUPPO C – BOLIVIA, URUGUAY, PANAMA, USA

PARTITE

Giornata	Partita	Risultato
1ª GIORNATA	Usa-Bolivia	2-0
	Uruguay-Panama	3-1
2ª GIORNATA	Panama-Usa	2-1
	Uruguay-Bolivia	5-0
3ª GIORNATA	Bolivia-Panama	1-3
	Usa-Uruguay	0-1

CLASSIFICA

Squadra	p.ti
URUGUAY	9
PANAMA	6
USA	3
BOLIVIA	0

GRUPPO D – BRASILE, COSTARICA, COLOMBIA, PARAGUAY

PARTITE

Giornata	Partita	Risultato
1ª GIORNATA	Colombia-Paraguay	2-1
	Brasile-Costarica	0-0
2ª GIORNATA	Colombia-Costarica	3-0
	Paraguay-Brasile	1-4
3ª GIORNATA	Costarica-Paraguay	2-1
	Brasile-Colombia	1-1

CLASSIFICA

Squadra	p.ti
COLOMBIA	7
BRASILE	5
COSTA RICA	4
PARAGUAY	0

QUARTI DI FINALE

	Squadra	Gol	Note
Q1	1ª A ARGENTINA	5	d.c.r.
	2ª B ECUADOR	3	
Q2	1ª B VENEZUELA	4	d.c.r.
	2ª A CANADA	5	
Q3	1ª D COLOMBIA	5	
	2ª C PANAMA	0	
Q4	1ª C URUGUAY	4	d.c.r.
	2ª D BRASILE	2	

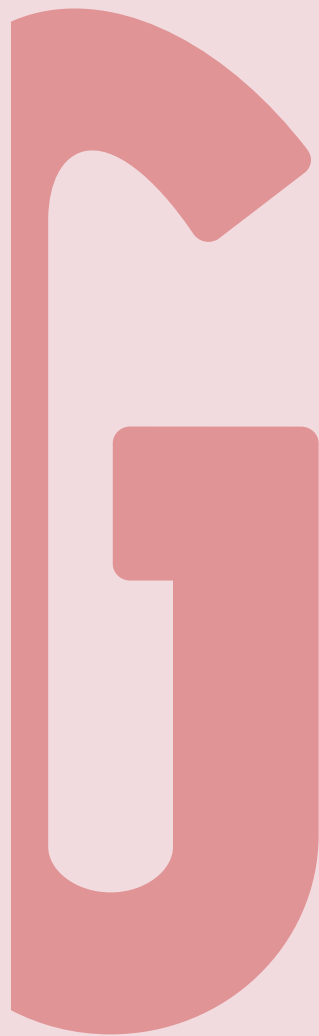
SEMIFINALI

S1 – DOMANI: ARGENTINA – CANADA

S2 – 11 LUGLIO: COLOMBIA – URUGUAY

FINALE

14 LUGLIO: VINCENTE S1 – VINCENTE S2

Tutte le partite su **Sportitalia**

G OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di **FABIO CAPELLO**

L'INTER RESTA AVANTI DAL MILAN ALLA JUVE TROPPI CANTIERI APERTI

La caccia all'Inter è ufficialmente aperta. Ieri, infatti, la prima tra le cosiddette "contender" dei nerazzurri, il Milan, ha dato il via alla stagione 2024-25, con la presentazione del nuovo allenatore Paulo Fonseca. Il tema caldo in casa rossonera resta, però, sempre quello del centravanti. Salutato Olivier Giroud, chi arriverà? ***Il tecnico portoghese ha detto «un 9 capace di giocare soprattutto negli ultimi 30 metri, anche senza spazi». Una risposta un po' ambigua, perché si presta a tante interpretazioni. Di sicuro nell'ultimo terzo di campo sia Alvaro Morata che Romelu Lukaku, i profili più chiacchierati per il mercato del Milan, sanno il fatto loro****. Lo spagnolo ha qualche dote associativa in più, mentre il belga ha una fisicità importante in area di rigore. Entrambi, comunque, hanno gol nei piedi e abitudine a vestire maglie importanti come quella rossonera. È presto, però, per dire che il Milan sarà all'altezza dell'Inter solamente con l'acquisto di un ottimo centravanti. Le squadre sono ancora in costruzione, alcune hanno cambiato la guida tecnica, altre non si sa ancora di preciso come si muoveranno sul mercato. Nel caso del Milan, che non ha ancora annunciato acquisti, entrambe le cose.*

Il paradosso è che il discorso vale un po' per tutte le pretendenti, ma non per i campioni d'Italia. ***L'Inter ha cambiato proprietà, ma la garanzia si chiama Beppe Marotta, che è diventato ora presidente del club. Una mossa, quella di Oaktree, che mi è piaciuta molto e garantisce continuità alla conduzione tecnica, oltre che economica, della squadra****. In più, mi pare che Inzaghi possa già contare su qualche rinforzo: Taremi, Zielinski, Martinez... Magari presto pure Kim dal Bayern Monaco. Ecco, l'Inter è forse l'unica tra le grandi a essere fatta e finita già al 9 luglio e non è cosa da poco.*

Si sta muovendo molto da subito la Juventus, che ha già aggiunto Di Gregorio, Douglas Luiz e Khephren Thuram. Credo che il portiere sia stata una richiesta esplicita di Thiago Motta: Di Gregorio è più bravo con i piedi di Szczesny e mi pare la conferma che il tecnico italo-brasiliano voglia partire spesso e volentieri dal basso. Ma è soprattutto a centrocampo che la nuova Juve deve cambiare passo, aggiungendo qualità e... gol. ***Ben vengano Douglas Luiz e il piccolo dei Thuram, adesso mi aspetto l'arrivo di un calciatore totale come Koopmeiners****. Ecco, l'olandese dell'Atalanta porterebbe in dote parte dei gol che sono mancati la scorsa stagione. Basterà per competere con l'Inter?*

> *Ai rossoneri serve più di un buon centravanti, mentre Koopmeiners potrebbe non bastare per Motta. Napoli: Kvara deve rimanere*

Calma. ***Io credo che serva comunque qualcosa in più in attacco, anche alla luce della situazione di Chiesa che non mi pare ancora chiarissima****. C'è poi una considerazione da fare su Rabiot: il francese da qualche giorno non è più un calciatore della Juve e se non dovesse tornare a esserlo nelle prossime settimane, i bianconeri perderebbero un centrocampista in grado di coprire tanto campo come pochi altri in Europa. L'abbiamo visto anche con la Francia all'Europeo, Rabiot ha fisicità e presenza, ha un certo peso in mediana.*

Un cantiere aperto è anche il Napoli di Antonio Conte. Tutto ruota intorno a Osimhen: andrà

VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

IN TRE AI QUARTI DI WIMBLEDON ECCO PERCHÉ SIAMO DIVENTATI TENNISTI DA ERBA

Siamo diventati improvvisamente un popolo di "erbivori". Per anni, solo a nominare Wimbledon, al nostro tennis venivano i brividi, e non per la felicità: storicamente, infatti, lo Slam londinese è sempre stato quello più avaro di soddisfazioni per i giocatori italiani, raramente a loro agio su una superficie complessa come l'erba. Ma la nuova età dell'oro ha sfatato anche l'ultimo tabù e adesso possiamo addirittura festeggiare tre italiani (due uomini e una ragazza) ai quarti del torneo più prestigioso, quasi che i prati più celebri del mondo siano diventati un giardino colorato d'azzurro. Senza dubbio, i cambiamenti apportati negli anni alla composizione dei campi di Wimbledon hanno reso l'erba più simile alla terra e al cemento meno rapido, consententone un'interpretazione più semplice anche a chi non si è mai considerato uno specialista. È vero però che la superficie continua comunque a restituire rimbalzi più bassi che richiedono movimenti e letture diverse rispetto ad ogni altra situazione, e qui entra in gioco una considerazione decisiva: ***l'apertura mentale della nuova generazione di tecnici e di giocatori, le esperienze maturate in giro per il mondo lasciando la propria comfort zone hanno rafforzato in tutti la consapevolezza di poter essere competitivi ovunque con il lavoro e***

Classe Lorenzo Musetti, 22 anni. Affronterà Taylor Fritz nei quarti di finale

GAZZETTA.IT

SINNER E PAOLINI LIVE DA LONDRA FRANCIA-SPAGNA DOPO IL TOUR

Un grande martedì ricco di sport sul sito gazzetta.it, con tanti appuntamenti da non perdere che vi racconteremo in tempo reale. Wimbledon, il Tour, il calciomercato e per concludere la prima semifinale di Euro 2024. Si comincia nel primo pomeriggio con il live della decima tappa del Tour, da Orleans a Saint-Amand-Montrond di 187, frazione favorevole ai velocisti. Alle 14.30 tocca a Sinner, che apre il programma dei quarti di finale di Wimbledon contro Medvedev, a seguire Jasmine Paolini sfida Emma Navarro. Alle 21 la partitissima di Monaco di Baviera, la semifinale dell'Europeo Francia-Spagna, tutta da vivere in diretta sul nostro sito. Come ogni martedì, appuntamento con le storie di "Nba Noir".

Alle 21 Il francese Kylian Mbappé, oggi contro la Spagna

Primo giorno Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo allenatore del Milan, saluta i tifosi ieri nel primo giorno di lavoro della sua squadra a Milanello. I rossoneri si sono radunati e nel pomeriggio hanno svolto un allenamento al termine del quale Fonseca si è concesso a foto e autografi GETTY IMAGES

*davvero via? E chi prenderà il suo posto? **Lukaku è la soluzione più semplice, per il suo rapporto con il tecnico, costruito ai tempi dell'Inter. Penso possa essere un degno erede di Osimhen, ma sullo sfondo c'è anche la questione Kvaratskhelia**: mi pare che Conte abbia detto chiaro e tondo che il georgiano debba rimanere, senza se e senza ma. Mi auguro possa essere accontentato. Ancora più difficile dare un giudizio sulla Roma: De Rossi ha buone idee, ma la squadra va praticamente ricostruita e la speranza è che la società lavori in sintonia con l'allenatore, assecondando le sue richieste.*

IL COMMENTO

di **FRANCESCO CENITI**

L'ITALIA (RECORD) DICE 403 L'OLIMPIADE AZZURRA PROMETTE SPETTACOLO

*La carica dei 403. Parigi si avvicina (mancano 17 giorni alla cerimonia d'apertura), l'Italia accorcia le distanze e aumenta le speranze di medaglie con la spedizione più numerosa di sempre: 209 uomini, 194 donne. Mai gli atleti azzurri avevano sfondato il muro dei quattrocento nella storia dei Giochi, il record arriva per l'appuntamento francese ed è un possibile antipasto di un altro primato da conquistare sui vari campi, quello delle medaglie. Il confronto è ravvicinato, più breve di un anno rispetto ai quattro canonici che separano le edizioni: a Tokyo 2020 (poi diventato 2021 a causa del Covid) ci presentammo in 384, 17 in più rispetto al top precedente raggiunto ad Atene 2004, che si "tramutarono" in 40 podi con 10 ori a brillare nel firmamento, alcuni di questi mai sognati neppure nelle notti più dolci. Impossibile dimenticare il trionfo nei 100 metri (gara simbolo dell'Olimpiade) di Marcell Jacobs, bissato nella 4X100 con una finale batticuore (inglesi rimontati e superati di un centesimo). E ancora, il salto magnifico di Gimbo Tamberi (portabandiera di Parigi insieme con la schermitrice Arianna Errigo) e la scelta mai vista prima di condividere il primo posto con l'amico-rivale Mutaz Barshim. Oppure il dominio nella vela di Ruggero Tita e Caterina Banti... Ma questo è il passato (d'oro), il futuro si preannuncia altrettanto luminoso a cominciare dai numeri. **Si vede che Parigi ispira l'azzurro: nel 1924 ci presentammo all'ombra della Torre Eiffel in 200 (anche allora era record) e tornammo in Italia con 16 medaglie, la metà delle quali d'oro. Cento anni dopo abbiamo raddoppiato gli atleti**, ma non firmiamo per ottenere lo stesso risultato nei podi. L'obiettivo dichiarato (da Giovanni Malagò, presidente del Coni) è quota 50. Si può fare e forse si può andare oltre. **Abbiamo numeri e qualità eccezionali: arriviamo a Parigi con eccellenze in diverse discipline e alcune chicche impensabili. Su tutte, il tennis dove schieriamo il numero 1 al mondo (Jannik Sinner) e una squadra che potrebbe persino andare a medaglia in ogni specialità** grazie al talento di Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini, declinata pure nei doppi (dove abbiamo la garanzia Bolelli-Vavassori). E che dire dell'atletica: Jacobs sta recuperando la forma migliore, Tamberi non l'ha mai persa e anzi sta meglio rispetto al 2021, la Palmisano ha annusato l'aria dei Giochi mettendo da parte tormenti e dolori... Dietro di loro è sbocciata la meglio gioventù (Iapichino, Furlani, Simonelli, Dosso, Sito e tanti altri), senza dimenticare le certezze Fabbri e Stano. E ancora: **nuoto e scherma saranno le nostre solite miniere di medaglie, grandi cose ci aspettiamo da ciclismo (specie dalla pista e dalla crono con top Ganna), tiro a volo (Giovanni Pellielo è a quota 8 Olimpiadi), taekwondo, vela, ginnastica ritmica, canottaggio e le due squadre di pallavolo (da sfatare il tabù dell'oro mai vinto).** Siamo tanti, siamo forti, siamo l'Italia. Quella che non scende in campo o in pista con la tremarella (il riferimento alla Nazionale di calcio è voluto), quella pronta a cantare l'inno a squarciagola, quella che ci fa sentire orgogliosi del Tricolore. Sì, sarà la migliore Olimpiade della nostra vita...*

> *A Parigi, la spedizione più numerosa di sempre ha le carte in regola per diventare anche la più vincente*

L'abbraccio Gimbo Tamberi (a destra) e Marcell Jacobs dopo il doppio oro azzurro nell'alto e nei 100 metri all'Olimpiade di Tokyo nel 2021. A Parigi l'Italia porterà 19 atleti in più rispetto alla scorsa edizione e punta al record di medaglie

*__l'applicazione in allenamento.__ Sinner, ovviamente, rimane un caso a parte: dopo un paio di stagioni di rodaggio e di crescita, era evidente che le sue qualità lo avrebbero reso protagonista anche sull'erba. La sua capacità di scivolamento e l'abilità a piegare le gambe verso la palla lo hanno sempre reso perfettamente idoneo al gioco sui prati, la fenomenale risposta al servizio è un grande antidoto contro i bombardieri esaltati dal verde e lui adesso ci ha pure aggiunto un servizio che sa fare molto male: insomma, tutto ciò che serve per soggiogare anche lo Slam con più fascino. Semmai, in apparenza **può sorprendere trovare a questo punto del torneo anche Musetti, ma i risultati stagionali sull'erba testimoniano che non ci si può stupire, dopo la semifinale a Stoccarda e la finale al Queen's.** Per le sue caratteristiche, il talentuoso carrarese ha tutto per esaltarsi anche su questa superficie, che in un certo senso lo obbliga a pensare di meno e quindi a prendere decisioni più rapide e con una velocità di esecuzione maggiore. Sull'erba, la tattica attendista da cui ogni tanto si lascia sedurre sulle altre superfici produce pochi frutti e quindi Lorenzo può giocare d'anticipo e stare un paio di passi più avanti, dove può sfruttare la sua mano raffinatissima e la sua varietà di soluzioni. E anche se il Fritz degli ultimi tre set contro Zverev ha mostrato un tennis di alto livello e notevoli doti gladiatorie, oltre a un rovescio insolitamente solido, il suo quarto di finale di domani è tutt'altro che chiuso nel pronostico. **Lo stesso ragionamento vale per la straordinaria Paolini di questo 2024, che l'ha portata con merito tra le top ten, dove sta dimostrando di trovarsi perfettamente a proprio agio: il suo gioco sempre in spinta, le sue accelerazioni accecanti possono essere devastanti pure sull'erba**, dove a volte il braccio deve addirittura essere più veloce della testa.*

> *Non solo Sinner, ma anche Musetti e Paolini si esaltano sulla superficie storicamente a noi più ostica. Merito del lavoro e di un cambio di mentalità*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 8 luglio 2024 è stata di 131.595 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'Altra Copertina

Torneo Juniores: Cinà e Rapagnetta ok
Esordio positivo per Federico Cinà (foto) e Daniele Rapagnetta nel torneo juniores: il 17enne palermitano, già semifinalista allo Us Open Junior 2023, terza testa di serie, ha battuto 6-2 6-2 Hamrouni (Gb); il 17enne romano, proveniente dalle qualificazioni, ha sconfitto invece 7-6 (4) 6-4 Karahan (Tur)

IL NUMERO UNO DEL MONDO

SINNER

Tre volte ai quarti
Jannik Sinner, 22 anni, numero 1 del mondo, è il primo italiano di sempre a raggiungere per tre volte i quarti a Wimbledon: ci era già riuscito nel 2022 (eliminato da Djokovic) e nel 2023 (vittoria su Safiullin). È ai quarti di uno Slam per l'8ª volta: meglio di lui solo Pietrangeli (10)

CAPITAN JANNIK ALL'ESAME DI RUSSO «SARÒ PRONTO»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA

Alle 14.30 il nostro leader incrocia Medvedev nei quarti di Wimbledon: «Un match speciale»

La vigilia di Jannik Sinner è stata un po' più triste del solito. Il ritiro della fidanzata Anna Kalinskaya per infortunio ha rabbuiato il pomeriggio del numero 1 al mondo che si è preso cura della compagna, cercando di consolarla. Lui sa bene che cosa vuol dire stare fermo, ha passato 27 giorni a curare la sua anca saltando gli Internazionali d'Italia, ma è stato bravo a tornare ancora più forte. Così forte da prendersi il numero 1 al mondo pochi giorni dopo. Questa volta, a Londra, la missione è il secondo Slam della carriera, in una stagione già di per sé incredibile, con i trionfi anche nei tornei di Rotterdam, Miami e Halle.

Sulla sfida a Medvedev
Sarà una partita tattica e molto fisica, con scambi lunghi

Capitano Sinner ai Championships si trova a essere ancora una volta leader azzurro, come in qualche modo lo era stato a Malaga, nella campagna vincente di Coppa Davis a novembre. C'è tanto tanto azzurro ai quarti di finale sui campi dell'All England. Insieme a lui, anche Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini possono puntare alla semifinale. Jannik è il primo a essere orgoglioso dei successi dei connazionali: «Siamo tutti contenti - è il commento di Sinner -, Jasmine sta facendo un'ottima stagione, Lorenzo ha alzato di nuovo il livello, Berrettini sta tornando dopo tutti i problemi che ha avuto. E poi ci sono tutti gli altri che stanno salendo e vivono un momento ottimo. Il tennis italiano è in buone mani».

Da record Ogni volta che scende in campo, ormai, fa segnare qualche nuovo record.Nella race è a quota 6200 punti, più di tutti quelli guadagnati nel 2023. In più, con la conquista di un posto ai quarti di finale si è piazzato in quota Big 3. Dal 2000 a oggi, infatti, solo Federer, Nadal e Djokovic sono stati capaci di vincere 42 delle prime 45 partite della stagione. Per migliorarsi, però, c'è da passare dalla sfida con Daniil Medvedev, vecchia conoscenza, battuto nelle ultime cinque occasioni ma ancora avanti 6-5 nei precedenti: «Sarà una partita difficile –ha detto Jannik alla vigilia, una volta conosciuto il nome del rivale -: da Daniil mi aspetto una partita tattica ma anche molto fisica, con scambi lunghi».

Servizio Nella giornata di ieri Jannik ha studiato attentamente le mosse con Darren Cahill e Simone Vagnozzi, i due tecnici che lo hanno portato sino al numero 1 del mondo. Per lui, in mattinata, nelle poche ore risparmiate dalla pioggia, una sessione di allenamento intensa in cui si è concentrato soprattutto sul servizio. Insieme a Jannik uno sparring partner a cui Cahill dava indicazioni su come mettersi. Molte variazioni alla battuta, servizi slice in particolare. L'altoatesino non vuole pensare a che cosa potrebbe aspettarlo dopo la sfida con Medvedev, saggiamente si concentra su un match alla volta: «Mi aspetta una partita delicata, in un quarto di finale che qui, sul campo più prestigioso al mondo, è sempre speciale. Questa è l'unica cosa su cui sono realmente concentrato». Anche Medvedev, da parte sua, si sta attrezzando per non perdere la sesta partita consecutiva contro il campione coi capelli rossi, che sa bene di dover stare in guardia: «Mi aspetto una reazione da Daniil dopo la striscia di vittorie. In fin dei conti è quello che ho fatto io per tirarmi fuori da una serie negativa. Devo farmi trovare pronto, anche perché siamo su una superficie difficile e diversa dalle altre». Dove si vedono i campioni.

TEMPO DI LETTURA **3'48"**

Che numero

42

Partite vinte su 45 Come i tre Grandi

Jannik Sinner insieme ai Grandi, come ormai è tradizione. Dal 2000, è il quarto giocatore a vincere 42 o più partite delle prime 45 della stagione. Prima di lui ci erano riusciti solo i Big Three: Roger Federer nel 2005 (43) e nel 2006 (42), Novak Djokovic nel 2011 (44), nel 2015 (42) e nel 2016 (42) e Rafael Nadal nel 2013 (42) e nel 2018 (42).

La giovane coppia
Da sinistra Jannik Sinner e Lorenzo Musetti, 22 anni entrambi

Erba di casa nos

OGGI

Centrale
Dalle 14.30
Sinner c. Medvedev (Rus)

A seguire
Paolini c. Navarro (Usa)

Campo 1
Dalle 14
Sun (N.Zel) c. Vekic (Cro)

A seguire
Alcaraz (Spa) c. Paul (Usa)

LA FIDANZATA

Kalinskaya si ritira per infortunio «Sono triste, è il mio torneo preferito»

È finita nel peggiore dei modi, con un infortunio al braccio destro, l'avventura di Anna Kalinskaya a Wimbledon. La russa, che con gli ottavi a Londra salirà al n.16 del mondo alla fine del torneo, ha ceduto quando si trovava sotto di un set, 6-3 3-0, contro la kazaka Elena Rybakina, campionessa dei Championships nel 2022. Un problema al braccio destro che dovrà essere approfondito nei prossimi giorni. Come sempre in prima fila, nel box della giocatrice, anche Jannik Sinner, fidanzato di Anna e numero 1 al mondo che ha provato a consolarla dopo la partita. Kalinskaya ha commentato: «Sono molto triste, purtroppo sono un essere umano e non posso controllare il mio corpo. Ho provato a resistere ma sarebbe stato un rischio. Peccato, questo è il mio torneo preferito».

Sfortuna
Anna Kalinskaya 25 anni, viene trattata al braccio destro durante il suo ottavo di finale

In Tv

● CALCIO
Spagna-Francia
Semifinale Europei Germania 2024
21 Rai 1, Sky 1
● ATLETICA
Meeting Szekesfehervar (Ungheria) Continental Tour
17.30 Sky Sport Max
● CICLISMO
Tour de France
10ª tappa: Orléans-Saint Amand Montrond
12.45 Eurosport, Dazn 14 Rai
Giro d'Italia Women
Sabbioneta-Toano
12.50 Eurosport
● MOTOCROSS
Mondiale MXGP Lombok
16.45 Rai Sport
● PADEL
Torneo di Malaga
Premier Padel P1
19 Super Tennis
● PALLAVOLO
Italia-Serbia
Femminile
Amichevole
19 RaiSport
● TENNIS
Wimbledon, quarti di finale
14 Sky 1, Sky Arena, Sky Tennis
Contrexeville, Wta 125
13.45 Super Tennis
Challenger Braunschweig
22.45 Super Tennis

IERI

Uomini
Ottavi
De Minaur (Aus) b. Fils (Fra) 6-2 6-4 4-6 6-3;
Musetti b. Mpetshi Perricard (Fra) 4-6 6-3 6-3 6-2;
Fritz (Usa) b. Zverev (Ger) 4-6 6-7 (4) 6-4 7-6 (3) 6-3;
Djokovic (Ser) b. Rune (Dan) 6-3 6-4 6-2

Donne
Ottavi
Rybakina (Kaz) b. Kalinskaya (Rus) 6-3 3-0 rit;
Svitolina (Ucr) b. Wang (Cina) 6-2 6-1;
Ostapenko (Let) b. Putintseva (Kaz) 6-2 6-3;
Krejcikova (R.Cec) b. Collins (Usa) 7-5 6-3

L'ALTRA STELLA TRICOLORE

MUSETTI

Il 19° italiano
Lorenzo Musetti, 22 anni, ha raggiunto i quarti di finale di uno Slam per la prima volta in carriera. Con il successo sul francese Mpetshi Perricard, il numero 25 del mondo è diventato il 19° giocatore italiano a raggiungere i quarti di finale di uno Slam

LORENZO AL TOP PERRICARD BATTUTO «E IL MEGLIO VERRÀ»

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il toscano impone il suo gioco al francese e per la prima volta è tra i migliori 8 in uno Slam. Domani trova Fritz

«Il meglio deve ancora venire». Lorenzo Musetti ha questa frase tatuata sul fianco destro e per anni, da predestinato che non riusciva a tirare fuori tutto il talento che aveva, ha aspettato che il meglio arrivasse. Adesso è finalmente arrivato: si chiama quarti di finale di Wimbledon, il miglior risultato della carriera in uno Slam conquistato battendo in due ore e 3' il francese Giovanni Mpetshi Perricard. Se l'è sudato, Lorenzo, questo meglio: ha riversato tutto quel sudore nelle lacrime in campo dopo la partita, con i sacrifici della famiglia e i tanti cambiamenti che ha dovuto affrontare quest'anno, compresa la paternità di Ludovico, qui con lui per la prima volta, che gli sono passati davanti quando ha chiuso contro il francese dal servizio più potente del torneo (115 ace in 4 partite). Musetti sapeva di avere una grande occasione, di dover battere un giocatore salito fino al numero 58 del mondo ma che l'anno scorso era fuori dai migliori 200, e per una volta è stato bravo a tirare fuori il suo miglior tennis, a non complicare la partita come aveva fatto nei turni precedenti e si è regalato la sua prima volta così lontano in uno Slam. Quella che adesso sogna di trasformare in un punto di partenza.

Prossimo passo «Mi auguro che questa sia la settimana dove arriva il meglio», ha raccontato asciugate le lacrime, quando ha cominciato a ragionare su quello che aveva fatto, a capire che sì, ha ottenuto il miglior risultato della carriera ma che ora ha la chance di fare ancora meglio, di continuare a sognare. Ai quarti domani troverà Taylor Fritz, numero 12 del mondo che ha clamorosamente eliminato Alexander Zverev da due set a zero sotto. E per la prima volta in questa edizione di Wimbledon, Musetti non entrerà in campo da favorito. «E questo forse mi dà più tranquillità - dice lui -. In questi primi tre match da favorito ho sentito di più la partita: contro Mpetshi Perricard penso di aver giocato una buona partita, anche tatticamente, ma nel turno prima contro Comesana mi importava solo di vincere e andare avanti, non di giocare il mio tennis migliore, che so di aver dentro ma che mi è complicato tirare fuori in certe situazioni. Nella prossima partita sarà importante esprimere il mio livello migliore. Sarà un match duro, ma voglio cercare di godermela. Anche perché è da inizio torneo che voglio guadagnarmi uno dei due campi coperti, vista la pioggia: finalmente ci sono riuscito e devo cercare di meritarmi un'altra partita lì».

Rifiorito Comunque finisca, Musetti a Wimbledon ha confermato di essere rifiorito, di essere riuscito a tirare fuori «qualcosa che non mi usciva da tanto» e di mettere insieme un filotto di risultati che, oltre a Wimbledon, sull'erba comprende anche la finale al Queen's e la semifinale a Stoccarda. Magari non avrà ancora raggiunto il livello che tutti si aspettavano quando aveva 19 anni, «quando sembrava che avrei dovuto non dico vincere uno Slam, ma essere sempre nella top 10», ma dopo tutti i cambiamenti che hanno segnato il suo ultimo anno, dai risultati che non arrivavano all'essere diventato padre, Lorenzo sembra aver finalmente capito come trovare in campo quell'equilibrio che serve per i grandi risultati. Quello che gli ha permesso finalmente di trovare quel meglio che ha aspettato così a lungo. Quello che gli fa dire convinto, dai quarti di Wimbledon, che il meglio deve ancora venire.

Su Fritz
Sarà dura, ma voglio godermela. So di poter tirar fuori il mio tennis migliore

TEMPO DI LETTURA 3'48"

Occhio a...

Mai successo prima: 3 azzurri nei quarti dello Slam inglese

● **Per la prima volta a Wimbledon, l'Italia ha tre giocatori (Sinner, Musetti e la Paolini) nei quarti, impresa riuscita negli Slam solo al Roland Garros del 1948 (Cucelli, Del Bello e la Bossi). È la prima volta però che a Wimbledon due italiani arrivano tra i migliori 8 nel tabellone maschile. Musetti è il settimo italiano nei quarti a Londra dopo De Morpurgo, Pietrangeli, Panatta, Sanguinetti, Berrettini e Sinner.**

IL PROSSIMO AVVERSARIO DI MUSETTI

La rimonta straordinaria dell'amico Fritz «Contro l'italiano sarà un match duro»

● Il rivale che non ti aspetti. Sarà Taylor Fritz e non il numero 4 del mondo Alexander Zverev ad affrontare Lorenzo Musetti nei quarti, dopo una clamorosa rimonta sul Centrale da due set di svantaggio contro il tedesco chiusa con un 4-6 6-7 (4) 6-4 7-6 (3) 6-3 in tre ore e 29'. Il 26enne statunitense, numero 12 del mondo, ha vinto due dei tre precedenti con Musetti, compresa la sfida al primo turno a Wimbledon 2023. L'azzurro però ha vinto l'ultimo confronto, quello al primo turno di Montecarlo quest'anno. «Contro Lorenzo sarà un match duro perché quest'anno sull'erba sta giocando davvero bene — ha detto Fritz —. Per me è la seconda volta ai quarti di Wimbledon, ma questa penso di essermela guadagnata di più. Sono pronto».

Bis
Taylor Fritz, 26 anni, n.12 del mondo, è ai quarti di Wimbledon per la seconda volta

Ha qualcosa in serbo

Primo violino Novak Djokovic, 37 anni, festeggia la vittoria sul norvegese Rune mimando il gesto del suonatore di violino. Il serbo ha vinto 24 tornei dello Slam, ultimi gli Us Open 2023 GETTY

NOLE È TORNATO RUNE TRAVOLTO «SÌ, MI SENTO ALLA GRANDE»

Indistruttibile Novak Djokovic, 37 anni, numero 2 Atp

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Suona il violino, Novak Djokovic. La sua sinfonia con la racchetta è una vittoria in tre set agli ottavi di Wimbledon contro Holger Rune, il danese numero 15 del mondo che avrebbe dovuto mettere alla prova il suo ginocchio destro ancora avvolto dal tutore grigio e che invece ha ceduto in poco più di due ore, senza strappare un set al serbo per la prima volta in sei confronti. Suona il violino, Nole, e nella sua sinfonia c'è anche una critica forte al pubblico del Centrale, colpevole di sostenere il danese con un coro che assomiglia troppo a un buu. Il sette volte re di Wimbledon la prende male e dopo il suo trionfo ci tiene a farlo sapere a tutti: «Ringrazio tutti quegli spettatori che sono rimasti fino a tardi per vedermi, ma soprattutto quelli che hanno scelto di rispettare i giocatori. Mi voglio concentrare su di loro, non su quelli che hanno approfittato della scusa di incitare un giocatore per fare buuu ad un altro – ci ha tenuto a far sapere al pubblico –. A loro dico che sono nel tour da oltre vent'anni e che sono stato in ambienti molto più ostili di questo. E soprattutto dico: buuuona notte».

Djokovic non dà scampo al danese e continua a crescere. Poi polemizza con il pubblico che gli urlava contro: «Poco rispetto»

Condizioni Messe da parte le polemiche, il Djoker assicura ancora una volta di stare bene: «Mi sento alla grande in campo, affrontiamo giorno dopo giorno e continuiamo a lavorare in allenamento». I dubbi però restano, perché anche se per la prima volta dal turno inaugurale non ha concesso un set all'avversario ed è rimasto in campo meno di tre ore, il suo ginocchio destro operato a inizio giugno non è stato testato come era lecito aspettarsi. Rune, al 10° k.o. di fila contro un top 5, non è mai stato all'altezza, costruendo solo due palle break che Djokovic ha annullato con personalità. Nole però ha accumulato 20 errori non forzati tra secondo e terzo set dopo i 2 del primo e ha continuato a dare l'impressione di essere almeno due livelli sotto il suo standard, così eccezionale che si è guadagnato il 60° quarto di finale di sempre in uno Slam, migliorando un record che già gli appartiene. «Non penso che Rune abbia giocato al meglio – ha detto Djokovic –. Ha cominciato male perdendo i primi 12 punti e penso che l'abbia pagato mentalmente. Aspetti la partita tutto il giorno, poi scendi in campo e cominci così: inevitabile rimangano strascichi. Io penso di aver fatto le cose giuste al momento giusto, annullando un paio di palle break, ad esempio quella che lui ha avuto quando stavo servendo per il secondo set, che avrebbero potuto cambiare la partita. Penso che la mia sia stata una prestazione solida e sono contento di aver chiuso in tre set».

Di corsa La sinfonia di Nole ha anche qualche nota per il prossimo avversario, Alex De Minaur. Con l'australiano, numero 9 al mondo per la prima volta in carriera ai quarti di Wimbledon dopo aver vinto in poco meno di tre ore contro il 20enne francese Arthur Fils, Djokovic ha vinto due volte su tre, l'ultima a maggio a Montecarlo. «Non abbiamo mai giocato sull'erba, ma Alex è uno dei giocatori più veloci del circuito – ha detto –. A me però piace ancora molto correre, quindi penso che starò bene». Djokovic sembra pronto per un'altra fatica.

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

Successi a Wimbledon

Novak Djokovic ha vinto 7 volte il torneo di Wimbledon: nel 2011, nel 2014, nel 2015, nel 2018, nel 2019, nel 2021 e nel 2022, a un passo dal record di Federer (8). Il serbo ha perso invece la finale nel 2013 e nel 2023.

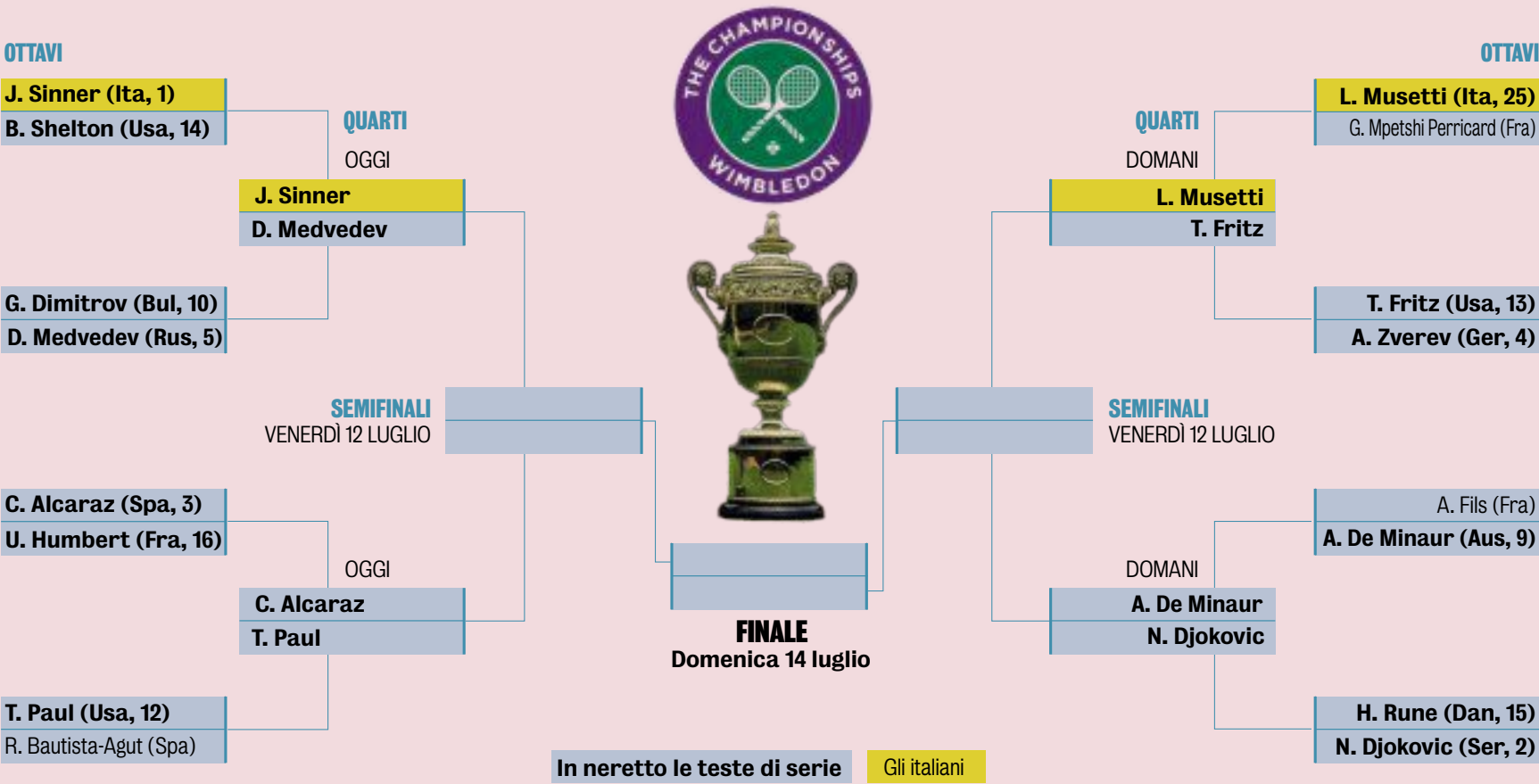
IL CAMMINO

Ha perso solo 2 set
Questo il percorso di Novak Djokovic nelle prime quattro partite a Wimbledon

1° turno
Martedì 2
Djokovic b. Kopriva (R.Cec) 6-1 6-2 6-2 in 1h58'

2° turno
Giovedì 4
Djokovic b. Fearnley (Gb) 6-3 6-4 5-7 7-5 in 3h

3° turno
Sabato 6
Djokovic b. Popyrin (Aus) 4-6 6-3 6-4 7-6(3) in 3h05'

Ottavi
Ieri
Djokovic b. Rune (Dan) 6-3 6-4 6-2 in 1h58'

I NUMERI

15
Quarti a Wimbledon
Djokovic ha raggiunto i quarti a Wimbledon per la 15ª volta in carriera: la prima nel 2007 (vittoria contro Baghdatis). Davanti a lui solo Federer con 18

96
Partite vinte
Con il successo contro Rune, Djokovic ha vinto la partita numero 96 a Wimbledon, a fronte di 11 sconfitte: insieme al Roland Garros, è lo Slam in cui ha vinto più partite. Adesso è il quarto giocatore, donne comprese, con più successi a Wimbledon: guida la Navratilova con 120

Il tabellone maschile

LA MIA Jasmine

GARBIN LANCIA PAOLINI «PERCHÉ METTERLE LIMITI?»

Nei quarti sfida sul Centrale la statunitense Navarro subito dopo Sinner. La capitana: «Migliora di continuo»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA

Jasmine e il suo sorriso stanno illuminando le giornate piovose di Londra. Paolini, che oggi contro Emma Navarro cerca un posto in semifinale a Wimbledon, dopo la doppia finale Slam di Parigi, prima in singolare e poi in coppia con Sara Errani, non fa che ripetere quanto ami questo torneo e questo momento speciale. Perché Jasi è così e lo sa bene Tathiana Garbin, capitano di Billie Jean King Cup che l'ha vista crescere e diventare grande.

▶ Capitano, oggi con Emma Navarro non sarà facile. Paolini non è mai riuscita a batterla.
«Dall'ultima volta che si sono incontrate, ovvero da Miami, Jasmine ha aggiunto molti ingredienti al suo gioco. È salita in termini non soltanto di consapevolezza, ma anche a livello tecnico-tattico. A rete è sempre più efficace, e anche il gioco di volo è migliorato moltissimo. Penso che abbia tutte le carte per giocarsela pienamente».

▶ Merito anche dell'esperienza in doppio con Sara Errani?
«Sicuramente. Per lei è un appuntamento ormai imperdibile. Sara le ha fatto molto bene in questo percorso perché entrambe hanno qualcosa da dare l'una all'altra. L'entusiasmo di Jasmine e l'esperienza di Errani hanno portato a grandi risultati. Ma anche l'esperienza in Nazionale, con la finale di Billie Jean King Cup, le ha dato fiducia».

▶ Lei è sempre nel box della n.1 italiana in questi giorni insieme al resto dello staff: come ha preso la vittoria con Madison Keys, col ritiro sul finale dell'americana?
«Non è mai bello quando finisce così, soprattutto perché il livello di gioco era altissimo e Jasmine stava salendo ancora e voleva dimostrare il suo livello. Lei poi è una giocatrice molto sportiva, quindi non ha potuto godere a pieno della vittoria, perché le dispiaceva per l'avversaria».

▶ Qual è la grande forza di Paolini?
«L'atteggiamento sempre molto positivo. Mi ha impressionata, ad esempio quando nel secondo set contro la Keys era sotto 5-1 ma continuava a incitarsi con grandissima grinta. Il suo essere così propositiva aiuta molto a lottare tutti i punti e non darsi mai per vinta. Può davvero fare la differenza».

▶ Ormai sogniamo in grande, dove può arrivare questa Paolini?
«Perché porsi dei limiti? È una giocatrice che ha dimostrato in termini di gioco e di carattere che può salire, sempre più in alto. Questo perché può ancora migliorare in tante piccole cose, ha margini di crescita, e giocherà sempre più ad alto livello».

▶ Quanto è stato importante Renzo Furlan nella crescita di questa giocatrice?
«La collaborazione tra di loro è qualcosa di straordinario. Hanno fatto dell'ordinario qualcosa di straordinario. Sono grandissimi lavoratori: Renzo lo era da giocatore e adesso lo è da allenatore, mette grandissima attenzione nei particolari e ha portato a Jasmine molta serenità oltre a questa grande accuratezza nel lavoro di ogni giorno che l'ha fatta arrivare fino a qui».

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Crescita Jasmine Paolini, 28 anni. Due tornei vinti in carriera, Portorose '21 e Dubai '24

Che coppia
«Giocare in doppio con Sara Errani ha fatto bene a entrambe». Ma ieri sono state eliminate

HA DETTO

Più brava
Jasmine ha migliorato perché è più consapevole e per tattica e tecnica: a rete è efficace, bene il gioco al volo

Mentalità
Il suo essere così propositiva aiuta Jasmine a lottare su tutti i punti e a non darsi mai per vinta

Tathiana Garbin

Occhio a...

Il pericolo Emma È n.17 ma guida 3-0 negli scontri diretti

● L'avversaria di oggi della Paolini sarà l'americana Emma Navarro, 23 anni, n.17 del mondo, una delle rivelazioni dell'anno. Figlia di un banchiere che è anche proprietario del torneo di Cincinnati, è avanti 3-0 nei precedenti con l'azzurra, tutti giocati sul cemento

LA GUIDA

Vavassori/ Errani stop per pioggia

Doppio D Ottavi
Siniakova (Cec)/ Townsend (Usa) b. Fernandez (Can)/Shibahara (Giap) 6-2 7-6 (3); Babos (Ung)/ Kichenok (Ucr) b. Muhammad (Usa)/Sutjiadi (Indo) 7-5 6-3; Gauff/Pegula (Usa) b. **Errani/ Paolini** 6-2 6-4; Hsieh (Taiwan)/ Mertens (Bel) b. Kenin/Mattek Sands (Usa) 6-4 3-6 6-1

Doppio Mix 1° turno
Withrow (Usa)/ Sutjiadi (Indo) c. **Vavassori/ Errani** 6-3 3-6 7-7 sospesa

Il tabellone femminile

Gazzetta.it
Sul nostro sito copertura integrale del torneo con live score, commenti, interviste, foto e video più belli di ogni giornata

«Sono due giganti»

L'INTERVISTA Contador

«Pogacar stellare e non fa mai calcoli Vingegaard lo sfida con l'intelligenza»

Il fuoriclasse spagnolo, re di 7 grandi giri, è ammirato dallo spettacolo: «Tour eccitante, solo i dettagli fanno la differenza»

IDENTIKIT

Alberto Contador
È nato il 6 dicembre 1982 a Pinto (Spagna). Professionista dal 2003 al 2017, in carriera ha vinto sette grandi giri: Giro d'Italia nel 2008 e 2015, Tour de France 2007 e 2009, Vuelta di Spagna 2008, 2012 e 2014. Aveva vinto anche il Tour 2010 e il Giro 2011, cancellati per la contestata positività al clenbuterolo

di **Filippo Conticello**
INVIATO A ORLÉANS (FRANCIA)

Un attimo di tregua prima di nuove tempeste sotto al cielo di Francia. Se Pogacar e gli altri cavalieri si sono fermati per un giorno, Alberto Contador, vincitore 2007 e 2009, tornerà qua per Eurosport nell'ultima settimana di scintille. Intanto ammette di non essersi annoiato neanche un po': «Il Tour è stato eccitante e il meglio deve ancora venire...».

Contador, che cosa l'ha colpita particolarmente?
«Il fatto che non ci siano state tante cadute come nelle ultime gare: eravamo abituati purtroppo ad altro, questo cambio di rotta è molto positivo. Poi la corsa in sé, così bella e interessante già da Firenze, con i big pronti subito a darsi battaglia. Sono contento che i migliori siano tutti là, relativamente vicini, e possano giocarsela. Abbiamo un Tour più aperto di quello che potrebbe sembrare, basti vedere la crescita continua e sorprendente di Vingegaard o la forma eccezionale di Evenepoel».

Ma basteranno contro questo Pogacar in versione aliena?
«Partiamo da un premessa: questo è il miglior Tadej di sempre, lo dicono quelli più vicini a lui e si vede già a occhio nudo, e ciò complica le cose per chiunque lo sfidi. Ma non ha ancora vinto, anche se ha dato un segnale potente: la corsa è aperta e ci sono solo dettagli a fare la differenza. In più mancano salite durissime tra cui il Tourmalet (14ª tappa, ndr), Plateau de Beille (15ª, ndr) e la Bonette (19ª, ndr) più una crono molto faticosa l'ultimo giorno. Penso che Pogacar abbia tutto per marcare ancora di più la differenza e tenersi la maglia gialla, ma sa bene che in tre settimane niente è scontato».

Quanto pesa il livello della squadra che lo accompagna?
«Beh, tantissimo. Finora la Uae Emirates è stata decisamente la migliore squadra, quella con più armi di alto livello, nonostante la crescita negli ultimi giorni della Visma. Sul Galibier il team di Pogacar ha sfinito tutti e, quando Tadej verrà attaccato – succederà... –, compagni del livello di Ayuso, Almeida e Yates saranno lì per difenderlo. È difficile isolare la maglia gialla, ma gli avversari ci proveranno».

Sugli sterrati Pogacar ha speso parecchio senza portare a casa nulla: potrebbe pagarlo?
«Si chiama Tadej Pogacar, è un corridore diverso da tutti gli altri, *caliente* e aggressivo, che non conosce la parola "calcolo": per questo la gente lo ama così tanto. È vero che a volte sarebbe meglio risparmiarsi, ma lui non tradirà mai la propria natura. Guardate come è entrato in alcune curve sugli sterrati, ha davvero rischiato di cadere eppure si è divertito: Tadej è imprevedibilità pura».

Si riparte
Dopo il giorno di riposo, scatta la seconda settimana che porta a 2 arrivi in salita sui Pirenei

Duello infinito
Tadej Pogacar, 25 anni, in maglia gialla, si volta a guardare il grande rivale Jonas Vingegaard, 27, domenica sullo sterrato. In due, hanno vinto gli ultimi 4 Tour: Pogacar nel 2020-2021, Vingegaard nel 2022-2023 AFP

Occhio a...

Il Pistolero prova la nuova bici salendo sul Galibier

Il Galibier, affrontato nella 4ª tappa, è una delle vette storiche di Francia: qui hanno scritto pagine leggendarie Bartali, Coppi e Pantani. Alberto Contador l'ha scalato con la sua nuova bici Aurum, la stessa del team Polti-Kometa che lo spagnolo guida con Ivan Basso.

TAPPA PER VELOCISTI: EUROSPORT 12.45, RAI2 DALLE 14.45

CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	1524,2 km in 35.42'42", media 42,675 km/h
2.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 33"
3.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMA LEASE A BIKE)	a 1'15"
4.	ROGLIC (SLO)	a 1'36"
5.	AYUSO (SPA)	a 2'16"
6.	ALMEIDA (POR)	a 2'17"
7.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 2'31"
8.	LANDA (SPA)	a 3'35"
9.	GEE (CAN)	a 4'02"
10.	JORGENSON (USA)	a 4'03"
11.	VLASOV (RUS)	a 4'36"
12.	A. YATES (GB)	a 4'56"
13.	BERNAL (COL)	a 5'25"
14.	CICCONE	a 5'35"
25.	G. THOMAS (GB)	a 9'33"
29.	PIDCOCK (GB)	a 16'41"
30.	CARAPAZ (ECU)	a 17'53"
48.	FORMOLO	a 35'19"
64.	BETTIOL	a 49'57"
81.	MOSCON	a 1.04'35"
100.	SOBRERO	a 1.13'55"
147.	MOZZATO	a 1.38'35"
170.	BALLERINI	a 1.57'31"
173.	JAKOBSEN (OLA)	a 2.12'44"

MAGLIA GIALLA
Generale
1. Pogacar
2. Evenepoel
3. Vingegaard

MAGLIA A POIS
Montagna
1. Abrahamsen
2. Pogacar
3. Madouas

MAGLIA VERDE
A punti
1. Girmay
2. Philipsen
3. Abrahamsen

MAGLIA BIANCA
Giovani
1. Evenepoel
2. Ayuso
3. Ca. Rodriguez

__Evenepoel__ è nella forma della vita Con il suo talento non ha limiti

__Pogacar__ è diverso da tutti, non tradirà mai la sua natura E la gente lo ama

__Vingegaard__ ha in testa solo la terza settimana: fa bene i propri interessi

▶ Vingegaard è stato attaccato per la strategia troppo "difensiva": il danese avrebbe dovuto dare il cambio a Pogacar?
«Jonas finora è stato vicino alla perfezione, ha fatto ciò che serve per la sua strategia. Se è qui, è perché sa che può vincere il Tour, ma per riuscirci deve correre con l'intelligenza che ha sempre avuto: inutile stare in testa o sprecare energie per attaccare, per ora gli basta stare sempre al posto giusto, controllare e rispondere. È nella fase del Tour meno adatta a lui e ancora dentro a un processo di crescita dopo l'infortunio, anche se sta già benissimo. Nella sua testa c'è solo la terza settimana: potrà piacere o meno, ma fa bene a fare solo i suoi interessi».

▶ Non c'è il rischio che Vingo, invece, alla lunga paghi l'assenza di preparazione adeguata?
«No, perché ha un motore unico: lui assimila lo sforzo e sa trasformarlo in energia. Non ho dubbi, più si va avanti, più crescerà e più potrà pensare di ribaltare il tavolo. Mi aspetto contrattacchi nelle ultime tappe in salita a lui più congeniali. Posso anche parlare per esperienza diretta: nella Vuelta che ho vinto nel 2014 arrivavo da una caduta nel Tour, avevo poca preparazione, ma mi sono sentito molto più agio alla fine rispetto che all'inizio».

▶ Vede anche Evenepoel combattivo sull'alta montagna e quindi in lotta per la vittoria?
«Remco ha perso molto peso, quasi 3 chili, e questo lo aiuterà in salita. A volte con questi dimagrimenti rapidi perdi potenza, ma non è il suo caso, lo abbiamo visto. Anche lui è nel migliore stato di forma della vita e, con questo enorme talento che si ritrova, non sappiamo davvero quale sia il suo limite. Fa bene a credere alla generale e ad avere così tanta voglia di salita».

▶ La delusione si chiama Roglic, che ha perso anche Vlasov?
«In una battaglia di tre settimane un corridore con questa storia e che poi è solo a 1'36", non lo scarto mai. Per ora è andato a ruota dei rivali e non ha preso iniziativa, ma arriverà anche il suo tempo per attaccare. L'ho detto, il meglio deve ancora venire...».

TEMPO DI LETTURA **4'14"**

SOUVENIR

di *Filippo Conticello*

Giovanna d'Arco e quei destini per il giallo

Tra accuse a distanza, parate e risposte più una dose di normale allenamento, ieri il Tour ha piazzato le tende nella città da cui si rimetterà in moto oggi. A Orléans, gioiellino della Loira, scorre un piccolo fiume di universitari incuriosito dal carrozzone giallo. I turisti, invece, sono circondati dalla solita "Pulzella": anche volendo fuggire, è lei con la sua bandiera che cerca te. Ristoranti, feste a tema, case-museo, insegne varie e quella statua enorme che domina solenne l'ariosa place du Martroi: qua tutto rimanda al mito di *Jeanne d'Arc*, Giovanna d'Arco, la contadina più famosa di Francia, forse del mondo. L'eretica che a 17 anni, nel 1429, chiamò a raccolta le truppe di Carlo VII per attaccare gli inglesi che assediavano la città: se a Orléans si può cambiare il corso della Guerra dei Cent'anni, figurarsi quello di un Tour. Ma l'anno dopo la Pulzella fu catturata dai borgognoni e venduta agli inglesi che la imprigionarono a Rouen: bruciò al rogo, un tribunale dimostrò che non era inviata da Dio bensì da Satana. Beatificata nel 1909 da Pio X, è ora "compatrona di Francia" e un modello per chi nel mondo ancora insegue la propria eresia. All'ora di pranzo la saluteranno in bici Vingegaard, Evenepoel, perfino Roglic: non è da eretici pensare di respingere l'assedio sloveno, anche se il re Tadej ha dimostrato di poterli abbrustolire tutti e tre. Nel rigoroso Tour, però, diventa bandito anche un bacio alla moglie e una carezza al figlio: per aver osato durante la crono, Julien Bernard si è macchiato di lesa maestà al regolamento. Ha pagato 200 franchi di multa, ma li pagherebbe ancora e ancora. Un altro francese, un altro eretico.

COSÌ I BIG

Jonas rivela: «In Spagna ho temuto di morire, poi pensavo al ritiro»

Niente Giochi per Urska È la fidanzata di Pogacar: Urska Zigart, slovena di 27 anni, è pro' con la Liv-AlUla

● ORLÉANS – Jonas Vingegaard ha preso lo scudo per difendersi dai rivali che lo hanno accusato dopo la tappa dello sterrato: «Se avessi collaborato per 70 km con loro e poi mi avessero staccato nel finale, il mio Tour sarebbe finito... – ha detto il danese –. Non è una mancanza di "palle" (lo ha detto Evenepoel, ndr), ma significa correre in maniera intelligente». E poi il resto: «Nei Paesi Baschi ho temuto di morire, ho pensato di ritirarmi, ma ora mi sento sempre meglio. L'anno scorso ho seguito il piano della squadra e ha funzionato. Anche ora farò lo stesso». Remco Evenepoel ha rintuzzato a distanza: «Non ce l'avevo con Jonas, ma con la sua squadra. Il mio obiettivo resta la top 5, poi vedremo dopo i Pirenei...». La maglia gialla, invece, ha guardato dall'alto in basso pure nel giorno di riposo: «La Visma gioca la stessa partita del 2023, ma non mi spaventa: ho più fiducia, è inutile attaccarmi mentalmente. E sugli sterrati era Jonas ad avere paura di me... Già sul San Luca abbiamo visto che lui sta benissimo, ma da ora ci saranno più differenze in classifica», ha detto Pogacar. Via social ha poi commentato la mancata convocazione olimpica della fidanzata Urska Zigart, campionessa nazionale in linea e crono: «Sono senza parole e orgoglioso di te».

cont.

CICLISMO IN ALTA BADIA

Maratona epica

DOLOMITI DA AMARE PIOGGIA O FREDDO, VINCE LA PASSIONE

Ecco il Pordoi Il gruppo della Maratona delle Dolomiti si arrampica verso il cielo su una salita leggendaria del ciclismo: il passo Pordoi FOTO PLANINSCEK

I NUMERI

79

Le nazioni Gli 8.050 ciclisti al via della 37ª edizione della Maratona dles Dolomites (ma le richieste pervenute erano oltre 31.000) provenivano da 79 Paesi, di cui ben 39 non europei. Le donne presenti erano il 12,5%, i volontari 1.500

3

I percorsi I partenti da La Villa potevano scegliere come sempre tra il classico Sellaronda (55 km e 1.780 metri di dislivello), il medio (106 km e 3.130 metri di dislivello) e l'esigente percorso Maratona da 138 km e 4.200 metri di dislivello

A Corvara 8.050 cicloamatori alla regina delle Granfondo Gli ultimi sono arrivati dopo 10 ore, accolti come vincitori

di **Jacopo Gerna**
CORVARA IN BADIA (BOLZANO)

«Dopo venti Maratone asciutte o quasi, prima o poi una con la pioggia doveva capitare». Claudio Canins, presidente del comitato Maratona dles Dolomites, usa il pragmatismo tipico della Val Badia. Quella di domenica scorsa non è stata una Maratona baciata dal bel tempo: dopo le 10, acqua, vento e qualche episodio di grandine sul passo Giau l'hanno fatta da padroni, rendendo ancora più arduo il compito degli 8.050 partenti. Ma il meteo non ha tolto nulla alla Maratona. Anzi, in tanti erano consapevoli di aver partecipato a una giornata in qualche modo epica, che strizzava l'occhio a certi tapponi dei pro'. Bastava vedere gli ultimi arrivati del percorso lungo (138 km con 4.200 metri di dislivello) intorno alle 16.30, che dopo 10 ore di bici tagliavano il traguardo esultando come se avessero vinto il Giro. Ad accoglierli, come sempre, il patron Michil Costa e una medaglia che richiama il tema dell'edizione, quest'anno Mutatio, il cambiamento. «Devo ringraziare - prosegue Canins - i Vigili del Fuoco di Corvara e la Protezione civile che a tempo di record hanno allestito una sala per assistere le persone che arrivavano al traguardo intirizzite dal freddo e bagnate fradice. Però non è possibile che, previsioni alla mano, qualcuno tra i partecipanti sia partito solo con manicotti e gilet e senza la mantellina antipioggia. Ma alla fine è andato tutto bene, dal lato organizzativo possiamo essere soddisfatti».

Miguel saggio «Una volta piove, l'altra fa freddo, quella dopo ancora si muore di caldo. Il ciclismo è uno sport per duri». Proprio lo spagnolo Miguel Indurain, che dopo aver offerto questa perla di saggezza nel talk Gazzetta della vigilia si è cimentato nel percorso medio, è stato la star indiscussa della Maratona 2024, insieme al suo rivale Gianni Bugno e ad altri ex come Fabio Aru e Paolo Bettini. Tra gli sponsor che hanno anche pedalato Matteo Arcese (Arcese), Laura Colnaghi (Carvico), Emilio Mussini (Panaria), Massimo Beduschi (GroupM), Max Ciociola (Musixmatch), Ivan Glasenberg (Pinarello) e Nicola Lanzetta (Enel). Menzione speciale per l'alpinista Hervé Barmasse, che dopo aver portato a termine la SuperMaratona giovedì scorso (284 km, 8.400 metri di dislivello e 13 passi dolomitici: tutti quelli storici della Granfondo) non è voluto mancare al via, caricando la folla sulla prima scalata al Campolongo e fermandosi poi al primo passaggio da Corvara.

TEMPO DI LETTURA 2'50"

LA GUIDA

Maratona

Uomini
1. Giuseppe Orlando 4h30'37"
2. Mayo (Spa) a 33"
3. Elettrico a 38"

Donne
1. Laura Simenc (Slo) 5h30'
2. Bussone a 2'53"
3. Van der Moeren (Ola) a 14'47"

Percorso medio

Uomini
1. Stefan Kirchmair (Aut) 3h21'
2. Stagni a 4'
3. Zanrossi a 7'35"

Donne
1. Giulia Medri 4h07'
2. Cavallo a 40"
3. Rumsaite a 1'45"

LA FOTO DEL GIORNO

Indurain, Bettini Aru e Colbrelli: quanti campioni

Amici di gruppo: da sinistra Miguel Indurain, 59 anni; Paolo Bettini, 50; Fabio Aru e Sonny Colbrelli, entrambi 34. La Maratona è imperdibile (foto Planinschek)

PER L'AMBIENTE

La mobilità elettrica con 12 Suv dell'Audi

Impegno Il Suv elettrico Audi SQ6 e-tron e l'arrivo della gara

Per l'ottavo anno consecutivo, Audi è stata Official Mobility Partner della Maratona dles Dolomites-Enel, con una flotta di 12 vetture elettrificate a supporto dell'organizzazione: tra queste, 6 full electric tra Audi Q4 e-tron e Audi Q8 e-tron che hanno seguito la gara come supporto. La collaborazione è iniziata nel 2017 e si inserisce nel rapporto con l'Alta Badia per l'elaborazione delle strategie del territorio. Il tema di questa edizione della Maratona, Mutatio, è proprio la parola esatta per descrivere il periodo che stanno attraversando Audi e il mondo della mobilità. La Casa di Ingolstadt ha una visione del futuro precisa e ben definita: ridurre le emissioni di CO_2 fino ad estendere la produzione carbon neutral dagli attuali 5 siti produttivi a tutti gli impianti entro il 2025. Non solo: nei giorni della manifestazione, le migliaia di appassionati hanno potuto conoscere da vicino lo sportivissimo Suv elettrico Audi SQ6 e-tron, simbolo della nuova espressione dell'avanguardia tecnologica della Casa tedesca.

Le cose in Chiara

Lampo Chiara Consonni, 25, batte l'iridata Lotte Kopecky, 28. Alle sue spalle Elisa Balsamo, 26, terza, che ha vinto il Mondiale nel 2021 LAPRESSE

HA DETTO

Battere Lotte ed Elisa non capita tutti i giorni, ne sono stata certa solo sulla linea d'arrivo. E non sono ancora al top...

Verso i Giochi non ho deciso la valigia, ma sto pensando di fare qualcosa di un po' pazzo, tipo capelli blu...

Chiara Consonni

IDENTIKIT

Chiara Consonni
È nata a Ponte San Pietro (Bg) il 24 giugno 1999. Pro' dal 2018, è alla Uae Team Adq dal 2023. In carriera conta 18 successi tra cui tre tappe al Giro d'Italia Women: ieri a Volta Mantovana, nel 2023 a Olbia e nel 2022 a Padova. Su pista è stata iridata (inseguimento a squadre) nel 2022

Consonni da urlo «Io mai così veloce Merito della pista»

A Volta Mantovana batte allo sprint l'iridata Kopecky e Balsamo: «A Parigi per il massimo risultato»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Passare da una settimana all'altra battendo l'iridata Lotte Kopecky – e tutte le altre – prima in pista e poi su strada. Chiara Consonni sta pedalando su una nuvola: a Gand, gara di classe 1 internazionale su un anello prestigioso, aveva vinto sia la corsa a punti sia la Madison (in coppia con Vittoria Guazzini). Ieri, nella seconda tappa del Giro d'Italia Women sul traguardo di Volta Mantovana, la 25enne bergamasca del Team Uae Adq ha rimontato sul filo la campionessa del mondo belga con Elisa Balsamo - a sua volta iridata 2021 - al terzo posto in volata. Una fotografia memorabile con Chiara che ringrazia subito «tutto il lavoro svolto in pista, che ha migliorato ulteriormente il mio spunto allo sprint». Uno sprint con vista Parigi 2024, certo: le ragazze del c.t. Marco Villa, dopo l'oro iridato 2022, vogliono prendersi pure quello olimpico e Chiara – tesserata anche per le Fiamme Azzurre e diplomata ragioniera a Ponte San Pietro – ci tiene fermamente a essere ancora una di loro, cioè una parte di un quartetto fortissimo.

Chiara, sono 18 i successi su strada in carriera: questo è il più prestigioso, per il valore delle avversarie battute?
«Non capita tutti i giorni, è vero, detto che l'emozione è sempre la stessa. Penso di essermela giocata nel migliore dei modi. Anche se, quando la fuga era arrivata ad avere sei minuti, siamo andate un po' in confusione».

Ci riporti agli istanti decisivi: come è andata?
«Del successo sono stata certa soltanto sulla linea d'arrivo. Verso il traguardo, c'era una discesa e poi la strada saliva un po'. Ho messo un rapportone lungo, riuscendo a rimontare Lotte che non ci è rimasta benissimo. L'ho vista mentre riguardava il video, e sono certa che nei prossimi giorni ci metterà più grinta per rifarsi».

Diceva del lavoro in pista?
«Fondamentale, soprattutto nell'abitudine a spingere dei rapporti lunghi. In altura, a Livigno e al Passo San Pellegrino con il team e la Nazionale, sono migliorata pure nella tenuta sugli strappi».

Un Giro d'Italia Women con vista olimpica: con quanta fiducia andrà ai Giochi?
«Non era il mio primo obiettivo, ma sapevo che arrivando in forma almeno una tappa me la sarei potuta giocare. L'idea è raggiungere il top della forma all'Olimpiade, manca ancora un po', anche se non troppo. Lì, in Francia, andremo per ottenere il massimo risultato. Consapevoli dell'alto livello delle nostre rivali ma pure della nostra forza».

Sorella di Simone Chiara Consonni è sorella di Simone, pro' con la Lidl-Trek e olimpionico del quartetto LAPRESSE

Lei pensa soprattutto a quartetto e Madison?
«Sì, ma non sappiamo ancora chi correrà che cosa, io mi concentro solo sul farmi trovare pronta. In particolare, sul quartetto lavoriamo da quattro anni. Siamo amiche, un bel gruppo, ma lì correrà chi va più forte, come è giusto che sia. Un pensiero condiviso da tutte noi».

Con suo fratello Simone, a sua volta olimpionico in carica del quartetto e pronto a difendere il titolo, avete parlato di prospettive a cinque cerchi?
«Poco. Ci tiene quanto me, non si sbilancia molto, però a me basta sapere di poter contare sempre su Simone ogni volta che ne ho bisogno. Una certezza».

In valigia, metterà qualcosa di particolare?
«Non ci ho pensato. Ma ogni tanto mi passa in mente di fare qualcosa di un po' pazzo in funzione Parigi, tipo farmi i capelli blu. Non ho ancora deciso però, se così fosse saprà il perché...».

TEMPO DI LETTURA **3'23"**

OGGI PRIMO ARRIVO IN QUOTA SULL'APPENNINO

Si sale a Toano: Longo Borghini all'attacco

Per la serie, passi avanti. Prima di quest'anno, Elisa Longo Borghini aveva vestito la maglia rosa solo una volta, nel 2020: «Ma l'avevo persa il giorno dopo...». Stavolta, la 32enne piemontese della Lidl-Trek se l'è potuta godere di più: dopo il successo nella crono inaugurale di domenica a Brescia, è rimasta in testa anche se l'australiana Brown è sempre a 1". «Vestire la rosa in gara è speciale. Molte atlete sono venute a congratularsi, in strada ho visto tanti cartelli per me. Ad un certo punto ho avuto timore di perderla, perché la fuga aveva preso tanto vantaggio. Poi la situazione è tornata tranquilla».

Idea E se oggi si creasse l'opportunità per il primo successo della carriera in rosa? Il traguardo di Toano è il primo in quota: 12,5 km al 4,9%, 12% nel finale. «Sarà una giornata importante, anche se non credo che la salita farà troppe differenze. Sono serena», dice Elisa, destinata a passare alla Uae nel 2025 dopo l'addio alla Lidl-Trek. Un Giro d'Italia, dopo il 2° posto 2017 e il 3° del 2020, se lo meriterebbe. E dopo, Parigi: crono, e soprattutto prova in linea (bronzo a Rio e Tokyo). Il c.t. Paolo Sangalli dice: «Mi aspetto che sia protagonista. E che, nel caso di corsa dura, sia presente nel finale. Non l'ho mai vista così in condizione e motivata come quest'anno».

ci. sco.

Tricolore e rosa Elisa Longo Borghini, 32 anni, leader del Giro

12,5 km al 4,9% A Toano, provincia di Reggio Emilia, c'è il primo dei due arrivi in salita: punte del 12% proprio in vetta

LA GUIDA

Balsamo cresce: 3ª Tv: RaiSport, 12.40 Diretta Discovery+

ARRIVO
1. Chiara Consonni (Uae Team Adq) 110 km in 2.41'58", media 40,749 km/h
2. Lotte Kopecky (Bel, Sd Worx)
3. Elisa Balsamo (Lidl-Trek)
4. Sierra (Cuba); **5.** De Zoete (Ola);
6. Le Court (Mau); **7.** Zanardi;
8. L. Borghesi; **9.** Longo Borghini;
10. Schweinberger (Aut)

CLASSIFICA
1. Elisa Longo Borghini (Lidl-Trek) 125,7 km in 3.02'35", media 41,307
2. Grace Brown (Aus, Fdj) a 1"
3. Brodie Chapman (Aus, Lidl-Trek) a 13"; **4.** Kopecky (Bel) a 19"; **5.** Labous (Fra) a 29"; **6.** Edwards (Usa) a 30"; **7.** Kerbaol (Fra) a 38"; **8.** Adegeest (Ola); **9.** Aalerud (Nor) a 45"; **10.** Koch (Ger) a 47"

OGGI 3ª tappa, Sabbioneta-Toano, 113 km. Il via alle 11.15

Tv e radio Diretta RaiSport dalle 12.40, Rai 2 alle 14 e Discovery+. Diretta su Rtl 102.5; sintesi su Eurosport dopo la tappa del Tour

Confusione Il pit stop di Charles Leclerc: la chiamata sbagliata ha compromesso la sua gara GETTY IMAGES

VIA VAI Ferrari

Ancora rivoluzione Cardile si dimette Serve una reazione

Il dt destinato all'Aston Martin Il suo ruolo per ora a Vasseur Aspettando Newey...

di **Giusto Ferronato**

Silverstone non c'entra, la decisione era già stata presa da settimane. Ma l'annuncio formalizzato ieri - proprio all'indomani della difficile trasferta sull'esigente tracciato inglese - che le strade della Ferrari e di Enrico Cardile si sono ufficialmente separate, non sarebbe potuto arrivare in un momento più significativo. Purtroppo, per il Cavallino, non felicissimo dal punto di vista tecnico. La conferma la si è avuta in Gran Bretagna, dove la Ferrari ha patito, chiudendo al 5° posto con Carlos Sainz dietro a Mercedes, Red Bull e McLaren, confermandosi quarta forza del campionato.

Pensieri cupi "Colpa", anche, del nuovo pacchetto di sviluppi, quello che si sperava avrebbe garantito un importante passo avanti per avvicinarsi ai rivali, e che, invece, è stato bocciato prima al simulatore da Sainz, e poi in pista anche da Charles Leclerc, costringendo i tecnici a un dietrofront. Risultati insufficienti, sviluppi non efficaci, avversari che scappano... Una situazione negativa che a Maranello molti ascrivono all'ormai ex "Direttore Tecnico Telaio e Aerodinamica". Cardile, appunto. «La Scuderia Ferrari comunica che Enrico Cardile lascia l'azienda e la posizione di Direttore Tecnico Area Chassis. L'ingegnere, in Ferrari da quasi due decenni, ha presentato le sue dimissioni e pertanto, con effetto immediato, l'Area Chassis viene affidata ad interim al Team Principal, Frédéric Vasseur». Siamo al giro di boa del campionato, 12 gare disputate, 12 da disputare, due vittorie (Australia con Sainz e Monte Carlo con Leclerc) e 2° posto tra i Costruttori a 71 punti dalla Red Bull. Paradossalmente è una delle migliori classifiche di metà stagione dall'inizio dell'era ibrida del 2014. E, però, tutto questo non basta, perché dal presidente John Elkann all'a.d. Benedetto Vigna c'è un continuo richiamo all'eccellenza da ritrovare. E perché, da Silverstone è arrivata chiara l'impressione che gli avversari siano riusciti a prendere ancora una volta una strada migliore. A Red Bull e McLaren, si è aggiunta la Mercedes, capace di raccogliere due vittorie nelle ultime due gare.

Congedo Enrico Cardile, 49 anni, ha iniziato in Ferrari nel 2005 GETTY

Nuovi tecnici Vasseur, che assume il ruolo ad interim, ha rotto gli indugi e l'ingaggio di numerosi tecnici in atto, nell'attesa di affondare il colpo Adrian Newey, non poteva non avere ripercussioni sui reparti che in questi anni hanno diretto la progettazione di auto evidentemente ancora non pronte per il titolo. Lo scorso 13 maggio è stato annunciato Loic Serra dalla Mercedes, che a ottobre diventerà Head of Chassis Performance Engineering, occupandosi di diverse aree del Reparto Corse, tra cui la responsabilità in pista, l'aerodinamica e le prestazioni. Ma non agli ordini di Cardile, che non resterà a piedi, perché in settimana sarà annunciato dall'Aston Martin. Non si può oggettivamente dire che Cardile non abbia avuto le sue occasioni. Assunto nel 2005, ha ricoperto crescenti ruoli di responsabilità collaborando prima alla progettazione delle vetture GT e poi, a partire dal 2016 sotto la gestione di Maurizio Arrivabene (confermato in quella di Mattia Binotto) alla Gestione Sportiva da capo dello sviluppo aerodinamico e, l'anno dopo, come Vehicle Project Manager. Da agosto 2020 a capo della divisione Sviluppo Prestazioni, dall'1 gennaio 2021 responsabile dell'area telaio. Le Ferrari che sognavano di lottare per il titolo col cambio di regolamento tecnico del 2022 hanno cioè portato la sua firma, ma non si è mai andati oltre il 2° e il 3° posto costruttori, con 7 vittorie. Soprattutto, con una tendenza poco piacevole, quella di sviluppi a stagione in corso mai capaci di far funzionare il pacchetto nella sua interezza, conferendo competitività per un'intera stagione. Inevitabile la sterzata.

TEMPO DI LETTURA 3'27"

IL NUMERO

61

I punti persi Il recupero della McLaren nei confronti della Ferrari negli ultimi 4 GP: ora gli inglesi sono a soli 7 punti

IL NUMERO

71

Il distacco I punti che separano la Ferrari dalla Red Bull in classifica costruttori dove il Cavallino è secondo, 7 punti davanti alla McLaren

LA GUIDA

La Formula 1 si ferma una settimana per tornare nel weekend del 21 luglio con il GP di Ungheria all'Hungaroring (4381 metri), alle porte di Budapest

Classifiche

Piloti
1. Verstappen (Ola) 255; 2. Norris (GB) 171; 3. Leclerc (Mon) 150: 4. Sainz (Spa) 146; 5. Piastri (GB) 124; 6. Perez (Mes) 118; 7. Russell (GB) 111; 8. Hamilton (GB) 110; 9. Alonso (Spa) 45; 10- Stroll (Can) 23.

Costruttori
1. Red Bull 375; 2. Ferrari 302; 3. McLaren 295; 4. Mercedes 221; 5. Aston Martin 68; 6. Racing Bulls 31; 7. Haas 27; 8. Alpine 9; 9. Williams 4

IDENTIKIT

Enrico Cardile
Nato ad Arezzo il 5 aprile 1975. Laureato in ingegneria aerospaziale a Pisa nel 2002, tre anni dopo è arrivato in Ferrari, dove si è occupato di aerodinamica nel GT. Nel 2016 è arrivato nel team di F.1 e con Mattia Binotto in carica è diventato capo della aerodinamica e project manager del veicolo. Sotto la gestione di Fred Vasseur è passato al ruolo di direttore tecnico, con responsabilità su telaio e aerodinamica

---

GLI SCENARI A MARANELLO

Le sospensioni punto chiave Ma va cambiata la filosofia

La Mercedes è la dimostrazione che si può correre ai ripari. Sarà fondamentale intervenire subito

di **Paolo Filisetti**

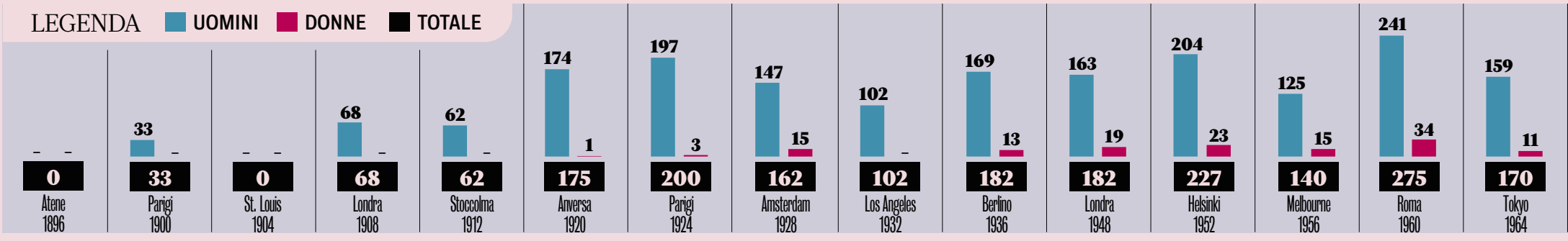
L'uscita di Enrico Cardile ha ripercussioni, sia per la stagione in corso della Ferrari, sia per la vettura del prossimo anno. Anche in relazione alla fallita integrazione dell'ultima evoluzione aerodinamica della SF-24, il suo addio pare più il frutto di una rottura insanabile con la Scuderia che non la conseguenza delle offerte dell'Aston Martin.

Il nodo porpoising Le difficoltà di adattamento della SF-24 al pacchetto di sviluppi introdotto in Spagna è legata all'incapacità dell'attuale concetto dinamico della monoposto a smorzare i saltellamenti che ogni monoposto a effetto suolo ha. Ma gli schemi sospensivi della SF-24, soprattutto all'avantreno, sono parsi quasi un dogma su cui era stato incardinato il progetto di questa vettura, senza tenere conto delle esigenze di un'aerodinamica che deve dialogare con la parte dinamica della monoposto. A Maranello, nella *vacatio* in cui Fred Vasseur ricoprirà *ad interim* il ruolo di direttore tecnico del telaio, per scongiurare un fosco scenario per il progetto 2025 già definito nelle linee generali occorre abbandonare qualsiasi dogma e affrontare analiticamente i problemi della SF-24. È una monoposto limitata rispetto alle rivali, ma non in modo irrimediabile.

In arrivo Loic Serra, 52 anni, specialista della dinamica del veicolo

L'esempio Mercedes Proprio la Mercedes ha dimostrato che anche senza rifare da capo la vettura è stato possibile lavorare per quasi annullare il *porpoising*: il suo intervento provvidenziale alla sospensione anteriore ha evidenziato che la W15 è tutt'altro che sbagliata. Loic Serra, specialista nella dinamica del veicolo, inizierà a lavorare a Maranello dopo l'estate: tardi per apportare correttivi sulla SF-24, ma in tempo per modificare a livello di cinematiche interne le sospensioni della monoposto 2025. Nell'immediato si dovrà però solo ottimizzare quello che si ha, sperimentando, ma senza sacrificare le qualità di base dell'attuale progetto sull'altare di un incremento prestazionale solo teorico e non raggiungibile nei fatti. Forse è stato velleitario pensare che la SF-24 potesse abbracciare gli stessi concetti aerodinamici della Red Bull RB20, senza condividerne i principi dinamici base a livello di sospensioni, però è tuttora possibile ottimizzarne qualità non valorizzate. Il tempo è poco, ma non ci sono alternative: per non soccombere in questa stagione, ma soprattutto per non partire già sconfitti nella prossima.

TEMPO DI LETTURA 1'48"

Le partecipazioni azzurre da Atene 1896

I 403 di Parigi

Campioni Gli alfieri paralimpici Luca Mazzone, 53 anni, tre ori olimpici nel ciclismo e Ambra Sabatini, 22, oro nei 100, con Marcell Jacobs, 29, oro nei 100 e Antonella Palmisano, 32, oro nella 20 km di marcia, al Quirinale per la consegna della bandiera da parte del Presidente Mattarella ANSA

ITALIA DA RECORD MAI COSÌ TANTI ATLETI A UN'OLIMPIADE

di **Andrea Buongiovanni**

Un (pacifico) esercito azzurro. Sarà da record la spedizione olimpica italiana a Parigi 2024 (26 luglio-11 agosto). I Giochi sono fatti: gli atleti in lizza, come ufficializzato ieri sera dal Coni, saranno 403. E così, per la prima volta in una storia che conta 30 edizioni estive, verrà infranto il muro dei 400. Il massimo precedente risaliva a Tokyo 2021, quando i convocati furono 384, 17 più di Atene 2004. Ma il primato, stavolta, non si deve né all'incremento degli sport in calendario (scendono da 33 a 32), né a quello delle discipline (diminuiscono da 50 a 48) o degli eventi che assegneranno medaglie (passano da 339 a 329). Né, tantomeno, al numero delle squadre qualificate: sono solo quattro – le due di pallavolo e pallanuoto – contro le sei della spedizione in Giappone, quando si contarono anche il basket maschile, il 3x3 femminile e il softball, ma non la pallanuoto femminile. Proprio il softball e il baseball (che verranno riproposti a Los Angeles 2028), al pari del karate, sono usciti dal programma con la conferma dell'arrampicata sportiva, dello skateboard e del surf e l'introduzione della breakdance.

I numeri C'è un dato che balza all'occhio: la suddivisione tra uomini (209, pari al 51,9%) e donne (194, il 48,1%). La parità di genere è di nuovo pressoché raggiunta: a Tokyo gli uomini furono il 51,6% e le donne il 48,4. È un risultato significativo. E non solo perché rispetta la volontà del Cio. Il record dei partecipanti, intanto, è figlio della tradizionale e consolidata multidisciplinarietà dello sport tricolore. Ed è ancor più apprezzabile quando si considera che il totale degli atleti, rispetto a tre anni fa diminuirà del 5,7%, passando da 11.319 a 10.672. Poi, è chiaro: in chiave italiana, il fatto che Parigi sia... dietro l'angolo, ha allargato in qualche modo le maglie. Così come l'aver aggiunto al conto persino le riserve a casa. I soli "buchi" azzurri, comunque, riguardano badminton, basket, calcio, hockey prato, pallamano e rugby a 7. L'Italia, per il resto, sarà presente ovunque (27 sport). E a caccia di un bottino che superi – altro primato – proprio quello di Tokyo: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

> Pur con meno sport e discipline, sono 19 azzurri più di Tokyo. La parità dei generi è nei fatti: 209 uomini e 194 donne

FLASH

Il più giovane
Carlos D'Ambrosio
17 anni
Nuotatore della 4x200

Il più anziano
Giovanni Pellielo
54 anni
Tiro a volo, 8ª Olimpiade come i fratelli D'Inzeo

A PARIGI

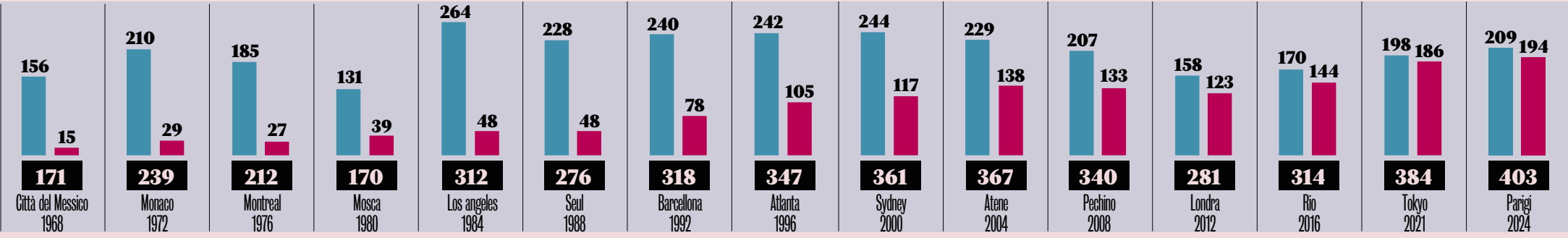
Il sole migliora l'acqua della Senna Sicurezza, finora sventati 5 attentati

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

I primi cenni d'estate hanno portato il sorriso tra gli organizzatori, visto che con il sole è migliorata pure la qualità dell'acqua della Senna dove si svolgeranno le gare di fondo del nuoto, uno dei crucci prima della cerimonia di inaugurazione, tra 17 giorni. L'altro sollievo arriva con il responso delle urne. I francesi domenica hanno bocciato l'estrema destra, evitando il rischio di una rivolta di piazza, temuta dalle forze dell'ordine, già sotto pressione per la massima allerta attentati.

Minaccia Nei giorni scorsi, il ministro degli interni Gérald Darmanin ha annunciato che altri due attacchi terroristici sono stati sventati, oltre ai tre disinnescati in primavera: l'8 maggio un uomo è stato fermato perché progettava un'azione violenta sul percorso della fiamma olimpica; il 23, intercettato un adolescente che voleva colpire durante l'Olimpiade il quartiere d'affari della Défense; il 31, arrestato un 18enne ceceno che pianificava un assalto allo stadio di Saint Etienne dove si disputano le gare di calcio. La minaccia islamista è quella più temuta, ma non viene sottovalutata quella di militanti ecologisti o di volontari dei Giochi pronti a entrare in azione per rivendicare le loro cause. Il comitato organizzatore ha stanziato 350 milioni di euro per garantire la sicurezza.

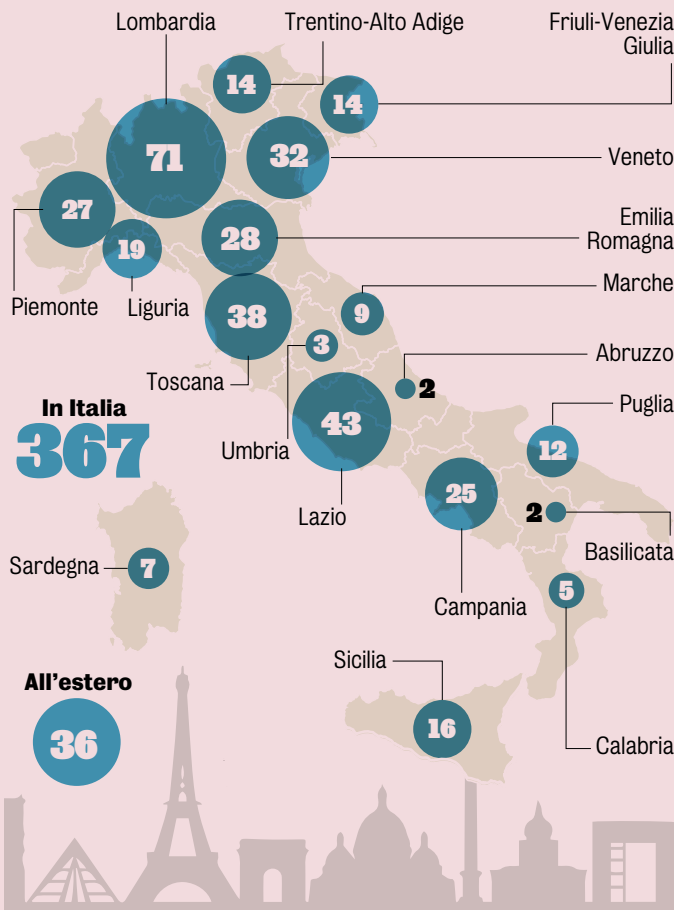
Risparmio Per la cerimonia di apertura che attirerà lungo la Senna 326mila spettatori, le autorità hanno mobilitato 45mila tra agenti, gendarmi e vari corpi speciali. A questi si sommano 2000 poliziotti municipali, altrettanti agenti privati e 2500 agenti stranieri, oltre che 10mila soldati già accampati alle porte della

Rendering La cerimonia di apertura dei Giochi si svolgerà il 26 luglio lungo 6 km di Senna con 85 battelli per gli atleti

Portabandiera Gianmarco Tamberi, 32 anni, oro nel salto in alto a Tokyo, e Arianna Errigo, 36, oro nel fioretto a squadre a Londra 2012 IPP

Nessuno nato in Val d'Aosta e Molise

Lombardia 71 · Trentino-Alto Adige 14 · Friuli-Venezia Giulia 14 · Veneto 32 · Piemonte 27 · Liguria 19 · Emilia Romagna 28 · Toscana 38 · Marche 9 · Umbria 3 · Abruzzo 2 · Lazio 43 · Puglia 12 · Campania 25 · Basilicata 2 · Calabria 5 · Sardegna 7 · Sicilia 16

In Italia **367**

All'estero **36**

ATLETICA

Oggi Tamberi, Fabbri e Furlani in Ungheria

Il portabandiera Gimbo Tamberi, insieme a Mattia Furlani (lungo) e a Leo Fabbri (peso), oggi è in gara nella tappa Gold del Continental Tour di Szekesfehervar, in Ungheria (diretta Sky Sport Max alle 17.30). Con Tamberi, che venerdì salterà a Montecarlo e il 18 sosterrà l'ultimo test nella sua Ancona, c'è l'altro azzurro Manuel Lando, mentre Furlani sfida i primi 4 dei Mondiali 2023 guidati dal greco Tentoglou. Per Fabbri invece duello col neozelandese Walsh.

Atletica e nuoto Il bello è che i due sport a livello olimpico più prestigiosi, l'atletica e il nuoto (in vasca), presenteranno le stesse cifre di Tokyo 2021, quasi equamente divise tra sessi: 76 (39 uomini e 37 donne) e 36 (20 e 16). Nel primo caso, in 36 si sono qualificati centrando lo standard, in 21 grazie ai ripescaggi e 19 (il 25%) come possibili frazionisti delle cinque staffette. Cinque, un en-plein, come solo Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Nel secondo la squadra, dopo le opportunità offerte dai Mondiali e dagli Assoluti invernali e primaverili, è stata completata al Settecolli: qui i convocati come possibili frazionisti delle sette staffette (bottino pieno come Australia, Canada, Cina, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) sono 8 (lo stesso, identico, 25% del totale). In entrambi gli sport, come nella maggioranza degli altri, i gruppi sportivi militari recitano ruoli decisivi. In atletica, con Fiamme Gialle (23) e Fiamme Oro (11) a far la parte del leone, solo 10 convocati appartengono a club civili (il 13,1%). Nel nuoto, invece, con Fiamme Oro (11) e Carabinieri (7) a tirare il gruppo, gli atleti senza stellette sono 6 (il 16,7%).

La soddisfazione «Sono felice del record – ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò – ma c'è una chiara sproporzione tra componenti individuali e di squadra. Le squadre fanno più fatica a qualificarsi, soprattutto quando ci sono quote continentali. L'Australia, per esempio, è favorita rispetto a chi è in Europa. Ma non è una giustificazione: l'under 21 del calcio aveva tutti i presupposti per qualificarsi, il basket maschile ha fatto i conti con gli infortuni, ma doveva fare di più». A tenere banco nell'Italia Team c'è anche un caso spinoso: il triatleta Michele Sarzilla, 36enne bergamasco, miglior azzurro nel ranking olimpico, dopo essersi appellato al presidente Sergio Mattarella e allo stesso Malagò, ha presentato ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport nei confronti della sua Federazione per la mancata convocazione (è designato come riserva).

TEMPO DI LETTURA 3'43"

capitale, per la più grande operazione militare francese dal dopoguerra. Lo show, sui sei chilometri di fiume dal Pont d'Austerlitz alla Tour Eiffel, è stato affidato al regista teatrale Thomas Joly che mette in scena una sfilata di 85 battelli, più altri nove di riserva, dove prenderanno posto gli atleti. Almeno quelli non impegnati già nelle qualifiche. Per questo fin dal 18 luglio, nella periferia nord di Parigi, verrà aperto il villaggio olimpico, una delle tre infrastrutture, con quello dei media e il centro acquatico, costruito da zero con un budget di 4,5 miliardi. Ma alla fine, sono stati risparmiati 39 milioni, restituiti allo Stato.

TEMPO DI LETTURA 2'22"

DISCIPLINE

Gli azzurri
Questi i convocati per ciascuna disciplina. Gregorio Paltrinieri e Ginevra Taddeucci sono conteggiati sia nel nuoto in vasca sia nel nuoto di fondo

Arrampicata sportiva **4**
Atletica **82** (6 riserve a casa)
Badminton **1**
Beach volley **6**
Breakdance **1**
Canoa **7**
Canottaggio **37**
Ciclismo **25**
Ginnastica artistica **10**
Ginnastica ritmica **7**
Golf **3**
Judo **13**
Lotta libera **2**
Nuoto **36**
Nuoto artistico **9**
Nuoto di fondo **4**
Pallanuoto **26**
Pallavolo **26**
Pentathlon moderno **4**
Pesi **3**
Pugilato **8**
Scherma **24**
Skateboarding **2**
Sport equestri **5**
Surf **1**
Taekwondo **3**
Tennis **10**
Tennistavolo **2**
Tiro a segno **7**
Tiro a volo **8**
Tiro con l'arco **4**
Triathlon **5**
Tuffi **8**
Vela **12**

I CONVOCATI

LE SQUADRE

De Giorgi e Velasco col libero di riserva

Capitano Simone Giannelli, 27 anni, palleggiatore della Nazionale LAPRESSE

Le scelte dei ct della pallavolo. Oggi ultimo test per le azzurre alle 19 a Firenze contro la Serbia

di **Davide Romani**

Fefé De Giorgi e Julio Velasco. L'allievo e il maestro hanno fatto le stesse scelte in vista dei Giochi di Parigi 2024. Ieri i due allenatori dell'Italia del volley hanno annunciato rispettivamente la rosa maschile che dal 27 luglio (alle 13 Italia-Brasile) e femminile che dal 28 (alle 9 Italia-Repubblica Dominicana) affronteranno ai tornei olimpici alla South Paris Arena 1. Nessuna novità clamorosa con il dubbio sul nome della riserva sciolto nelle ultime ore. I rispettivi 12+1 sono stati strutturati così dai due tecnici: due palleggiatori, quattro schiacciatori, tre centrali, due opposti e un libero. Nella prima edizione olimpica con la novità del tredicesimo atleta – una riserva che potrà essere schierata solo in caso di un eventuale infortunio – sia De Giorgi sia Velasco hanno optato per portare un secondo libero.

Iridati Gli azzurri arriveranno a Parigi puntando sullo zoccolo duro di 9 giocatori che l'11 settembre 2022 a Katowice hanno conquistato il 4° titolo mondiale della storia (in finale 3-1 alla Polonia). A cominciare dal capitano Simone Giannelli passando per i due schiacciatori di riferimento Alessandro Michieletto e Daniele Lavia. Tre i volti nuovi: il figlio d'arte Alessandro Bovolenta come alternativa di Yuri Romanò nel ruolo di opposto, il talentuoso schiacciatore Luca Porro, il centrale Giovanni Sanguinetti. Il libero Gabriele Laurenzano sarà la riserva.

Regine di Vnl La sorpresa dell'estate azzurra al femminile è rappresentata da Gaia Giovannini. La schiacciatrice nell'ultima stagione a Vallefoglia ha convinto Velasco durante la Nations League vinta dalle azzurre e, complice anche il forfait di Elena Pietrini, ha strappato il pass per i Giochi nel ruolo di schiacciatrice. Anche per la femminile la posizione di riserva sarà ricoperta dal secondo libero, Ilaria Spirito. Azzurre che oggi a Firenze alle 19 (diretta Rai Sport) sfideranno in amichevole – ultimo test prima dei Giochi – la Serbia di Boskovic e Ognjenovic allenata dal tecnico italiano Giovanni Guidetti.

Il calo azzurro

Solo 4 team rispetto ai 6 di Tokyo, ad Atene 2004 furono 8 Volley e pallanuoto con uomini e donne

In calo Nei tornei a squadre dei Giochi saranno solo 4 le formazioni azzurre al via. Alle due selezioni di pallavolo si aggiungono le due di pallanuoto. Un calo rispetto alle sei squadre dell'ultima edizione tre anni fa a Tokyo (due di volley, pallanuoto maschile, basket uomini e 3 contro 3 donne, softball) e al record dell'edizione di Atene 2004 quando l'Italia presentò otto formazioni (due di pallavolo, due di pallanuoto, più il basket uomini, il softball, il baseball e il calcio).

TEMPO DI LETTURA 2'10"

LE SCELTE

Ecco le rose delle squadre azzurre di pallavolo che parteciperanno alle Olimpiadi

Uomini
Palleggiatori Giannelli (capitano), Sbertoli
Schiacciatori Michieletto, Lavia, L. Porro, Bottolo
Centrali Galassi, Russo, Sanguinetti
Opposti Romanò, Bovolenta
Libero Balaso
Riserva Laurenzano (Libero)
Ct De Giorgi

Donne
Palleggiatrici Cambi, Orro
Schiacciatrici Degradi, Bosetti, Giovannini, Sylla
Centrali Danesi (capitano), Lubian, Fahr
Opposti Egonu, Antropova
Libero De Gennaro
Riserva Spirito (Libero)
Ct Velasco

AltriMondi

Bozzoli ripreso in un hotel a Marbella

Sono state consegnate alle autorità italiane le immagini che riprendono Giacomo Bozzoli (*foto*), lo scorso 30 giugno, in un hotel di Marbella. L'imprenditore 39enne, condannato all'ergastolo per aver ucciso lo zio Mario, gettandone poi il corpo in un forno, è ripreso dalle telecamere con la moglie e con il figlio di 9 anni.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL CONFLITTO IN UCRAINA

OSPEDALE DEI BAMBINI COLPITO DAI MISSILI RUSSI A KIEV NUOVA ESCALATION E ORRORE SENZA FINE

Raid sul più grande centro pediatrico. Attacchi anche in altre città
L'ira di Zelensky e la condanna dell'Europa: «Crimini di guerra»
Accordo con la Polonia: potrà abbattere i razzi lanciati da Mosca

Sangue innocente
Nel conflitto, che dura da 29 mesi, si allunga la scia di sangue delle vittime civili. Mosca respinge le accuse per il disastro all'ospedale: le distruzioni sarebbero causate dalla caduta di un missile di difesa aereo ucraino, ma ci sono anche video che smentiscono la tesi russa.
Il presidente ucraino Zelensky (nella foto): «Risponderemo agli attacchi».
Lo sdegno dell'Onu e dell'Europa

di **Franco Carrella**

1 Il conflitto tra Russia e Ucraina sembrava in fase di "stallo". Ma ieri è stata una giornata drammatica.
Una pioggia di missili si è abbattuta sull'Ucraina in varie città, tra cui Kiev, Dnipro e Kryvyi Rih (dove è nato il presidente Volodymir Zelensky). In azione pure gli ipersonici Kinzhal, una delle armi più avanzate: volano ad una velocità dieci volte superiore quella del suono, rendendoli difficilmente intercettabili. Nella capitale sono stati colpiti anche una clinica ostetrica e l'ospedale pediatrico Okhmatdyt, il più grande centro per bambini del Paese. Immagini di macerie, medici e infermieri insanguinati, madri disperate. Parliamo nel complesso di 38 missili (di cui 30 abbattuti dalla contraerea) che hanno provocato molte vittime: il bilancio dei raid, continuamente aggiornato, ieri sera era di 37 morti e 170 feriti. Secondo Mosca, le notizie non corrispondono alla realtà: le distruzioni sarebbero state causate dalla caduta di un missile di difesa aereo ucraino. «Abbiamo obiettivi esclusivamente militari. Da anni il regime di Kiev scoppia in crisi isteriche alla vigilia di un incontro dei suoi sostenitori della Nato per garantire il prolungamento della guerra». Il riferimento è al vertice di Washington che comincia oggi. Durissimo Zelensky: «Risponderemo. Adesso occorre una replica più forte da parte dell'Occidente. Che cinismo hanno dimostrato i bastardi del Cremlino, secondo cui non si sarebbe trattato di un attacco missilistico mirato». Il presidente ucraino, che porta come prova anche alcuni video, ha poi chiesto una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza Onu: si terrà oggi.

2 Dicevamo delle strutture sanitarie, per le quali l'indignazione aumenta.
Nella sola Kiev, i morti sono una ventina. Dentro la Isida, clinica ostetrica, hanno perso la vita in quattro. Almeno cinque all'ospedale pediatrico sventrato da un missile da crociera Kh-101: qui i soccorritori e i volontari hanno scavato senza sosta per cercare le persone intrappolate. «La cosa più importante è non farsi prendere dal panico», ha esortato il ministro della Sanità, Viktor Lyashko, sottolineando che al momento dell'attacco erano in corso tre interventi chirurgici. L'edificio è stato evacuato dopo un blackout di energia elettrica, ossigeno e acqua, i bambini in cura sono stati dirottati in altri ospedali. Tra i soccorritori pure il personale umanitario di Fondazione Soleterre, che ha sede a Roma: ha fatto sapere di aver trasferito 35 malati di cancro nella sua casa di accoglienza e nell'istituto specializzato per i tumori. Ha detto il presidente Damiano Rizzi: «È inaccettabile colpire un ospedale. Ed è fondamentale non interrompere le cure in corso: serve subito il contributo di tutti per acquistare medicinali e macchinari andati distrutti». Tra gli italiani sul posto Stefano Antichi, capo missione della onlus Terres des Hommes, che ha raccontato: «Ci siamo fiondati portando acqua, mascherine e guanti. È stato terribile vedere quei piccoli pazienti chemioterapici, la situazione più brutta che ho vissuto qui».

3 E sono arrivate le reazioni forti delle istituzioni e del mondo politico.
Innanzitutto la condanna delle Nazioni Unite: «Questi attacchi sono particolarmente scioccanti», le parole del segretario generale Antonio Guterres. Mentre la coordinatrice umanitaria Denise Brown ha ribadito che i civili devono essere protetti. «È inammissibile che i bambini muoiano o restino feriti in questa guerra. Secondo il diritto internazionale, gli ospedali godono di una protezione speciale». Ha scritto Josep Borrell, l'alto rappresentante Ue: «L'Ucraina ha bisogno di una difesa aerea, ora. Tutti i responsabili dei crimini di guerra russi saranno chiamati a risponderne». Così la pensa pure Antonio Tajani, ministro degli Esteri italiano, che ha garantito: «Il governo continuerà a difendere la sovranità dell'Ucraina e del suo popolo». C'è anche una nota dell'Unicef, attraverso la direttrice generale Catherine Russell: «È un altro brutale promemoria del fatto che in Ucraina nessun luogo è sicuro per i bambini». Tra le analisi della politica italiana, quella di Enrico Borghi, capogruppo di Italia Viva al Senato: «È la reazione putiniana alla risposta democratica francese e inglese, che ha rispedito al mittente le ipocrite proposte di acquiescenza su cui a Mosca si faceva gran conto».

4 A proposito dei nuovi scenari politici in Europa, bisognerà vedere come potranno incidere sul conflitto.

Occhio a...

A Washington il vertice Nato C'è anche Meloni

Chissà se i devastanti attacchi missilistici della Russia sono da mettere in relazione al 75° vertice della Nato in programma da oggi a giovedì: sembra proprio un messaggio minaccioso. I leader dei 32 Stati membri – c'è Meloni – si incontreranno a Washington per discutere non solo del sostegno militare all'Ucraina (il segretario Stoltenberg, che lascerà il posto a Rutte, ha fatto sapere che verrà concordato un piano in cinque punti) ma anche della prospettiva di inserirla nell'Alleanza atlantica. Kiev è candidata, però ci sono state finora soltanto promesse di adesione. Parteciperà anche Zelensky.

News

LA SENTENZA D'APPELLO PER L'ATTENTATO DEL 2 AGOSTO 1980

Bologna, per Bellini confermato l'ergastolo

La Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha confermato l'ergastolo per l'ex terrorista nero di Avanguardia Nazionale, Paolo Bellini, nel processo sulla strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980 (85 morti). La sentenza è arrivata dopo sei ore di camera di consiglio. Bellini era accusato in concorso con gli ex Nar già condannati, Giusva Fioravanti, Francesca Mambro, Luigi Ciavardini e Gilberto Cavallini. E con il capo della P2 Licio Gelli, Umberto Ortolani, Federico Umberto D'Amato e Mario Tedeschi, tutti morti e non più imputabili, ma ritenuti mandanti, finanziatori o organizzatori dell'attentato. Ribadita pure la colpevolezza dell'ex capitano dei carabinieri Piergiorgio Segatel (depistaggio). «Se fossi stato implicato nella strage, lo avrei confessato, non mi sarebbe cambiato nulla: il marchio di stragista mi era già stato assegnato dai giornali e dalla comunicazione giudiziaria», ha detto Bellini nelle dichiarazioni spontanee. «Si tratta di una sentenza importantissima che ci avvicina ancora di più alla verità di quello che è realmente accaduto il 2 agosto 1980», commenta invece il sindaco di Bologna, il dem Matteo Lepore.

Ex terrorista Paolo Bellini, 71 anni, in tribunale a Bologna ANSA

PARLANO I DIFENSORI

L'omicidio di Giulia «Turetta vuole subito il processo»

Filippo Turetta rinuncia all'udienza preliminare davanti al Gup, già prevista il 15 e 18 luglio prossimi e accetta di andare direttamente a processo in Corte d'Assise per l'omicidio di Giulia Cecchettin. La decisione, presa in accordo con Giovanni Caruso, suo difensore, «consegue a un percorso di maturazione personale del gravissimo delitto commesso e alla volontà che la giustizia faccia il proprio corso nei tempi più rapidi possibili e nell'interesse di tutti», spiega il legale. Non verrà chiesta da parte della difesa nemmeno la perizia psichiatrica. La prima udienza, probabilmente, andrà in scena a settembre.

LA MESSINSCENA DELL'UOMO: INVIAVA FINTI MESSAGGI DAL TELEFONO

Finta fuga Una foto dal profilo Facebook di Francesca Deidda

Sparita a maggio dalla Sardegna Arrestato il marito per femminicidio

Dal 30 maggio non si avevano notizie di Francesca Deidda, una quarantaduenne residente a San Sperate, in provincia di Cagliari. Le indagini della Procura hanno portato all'arresto del marito Igor Sollai, autotrasportatore, che avrebbe architettato una messinscena ed è stato portato nel carcere di Uta: l'accusa è di omicidio aggravato e occultamento di cadavere (il corpo non è stato ancora ritrovato). Secondo gli inquirenti, l'uomo dopo l'uccisione avrebbe nascosto il cadavere e per settimane si sarebbe sostituito alla donna rispondendo ai messaggi preoccupati di parenti e amici o parlando della fine della relazione come motivo della "sparizione volontaria". Finanche inviando al suo datore di lavoro una mail in cui comunicava le dimissioni. Le dichiarazioni del marito (che si è avvalso della facoltà di non rispondere e si dichiara estraneo ai fatti) non avevano convinto i carabinieri, dopo la denuncia di scomparsa presentata dal fratello della donna.

Caldo, oggi bollino arancione in cinque città

● Riecco il caldo intenso. Il ministero della Salute ha annunciato per oggi l'allerta di livello 2, il "bollino arancione", a Latina (con picchi di 38 gradi), Frosinone, Perugia, Rieti e Roma. Domani si aggiungeranno anche Bologna (anche qui 38 gradi), Bolzano, Campobasso, Firenze, Palermo, Pescara, Trieste e Viterbo.

Non vogliamo essere ideologici ma pragmatici: un centinaio di strade su cui si affacciano le nostre scuole avranno un limite di 30 all'ora

Beppe Sala Il sindaco di Milano intervenendo al terzo forum di The urban mobility council

Distruzione Soccorritori e volontari davanti all'ospedale pediatrico Okhmatdyt. A Kiev è stata colpita anche una clinica ostetrica AP

Oltre che sulla Francia, gli occhi degli osservatori in questi giorni sono puntati soprattutto su Regno Unito e Germania. Il nuovo premier inglese Keir Starmer (che dopo l'insediamento aveva già parlato con Zelensky) ha scritto su X: «Attaccare bambini innocenti è la più perversa delle azioni. Il nostro sostegno non verrà meno». In sintonia il cancelliere tedesco Olaf Scholz: «Sempre al fianco degli ucraini, soprattutto in queste ore difficili». Già nei giorni scorsi la Germania ha consegnato un sistema di difesa aerea Patriot, così come aveva fatto l'Olanda con alcune componenti (un radar e tre lanciatori). Anche la Romania ha promesso di contribuire. Mentre l'Estonia ha inviato i sistemi di difesa aerea a corto raggio Mistral. Ieri Zelensky ha firmato un accordo con Varsavia che «include una disposizione per l'abbattimento di missili e droni russi lanciati nello spazio aereo ucraino in direzione della Polonia». E nel summit con il premier Donald Tusk e il presidente Andrzej Duda è stato formalizzato l'addestramento di una nuova unità militare volontaria sul territorio polacco, denominata *Legione ucraina*.

5 Mediatori e diplomazie: ci sono anche iniziative che suscitano polemiche. È il caso di Viktor Orban. Reduce dalla visita a Mosca, a sorpresa il premier ungherese è volato a Pechino per incontrare Xi Jinping (si erano già visti a Budapest due mesi fa) e discutere evidentemente pure di Russia e Ucraina, oltre che di affari: entrambi ricoprono ruoli controversi, per giunta Orban è anche presidente di turno del Consiglio Ue. «Ma non ha nessun mandato per rappresentare l'Europa durante i suoi viaggi», ha specificato il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer. Scettico Zelensky. A margine del colloquio, il presidente cinese ha dichiarato: «La priorità è contribuire alla de-escalation». Sempre ieri, un'altra visita per Vladimir Putin: ha discusso con il premier indiano Narendra Modi, che fin qui ha sempre cercato di galleggiare in una posizione neutrale. È noto che i ricchi proventi della vendita di petrolio in India servono allo zar per finanziare la guerra in Ucraina.

TEMPO DI LETTURA **4'57"**

I NUMERI

182

I seggi andati alla sinistra I ballottaggi si sono conclusi con 182 seggi al Nuovo Fronte Popolare, 168 all'Ensemble del presidente Macron e 143 della destra del Rassemblement National

8

I milioni di voti alla destra Rassemblement National di Marine Le Pen ha ottenuto domenica 8.745.240 consensi (il 32,05%), mentre al primo turno aveva incassato 9.379.092 voti (il 29,25%); il Nuovo Fronte Popolare ha avuto 7.005.514 preferenze (il 25,68%) contro gli 8.995.226 (28,06%) del primo turno

Le elezioni d'Oltralpe

Francia in stallo dopo il voto Caccia alla maggioranza Ma resta il nodo Mélenchon

Macron respinge le dimissioni del premier Attal Resta un rebus l'alleanza con la sinistra

di **Francesco Rizzo**

In attesa Il premier francese Gabriel Attal e il presidente Emmanuel Macron: al momento Attal resta in carica ma presto il Paese avrà un altro capo del governo AP

Il primo atto nella Francia del post-voto è un "no": dopo il successo del Nuovo Fronte Popolare, la coalizione di sinistra, il premier Attal ha rassegnato le dimissioni ma il presidente Macron le ha - momentaneamente - respinte. Chiedendogli di gestire gli affari correnti. Con una nuova maggioranza da trovare, il futuro resta però incerto. Chi succederà ad Attal? Sotto attenzione è il variegato cartello elettorale della sinistra, che mostra divisioni interne e che i veti incrociati potrebbero scomporre, favorendo un'alleanza dei centristi con la sua parte più moderata. Il passionale e divisivo Mélenchon di France Insoumise viene escluso da più parti: il candidato premier del Front potrebbe essere la verde Marine Tondelier o l'europeista Raphaël Glucksmann o ancora il reporter-deputato François Ruffin, se non una figura della società civile. Tutte ipotesi. I conti dicono, peraltro, che il Fronte popolare senza France Insoumise, più i macroniani e i Républicains sarebbe una soluzione numericamente sostenibile. Si tratta, comunque. E il 18 luglio dovrà riunirsi la nuova Assemblée.

Rivalità A destra, intanto, Jordan Bardella, delfino di Marine Le Pen, ammette «errori» nella campagna elettorale della destra del Rassemblement National e si assume la sua «parte di responsabilità» ma sottolinea «la situazione di stallo in cui fatico a vedere Macron resistere fino al 2027», quando scadrà il suo mandato. Conti alla mano, peraltro, il Rassemblement ha preso il maggior numero di voti (8.745.240 contro 7.005.514 della sinistra) ma, con il sistema elettorale francese, incassare più schede su base nazionale non significa ottenere più parlamentari. E la "strategia della desistenza" (candidati ritiratisi per favorirne altri in funzione anti-destra) ha ridefinito il quadro. Anche se, fra gli osservatori, c'è chi parla di «crescente rivalità» tra Le Pen e Bardella. Il verdetto, comunque, genera reazioni frammentate come la stessa Francia. Se il presidente Usa Biden sottolinea che «è stato respinto l'estremismo, i democratici faranno altrettanto qui», in Italia il Pd guarda con interesse alle proposte della sinistra d'oltralpe su salario minimo e fisco; il forzista Tajani sottolinea invece come «la destra da sola perda, solo il centro vince». Proprio mentre l'altro vicepremier, Salvini, annuncia l'adesione della Lega (in Europa) ai Patrioti di Orban, più a destra dei meloniani. Con lui, Le Pen (Bardella presidente). Ieri, intanto, la Borsa peggiore è stata Parigi e i mercati temono un futuro esecutivo zavorrato dai compromessi.

TEMPO DI LETTURA **2'21"**

DOMANDA & RISPOSTA

Eliseo e primo ministro Come funziona la divisione dei ruoli?

● La Francia è una repubblica semipresidenziale in cui il potere esecutivo è condiviso dal presidente della Repubblica e dal primo ministro; il primo, a differenza di quanto accade in Italia, è eletto dal popolo e nomina il secondo sulla base del risultato elettorale. Il presidente viene eletto a suffragio universale diretto a doppio turno: detiene un vero potere di indirizzo politico, specialmente nel campo della politica estera. Il voto per il presidente e per il Parlamento è separato: è quindi possibile una coabitazione tra un presidente di un partito e una maggioranza opposta.

SABATO A MILANO

Febbre Swift Biglietti sold out e fuori controllo

● I due concerti di Taylor Swift (sabato e domenica a San Siro) si avvicinano e sul web spuntano biglietti venduti a prezzi che vanno dai 500 ai 1000 euro (con punte più alte). Lo denuncia il Codacons, che presenterà oggi un esposto ad Antitrust e Procura di Milano. Puntando il dito contro «i siti di secondary ticketing e le piattaforme di compravendita tra privati». Intanto i pirati informatici sarebbero penetrati nel server della principale piattaforma Usa di vendita di biglietti, entrando in possesso di 30 milioni di codici a barre per vari eventi, fra cui nove show di Swift oltre Oceano.

AVEVA 73 ANNI

Addio all'attore Bruno Zanin Titta in "Amarcord" di Fellini

● Era andato a Cinecittà per accompagnare un amico ed è finito nella storia del cinema italiano, scelto da Fellini: l'attore Bruno Zanin si è spento ieri a 73 anni ma il suo nome resterà legato ad "Amarcord", Oscar al miglior film straniero nel 1975. Zanin, originario di Vigonovo (Ve), ha recitato poi per registi come Giuliano Montaldo e Franco Brusati ma anche - in teatro - Giorgio Strehler e Marco Sciaccaluga: in seguito è stato corrispondente di guerra, responsabile di una Ong e scrittore. Da più di dieci anni viveva in una baita tra i boschi a Vanzone con San Carlo, piccolo centro piemontese delle Alpi. Anni fa gli chiesero cosa ricordasse del cinema: «È un mondo di cartapesta, di non realtà. Il luogo ideale per alcuni, una gabbia di sofferenza per altri. Ma vi sono stato portato dalla fortuna».

Film cult Bruno Zanin in una scena di "Amarcord" (1973)

The BOYS
zampediversé